IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20415

ANNO 121 - NUMERO 14
LUNEDÌ 15 APRILE 2002
€ 0,90

Via libera di Bush: durerà di più la missione del segretario di Stato

Da Arafat e da Sharon veti incrociati a Powell

GERUSALEMME «Colloqui utili». Così Colin Powell ha definito il confronto di tre ore avuto con il presidente dell'Anp Yasser Arafat e quello successivo con il premier israeliano Ariel Sharon. Certo Powell non è riuscito ad ottenere dalle due parti in causa disponibilità al dialogo tali da poter raggiungere l'auspicato «cessate il fuoco».

Per sedere assieme a un tavolo i palestinesi infatti insistono a chiedere il ritiro immediato degli israeliani dai territori occupati, gli israeliani ribadiscono che si ritireranno solo quando avranno ultimato la bonifica dei territori palestinesi in modo da estirpare quel terrorismo che Arafat non riesce a fermare. Situazione di stallo dunque su veti incrociati, ma la diplomazia americana deve proseguire nella sua opera di mediazione. L'ordine arriva direttamente da Bush. Così il segretario di Stato Usa Colin Powell intanto oggi si recherà a Beirut, dove incontrerà il premier libanese Rafic Hariri, e poi a Damasco, in Siria, dove incontrerà il presidente Bashir al Assad. L'obiettivo e quello di scongiurare l'apertura di nuovi fronti bellici.

Le visite a Beirut e a Damasco avverranno mentre delegati americani e palestinesi proseguiranno i contatti avviati da Powell col leader palestinese Arafat. Un secondo incontro fra i due è probabile che avvenga domani.

● A pagina 3

Arafat e Powell: molti sorrisi, poca intesa.

Occasione preziosa per il leader palestinese

● di Renzo Guolo A pagina 3

Una partita di morte in cui perdono tutti

● di Giorgio Lago A pagina 4

A distanza di vent'anni domani lo sciopero generale di 8 ore in difesa del lavoro e dello Stato sociale

L'Italia in piazza per l'art. 18

Fermi treni, aerei, bus, uffici. Centinaia di manifestazioni

Confronto a carte scoperte

di **Giuliano Cazzola**

Domani centinaia di migliaia di lavoratori sfileranno per le vie cittadine, riempiranno le piazze d'Italia. Decine di sindacalisti, dai palchi dei comizi, si compiaceranno del successo dello sciopero generale e inviteranno perentoriamente il governo a rinunciare alle proprie posizioni per quanto riguarda la disciplina dei licenziamenti, le pensioni, il fisco e quant'altro verrà attribuito ai disegni della coalizione di Centrodestra.

Poi, verrà il turno dei commentatori e degli analisti, i quali riempiranno le pagine dei quotidiani e gli schermi televisivi alla ricerca di cosa succederà trascorso il D day di Cofferati, Pezzotta e Angeletti. In verità, ad osservare il comportamento dei protagonisti di questa storiaccia tutta italiana si possono già delineare alcuni possibili scenari.

Cominciamo dal governo, il quale sembra credere che, con la giornata del 16 aprile, si chiuda un ciclo.

● Segue a pagina 2

ROMA Dagli ospedali alle poste, dagli aerei ai treni, alle banche, l'Italia intera domani si ferma per lo sciopero generale indetto dai sindacati in difesa dello Statuto dei lavoratori e dello Stato sociale. Alla protesta proclamata dai sindacati confederali hanno aderito anche gli autonomi ed alcune associazioni professionali che pure non verrebbero in alcun modo interessate dalle modifiche all'articolo 18, il nodo attorno a cui si è innescato il braccio di ferro che ha interrotto il dialogo tra governo e sindacato sulle riforme da realizzare.

Centinaia le manifestazioni previste: quattro cortei a Roma, tre a Milano e altrettanti a Firenze, Torino, Bologna, e poi manifestazioni a Trieste, Genova, Napoli, Palermo, in tutte le regioni. Per il primo sciopero generale di 8 ore dopo vent'anni sembra non bastino le piazze, perché troppo piccole o "contese" dalle varie organizzazioni.

● A pagina 2

Fallito il golpe in Venezuela, ritorna Chavez

Il Presidente deposto dai militari, dopo 48 ore, si reinsedia trionfalmente

● A pagina 4

LO SPORT

Ferrari senza avversari, doppietta a Imola

IMOLA Primo Schumacher, Barrichello secondo: splendida doppietta Ferrari nel G. P. di San Marino di F1, in cui le rosse non hanno avuto avversari. Terzo e quarto, ma distanziati di parecchi secondi, Ralf Schumacher e Montoya con le Williams Bmw.

● *Nello Sport* Nella foto, Schumacher e Barrichello, trionfatori a Imola, esultanti sul podio.

Eseguita a Udine l'autopsia: attesi riscontri sulla presenza d'acqua nei polmoni. Indagini nell'ambiente della droga

Patrizia gettata nel canale ancora viva

Forse la prostituta triestina ha avuto un malore e un cliente ha pensato che fosse morta

TRIESTE Patrizia Sisti, la prostituta di 43 anni, di origine triestina ma da tempo a Udine, il cui cadavere è stato trovato in un canale a Colloredo di Monte Albano, forse era ancora viva quando è finita in acqua. Le gambe della donna presentavano infatti la classica «pelle d'oca» dovuta a una forte sensazione di freddo che nel caso specifico potrebbe essere stata causata dall'acqua gelida del canale. Sono quindi attesi riscontri sulla presenza di acqua nei polmoni come ha già evidenziato la autopsia.

Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore del Tribunale di Udine Paolo Alessio Vernì, stanno approfondendo la pista legata all'ambiente della droga. Esclusa la pista dell'omicidio, è possibile che un cliente della Sisti preso dal panico davanti a un malore della donna abbia scaricato il corpo sul ciglio della strada pensando che fosse già morta.

● A pagina 9

Alberto Lauber

AI LETTORI

Domani «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola per lo sciopero nazionale proclamato dai giornalisti e dai poligrafici in difesa dell'articolo 18. Le pubblicazioni riprenderanno mercoledì.

Perizia del Ris sugli ordigni del folle che colpisce tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Unabomber ha firmato tre attentati

TRIESTE Il folle che nel corso degli anni ha confezionato l'uovo all'esplosivo e il tubo di maionese trovati in un supermercato di Portogruaro e il lumino esploso tra le mani di una donna lo scorso novembre nel cimitero di Motta di Livenza, ha usato sempre lo stesso tipo di detonatore. La conferma viene dai carabinieri del Ris di Parma (la polizia scientifica che si è occupata anche del giallo di Cogne) che ha analizzato i residui dei tre ordigni disseminati dal folle tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Polizia a Lignano, dove il folle ha colpito.

● A pagina 6

In serie A vincono Inter, Roma e Juve: situazione immutata in vetta

Nerazzurri salvati da Ronaldo Triestina punita dallo Spezia

Esulta Ronaldo, autore di una doppietta.

MILANO Torna a tempo pieno Ronaldo e con una doppietta salva l'Inter in zona Cesarini mentre stava soccombendo a San Siro con il Brescia. Il provvidenziale 2-1 consente ai nerazzurri di rimanere in testa alla classifica, frustrando le speranze di sorpasso della Roma che ha avuto facilmente ragione del Parma (3-1), e la rincorsa della Juve, che ha battuto il Milan ma solo grazie a un'autorete di Chamot. A tre turni dalla fine del campionato l'Inter ha sempre due punti di vantaggio sulla Roma e tre sulla Juve.

Anche in C1 mancano tre turni alla fine del campionato e la Triestina - battuta dallo Spezia per 3-1 dopo essere stata per prima in vantaggio - al momento è sesta e quindi fuori dai play-off promozione. Ma il Lumezzane e il Treviso hanno solo, rispettivamente, uno e due punti di vantaggio. I giochi sono ancora aperti.

● *Nello Sport*

Dennis Fantina, 25 anni, cantante e ballerino, è tra i personaggi di maggior successo a «Saranno famosi» su Italia Uno

È un triestino il nuovo «Taricone»

Gli ultimi giorni della vita di Joyce passati a Zurigo

Gli amici, la figlia, la malattia: una biografia su molti aspetti sconosciuti

● A pagina 15

James Joyce

TRIESTE È Dennis Fantina, 25 anni, cantante, il nuovo volto triestino che sta imperversando sul piccolo schermo. Da qualche settimana è uno dei protagonisti di maggior successo a «Saranno famosi», la fortunata serie televisa passata in prima serata su Italia Uno. C'è già chi vede in Dennis il nuovo «Taricone» in formato triestino. La mamma di Dennis si schermisce: «Ma no, lui è tutto un altro tipo. Lui sa cantare, sa ballare, ha alle spalle una vera e faticosa preparazione». Cuore di mamma. Intanto, Dennis sta spopolando sulla rete. Ha un sito (www.dennisfantina.too.it) che conta oltre 750 iscritti e un numero incredibile di contatti. Soprattutto femminili.

Dennis Fantina

● A pagina 9

Francesco Cardella

SCIOPERO GENERALE La grande mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil per sfidare il governo a non sospendere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori

Domani l'Italia si ferma per difendere il lavoro

Cortei e comizi in tutt'Italia con migliaia di persone. Altri obiettivi: scuola, sanità, fisco e immigrazione

ROMA Lo sciopero generale di otto ore sarà la prova di forza del confronto sulla riforma del mercato del lavoro. Mobilitando la piazza - per la prima volta dopo 20 anni - i sindacati intendono bloccare la legge delega che sospende in via sperimentale e limitatamente a tre casi le norme sui licenziamenti stabilite nell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Il governo ha raccolto la sfida e attende a piè fermo nella convinzione che, dopo il 16 aprile, sarà possibile inserire quella riforma, magari dopo un ulteriore ritocco, nel più ampio negoziato sugli ammortizzatori sociali.

Domani l'Italia si fermerà. La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil - ma anche dei sindacati autonomi - è capillare. Quattro cortei paralizzeranno Roma. Tre percorreranno Milano, Firenze, Torino, Bologna. Manifestazioni sono in programma a Genova, Napoli, Palermo e Cagliari. La protesta scavalcherà anche i confini nazionali. Una catena umana circonderà le ambasciate italiane a Bruxelles e Copenaghen mentre sit-in si terranno davanti alle sedi diplomatiche di Londra e Stoccolma.

I leader delle confederazioni principali saranno in prima linea. Secondo il programma il numero uno della Cgil Sergio Cofferati parlerà in piazza Santa Croce a Firenze. Luigi Angeletti (Uil) terrà un comizio in piazza VIII agosto a Bologna. Mentre il segretario della Cisl Savino Pezzotta terrà il comizio conclusivo in piazza Duca d'Aosta a Milano. Alla giornata di protesta hanna aderito anche l'Ugl, il sindacato vicino ad An, i Cobas, la Cisal, le rappresentanze di Base e sigle autonome.

I lavoratori di tutte le categorie - industrie, banche, scuola, amministrazioni pubbliche, servizi - sono stati mobilitati non soltanto contro le deleghe sulla riforma del mercato del lavoro. Nel mirino ci sono anche altri obiettivi. Secondo Savino Pezzotta è necessario «aprire una partita su fisco, scuola, politiche sanitarie e politiche sull'immigrazione».

Molte, anche ieri, le dichiarazioni politiche a sostegno dello sciopero. Paolo Cento, deputato dei Verdi, definisce lo sciopero generale «necessario per contrastare l'arroganza di Confindustria e governo» e propone una mobilitazione anche per introdurre il reddito sociale per i disoccupati. «Lo sciopero - dichiara Cento - è un momento di grande partecipazione democratica e disobbedienza sociale per contrastare l'arroganza di Confindustria e del governo Berlusconi che vogliono cancellare i diritti dei lavoratori e imbavagliare il Parlamento con il ricorso al voto di fiducia». I Verdi, aggiunge, «sono impegnati a sostenere uno sciopero generalizzato e di cittadinanza, non solo dei lavoratori dipendenti, ma anche dei lavoratori precari, disoccupati, flessibili, tute bianche, blu e arancioni. Alla difesa e all'estensione dell' art. 18, anche attraverso il ricorso al referendum contro la libertà di licenziamento, i Verdi propongono di accompagnare anche una grande mobilitazione sociale per l'introduzione del reddito sociale per i disoccupati e i precari così come già accade in gran parte dei paesi europei».

Antonio Pennacchioni

A Udine da tutta la regione attesi 10 mila manifestanti

TRIESTE Le segreterie del Friuli Venezia Giulia di Cgil, Cisl e Uil prevedono che almeno 10 mila persone parteciperanno alla manifestazione regionale che si terrà a Udine in occasione dello sciopero generale, il cui programma è stato definito da giorni. Il ritrovo è stato fissato alle 15.30 davanti alla sede dell'Associazione degli industriali. Da lì si muoverà un corteo diretto in piazza Venerio, che ospiterà il comizio di Giovanni Guerisoli, della segreteria nazionale della Cisl e il concerto finale, che sarà concluso dal gruppo dei Liftiba. «Il concerto - hanno spiegato Colussi, Urli e Gregoris, responsabili organizzativi di Cgil, Cisl e Uil regionali - servirà a ribadire il carattere "universale" di questo sciopero, espressione di un fronte sociale molto ampio, che va dai lavoratori agli studenti, dai pensionati ai giovani».

Lo sciopero generale è stato ripetutamente invocato dalla base: il momento è arrivato.

SILVIO INVITA BLAIR

LONDRA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha invitato il premier britannco Tony Blair a trascorrere le vacanza estive nella sua villa sulla Costa Smeralda. È quanto scrive oggi il domenicale The Sunday Times citando fonti italiane. L'invito dimostrerebbe i buoni rapporti tra Blair e Berlusconi. Blair non ha ancora dato una risposta definitiva al leader del Centrodestra. Il presunto invito, intanto, non ha trovato conferma a Downing Street: «Non siamo a conoscenza dell'offerta e il premier non prevede di andare in vacanza lì questa estate», ha detto al Sunday Times un portavoce del leader laburista riferendosi alla Sardegna. La villa offerta da Berlusconi sarebbe La Certosa, vicino a Porto Rotondo. Se il premier dovesse accettare l'invito - commenta il giornale - il partito laburista criticherebbe Blair, il quale in passato ha trascorso parte delle vacanze estive in Toscana. Berlusconi, ricorda il Sunday Times, è deciso ad attuare una riforma del mercato del lavoro nonostante l'opposizione dei sindacati.

DALLA PRIMA PAGINA

Confronto a carte scoperte

Il governo sembra credere che lo sciopero generale sia da mettere nel conto di una liturgia scomoda ma inevitabile, a conclusione della quale i sindacati - quanto meno Cisl e Uil - verranno a più miti consigli. Così, è già stato individuato il passepartout della ripresa del negoziato: la riforma di un pacchetto di istituti previdenziali e assistenziali (cassa integrazione, indennità di disoccupazione e di mobilità), conosciuti come ammortizzatori sociali (chi pensava che il sostantivo evocasse solo la componentistica dell 'auto deve ricredersi). In sostanza - pensano a Palazzo Chigi - se vi sarà una gamma più ricca di interventi a sostegno del reddito (perduto o ridotto), anche la questione della revisione dell'articolo 18 risulterà meno incarognita.

Il fatto è che, fino a prova contraria, Cgil, Cisl e Uil rimangono ancorate alla richiesta dello stralcio della norma contestata della delega. Ma non basta. Cofferati ha già anticipato quale saranno le rivendicazioni della Cgil in materia, gettando sul tavolo di una trattativa non ancora decollata la richiesta di un maggior onere di 10 miliardi di euro, l'anno. Altri si accontenterebbero di meno. Ma la musica è sempre la stessa: prima ancora dei contenuti si è cominciato a parlare di risorse.

Pochi sanno come stiano veramente le cose. Le prestazioni riconducibili al novero degli ammortizzatori sociali sono gestiti dall' Inps. La quota di natura assistenziale (cig e disoccupazione di carattere straordinario e trattamento di mobilità) sono interamente a carico dello Stato (per un valore di 2,6 miliardi di euro nel 2002); la parte previdenziale (ordinaria) è finanziata dalla contribuzione. Queste ultime tipologie, nell'anno in corso, sono in attivo per 2,9 miliardi di euro. Ci sarebbero, quindi, le risorse per aumentare le prestazioni ed estenderle a settori ora scoperti (degli ammortizzatori si avvalgano soprattutto le imprese medie e grandi).

Succede, invece, che, nel contesto del bilancio unitario dell'Inps, gli avanzi siano requisiti dalle dissestate gestioni pensionistiche. Va da sè che grovigli finanziari tanto intrecciati e precari non possono essere recisi a colpi di spada. La circostanza, però, deve essere sottolineata per indicare che, nel campo delle politiche sociali, «tutto si tiene». È troppo facile, allora, risolvere i problemi in una logica solo aggiuntiva, senza porsi mai il problema di una riconversione della spesa in direzione di nuove esigenze.

Certo, nessuno si illude che sia possibile attuare riforme delicate a costo zero (anche se questa era l'indicazione di un legge delega varata ai tempi del centrosinistra, che non fu mai attuata proprio per l' impossibilità di reperire 0,77 miliardi di euro, considerati sufficienti ad avviare la riforma). In ogni caso, una politica di welfare to work (le politiche sociali devono favorire lo sviluppo del lavoro) è chiamata a riordinare gli ammortizzatori sociali. Per farlo, però, il Governo deve recuperare una visione d'insieme, in modo autonomo, senza cedere alla tentazione di «comprare», a suon di miliardi e a tutti i costi, un consenso purchessia.

Giuliano Cazzola

Per chi viaggia in aereo domani si annunciano disagi.

TASSE IN AUMENTO

ROMA La pressione fiscale quest'anno potrebbe salire, di 2-3 decimi di punto, rispetto al 42,4% del 2001, come conseguenza del fatto che sta crescendo l'imposizione da parte delle amministrazioni locali, senza che contemporaneamente venga ridotto il prelievo a carattere nazionale. E' questo l'allarme lanciato dal Centro Studi della Confcommercio, in un documento che ha preso in esame le prospettive dell'economia, la situazione dei conti pubblici e, più in particolare, appunto il carico fiscale.

La Confederazione fa notare infatti che la facoltà di introdurre dal 2002 addizionali comunali «è stata utilizzata da quasi tutte le realtà locali, in particolare quelle di maggiori dimensioni, senza che questa manovra si sia accompagnata a una contemporanea riduzione dell'imposizione a carattere nazionale, come era invece avvenuto in parte nel 2001».

SCIOPERO GENERALE La mappa dei settori che riguardano più direttamente i cittadini. Assicurati i servizi di pubblica utilità

Poste, oggi il pagamento delle pensioni in scadenza

Alitalia ha cancellato 271 dei 374 voli previsti. Le Ferrovie garantiranno solo 170 convogli

ROMA Dagli ospedali alle poste, dagli aerei alle banche, l'Italia si ferma per lo sciopero generale indetto per martedì 16. Alla protesta indetta dai sindacati confederali hanno infatti aderito anche i sindacati autonomi e alcune associazioni professionali che pure non verrebbero in alcun modo interessate dalle modifiche all'articolo 18, come gli edicolanti.

Domani, assieme a Cgil, Cisl e Uil, incrociano dunque le braccia i sindacati autonomi e di base Orsa (ferrovie), Sincobas, Sulta, Cnl, Ucs, Cub, Cobas, Slai Cobas: non aderiscono il Sindacato Libero-Alleanza e Unionquadri.

Ecco le modalità di sciopero per i vari comparti.

Aerei. Fermi dalle 10 alle 18. Per il personale preposto a garantire i servizi minimi è previsto un cartellino che testimonia la condivisione dell'iniziativa sindacale. Aderiscono allo sciopero anche i controllori di volo e i vigili del fuoco addetti ai servizi aeroportuali di Cgil,Cisl e Uil. I piloti aderenti all' Anpac decideranno autonomamente se aderire o meno. Alitalia ha cancellato 271 voli su 374 previsti. All'aeroporto di Ronchi dei Legionari non ci saranno né arrivi né partenze.

Ferrovie. Uffici: blocco dell'intera prestazione lavorativa. Addetti alla circolazione treni: dalle 9 alle 17 (esclusi quelli che devono effettuare i servizi garantiti, anche loro con il cartellino di adesione allo sciopero). Sono garantiti 170 treni sui 323 previsti dall'orario. Trenitalia invita i viaggiatori a verificare la regolare partenza del treno scelto prima di recarsi alle stazioni di partenza (consultare il sito www.trenitalia.com o telefonare all'8488-88088).

Poste. I lavoratori scioperano per l'intera giornata ma sono garantiti i servizi di accettazione e trasmissione telegrammi e telefax e l'accettazione di Raccomandate e Assicurate. Il pagamento delle pensioni in scadenza è anticipato a oggi lunedì 15.

Banche. Sciopero per l'intera giornata, con anticipo alle 17 di oggi 15 aprile per i turni dei centri servizi e dei servizi informatici e Internet che avrebbero preso servizio dopo le 17 di domani 16. Lo sciopero riguarda anche i dipendenti della Banca d'Italia, che dunque prevede disservizi nelle attività di sportello, con possibili riflessi sull'operatività anche nelle prime ore del 17 aprile.

Sanità pubblica e privata Intera giornata o 8 ore per ogni turno, con garanzia dei servizi minimi essenziali come pronto soccorso, assistenza minima ai malati, interventi chirurgici d'urgenza.

Scuola e pubblico impiego. Intera giornata o 8 ore per turno. Laddove previsti sono garantiti servizi minimi.

Vigili del fuoco. Intera giornata o 8 ore per turno con garanzia dei servizi minimi.

Commercio, industria, agricoltura, servizi. Intera giornata o 8 ore per turno. Dove previsti, sono garantiti servizi minimi.

Autostrade. 8 ore per turno. Sulla rete gestita dalla società Autostrade potranno verificarsi disfunzioni ai caselli, con possibili conseguenti accodamenti. Regolarmente in funzione i sistemi automatici di pagamento. Laddove previsti, saranno garantiti i servizi indispensabili.

Trasporto pubblico locale. Uffici, impianti fissi: intera prestazione lavorativa. Addetti all'esercizio: 8 ore secondo le modalità che verranno comunicate in ambito locale. Garantite le fasce di prestazioni minime previste dagli accordi.

Radio e televisione (pubblica e privata). Intera giornata di domani 16 aprile. Su Rai e Mediaset sono previste finestre informative di non più di 6 minuti nei Tg (e Gr), senza servizi filmati. Le emittenti locali partecipano allo sciopero con modalità concordate localmente.

Giornali. Non usciranno domani 16 aprile. I giornalisti della carta stampata e delle agenzie di stampa, nonché i poligrafici, scioperano per tutta la giornata di oggi 15 aprile in modo da non consentire l'uscita dei giornali domani. Scioperano anche i sindacati degli edicolanti, pur non essendo direttamente coinvolti dalle modifiche all'articolo 18.

Cinema e teatri. Molti potrebbero essere chiusi.

Marittimi. Per tutto il personale navigante 24 ore dalla partenza nave (salvo le prestazioni indispensabili). La Tirrenia assicura le linee passeggeri e merci Genova-Porto Torres (e viceversa); Civitavecchia-Cagliari (e viceversa); Civitavecchia -Olbia (e viceversa) e Genova-Cagliari (solo merci). I marittimi delle Ferrovie dello Stato scioperano dalle 9 alle 17.

Chi sciopera martedì

Aerei: dalle 10.00 alle 18.00
Voli garantiti: AZ 1510 Torino-Cagliari AZ 1511 Cagliari-Torino AZ 846 Milano Malpensa-Lagos AZ 748 Milano Malpensa-Dubai AZ 794 Milano Malpensa-Osaka AZ 636 Milano Malpensa-Miami

Treni: dalle 09.00 alle 17.00 www.trenitalia.com tel 8488-88088

Banche: intera giornata, con anticipo alle 17.00 del 15 aprile

Giornali: non usciranno 16 aprile

Scuola e pubblico impiego: intera giornata o 8 ore per turno

Trasporto pubblico locale: 8 ore secondo le modalità che verranno comunicate in ambito locale

Sanità pubblica e privata: intera giornata, con garanzia dei servizi minimi essenziali come pronto soccorso, assistenza minima ai malati, interventi chirurgici d'urgenza

ANSA-CENTIMETRI

Il riconfermato presidente dello Sdi avverte gli alleati del Centrosinistra. Sull'ultimatum pareri discordanti. Oggi vertice chiarificatore con Rutelli e Fassino.

Boselli: «Portavoce unico per l'Ulivo, oppure facciamo da soli»

GENOVA Rutelli e Fassino dicano sì agli speaker unici dell'Ulivo in Parlamento e ai gruppi federati, altrimenti Artemide andrà avanti comunque, formando da sola il gruppo dell'Ulivo alla Camera e al Senato. È l'annuncio di un possibile «strappo», di una accelerazione, quello che hanno lanciato ieri autorevoli esponenti dell'associazione in vista dell'incontro di oggi con i vertici di Ds e Margherita e con i capigruppo.

A suonare la riscossa ulivista è Enrico Boselli, dalla tribuna del congresso dello Sdi che lo ha riconfermato per acclamazione presidente del partito a conclusione del congresso nazionale. Ma le sue parole vengono immediatamente confermate e rilanciate da altri promotori dell'associazione, i diessini Morando e Petruccioli, che avevano preso parte alla riunione della settimana scorsa insieme ad Amato, Micheli e Parisi. Quest'ultimo però ora è prudente, e pur confermando la richiesta degli speaker unici, sulla quale da Palermo si è espresso positivamente anche il segretario dei Ds Fassino, frena rispetto a un gruppo dell'Ulivo che nascerebbe da una nuova divisione.

E tuttavia c'è una pattuglia di ulivisti che non intende arretrare e che fa capire chiaramente che se qualcuno dovesse ancora «porre veti», loro potrebbero lasciare i propri gruppi di appartenenza (non i partiti) per dare vita in Parlamento a quello dell'Ulivo. Resta da vedere quanti dei 173 parlamentari che hanno sottoscritto il documento Artemide saranno effettivamente pronti ad un simile strappo.

Certo, Artemide potrà anche accettare un percorso graduale, modulato, ma almeno dovrebbe essere accolta la proposta di convocare un'assemblea di tutti i parlamentari della coalizione per discutere la questione degli speaker e dei gruppi federati.

«Da sette mesi - dice Boselli davanti ai suoi 700 delegati - aspettiamo che i deputati e i senatori possano eleggere con voto segreto i loro portavoce. C'è bisogno di questo - afferma - e io mi auguro che l'incontro con Rutelli e Fassino apra questa possibilità. Ma se questo non accadrà - avverte il presidente dello Sdi - e se verrà presa una iniziativa parlamentare, come io immagino e penso, di fronte al silenzio delle forze politiche principali, noi diciamo fin d'ora che la sosterremo e che vi parteciperanno tutti i nostri deputati e senatori».

La mossa, si capisce, era stata preparata da giorni. E adesso si spiega meglio la presenza assidua al congresso dello Sdi (dove Boselli ha lanciato l'obiettivo della Casa dei riformisti), di ulivisti Ds come Morando e Rognoni, si spiegano i continui apprezzamenti rivolti qui a Genova ad Arturo Parisi e allo strappo che volle fare al congresso della Margherita. E si spiega anche l'insistenza con cui ieri i dirigenti socialisti sottolineavano la convergenza tra la relazione di Boselli e l'intervento di Amato alle assise genovesi.

Boselli ha lanciato la riscossa ulivista.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile); Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 aprile 2002 è stata di 61.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

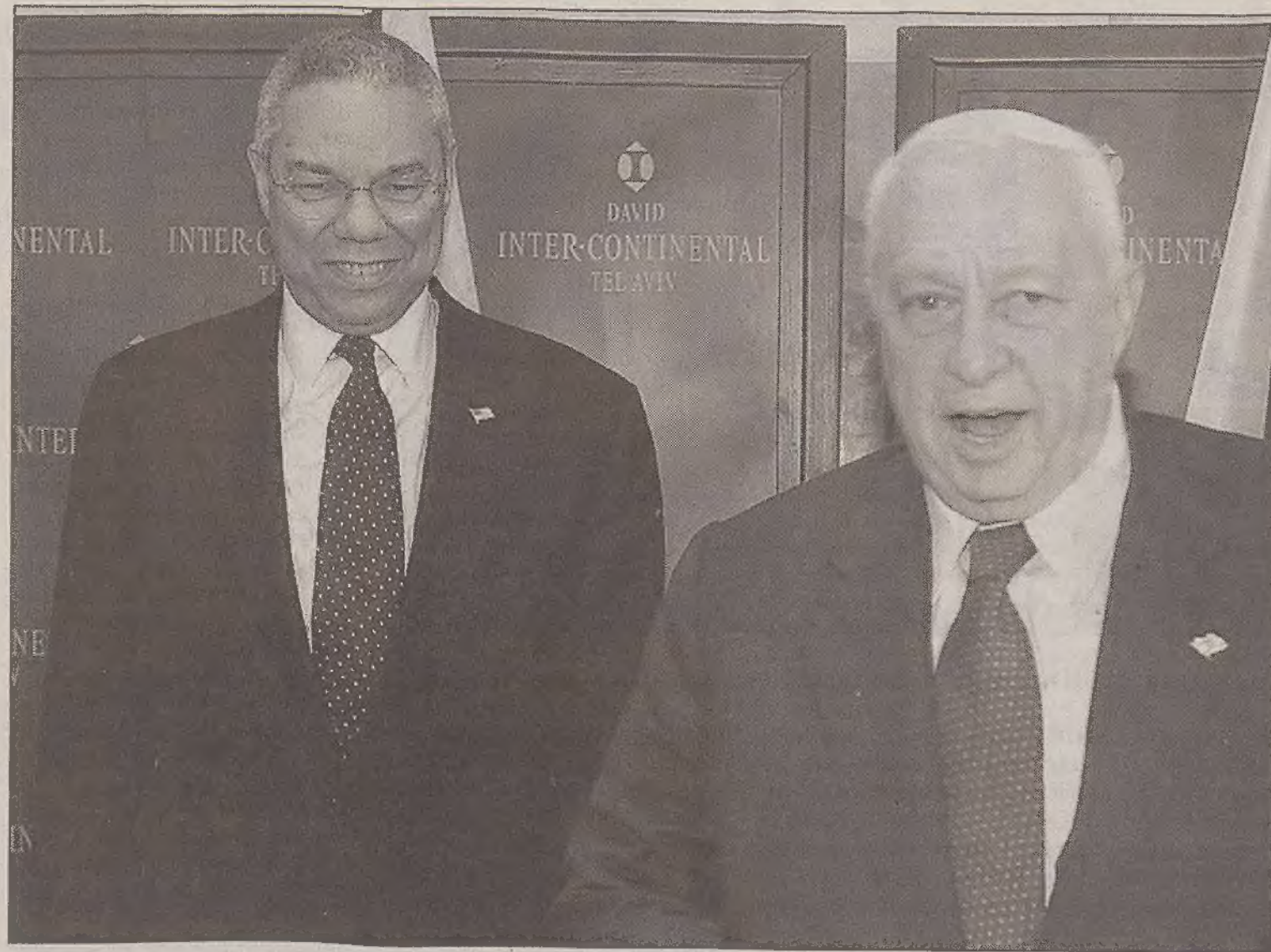
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Tre ore di colloquio, definito «utile e costruttivo», con il leader Anp. Poi, a Tel Aviv, l'incontro con Sharon. Domani l'inviato di Bush rivedrà il presidente arabo

Powell vede Arafat e Sharon, tregua ancora lontana

Il premier israeliano ha ribadito che l'esercito non si ritirerà prima di aver concluso le operazioni

ROMA È durato oltre tre ore il colloquio fra il leader palestinese Yasser Arafat e il segretario di Stato Usa Colin Powell. Due ore in più rispetto a quanto previsto alla vigilia. L'incontro si è svolto nel quartier generale di Arafat a Ramallah dove, tra macerie di edifici e mura annerite, ancora sventola una bandiera con i colori della Palestina. L'unica decisione presa è che saranno fissati altri incontri, sia tra Powell e Arafat che tra i rispettivi collaboratori.

Sembrerebbe un risultato modesto, ma se si guarda indietro, alle difficoltà della vigilia, appare comprensibile il commento finale del mediatore americano: «Si è trattato di un dialogo utile e costruttivo». Alla conferenza stampa conclusiva, insieme a Powell non si è presentato Arafat. Al suo posto ha parlato il capo dei negoziatori palestinesi Saeb Erekat, che ha indicato con il dito i carri armati israeliani che circondano dal 29 marzo il quartier generale del ràis a Ramallah, e ha fatto intendere che Arafat avrebbe rischiato la vita, uscendo allo scoperto. Sui contenuti del colloquio lo stesso capo della diplomazia statunitense è rimasto sul vago: «Ci siamo scambiati le nostre idee e abbiamo discusso sui passi da compiere».

Attraverso il suo discorso, Erekat ha cercato di dimostrare la buona volontà del fronte palestinese. «Quando le truppe israeliane si saranno ritirate dai Territori Occupati faremo di tutto per rispettare anche i nostri impegni» ha detto riferendosi alla richiesta di Powell d'impegnarsi a schiacciare il terrorismo. Al di là degli esiti diplomatici, comunque, gli uomini asserragliati nell'ufficio del leader palestinese hanno approfittato dell'incontro per ricevere acqua fresca e razioni di cibo.

Come l'incontro di venerdì con il premier israeliano Ariel Sharon, anche quello con Arafat non ha portato a risultati immediati. Troppo rigide sono ancora le posizioni delle parti perchè si parli di una ripresa dei negoziati per il cessate il fuoco. Erekat e i collaboratori di Powell torneranno a incontrarsi oggi. Il segretario di Stato sarà invece a Beirut, in Libano, per discutere con il presidente Emile Lahud del rischio che le continue scaramucce al confine con Israele scatenino un conflitto su larga scala. Domani Powell e Arafat torneranno a incontrarsi a Ramallah.

Nella serata di ieri il rappresentante americano ha fatto anche una breve visita a Sharon per aggiornarlo sui contenuti dell'incontro con il leader palestinese. Al termine dell'incontro il politico israeliano ha fatto sapere che per ora non è cambiato niente e che le operazioni militari ebraiche andranno avanti.

Il tentativo di mediazione dell'inviato di Washington si scontra contro vari ostacoli: da una parte vi è la richiesta dei palestinesi del ritiro israeliano dai Territori Occupati, dall'altro gli israeliani chiedono l'incarcerazione o l'esilio dei palestinesi in odore di terrorismo. Il macigno più duro da sorpassare potrebbe però essere la pretesa di Sharon che Arafat venga rimosso dal suo incarico di presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Il premier israeliano ha infatti ammesso di essere pronto a partecipare a una conferenza internazionale sulla questione mediorientale, «purchè vi partecipino solo i capi di Stato». Quindi non Arafat.

Elena Dusi

Il segretario di Stato Usa Powell ieri durante l'incontro col premier israeliano Sharon, al quale ha riferito gli esiti del colloquio avuto col presidente dell'Autorità nazionale palestinese Arafat. Il diplomatico statunitense tornerà a parlare col leader arabo domani, dopo una visita-lampo a Beirut, in Libano, e a Damasco, in Siria.

DALLA PRIMA PAGINA

Occasione preziosa per il leader palestinese

di **Renzo Guolo**

L'incontro di Colin Powell con Arafat, come del resto quello dei giorni scorsi con Sharon, non poteva produrre risultati immediati. Troppo vicine Jenin e Jaffa, le città spianate e le stragi nelle strade. La stessa condanna di Arafat delle azioni terroristiche contro i civili è sembrato più un lasciapassare obbligato per l'incontro con il segretario di stato americano che il frutto di una valutazione a freddo.

Nonostante l'assenza di risultati immediatamente visibili, il senso dell'incontro è tutto politico: il presidente dell'Anp, che Sharon definisce il «capo dei terroristi» e non riconosce più come interlocutore, è legittimato, probabilmente per l'ultima volta, dagli Stati Uniti come leader che può ancora svolgere un ruolo nel processo negoziale. Seppure sotto il minaccioso tiro dei cannoni israeliani, il «prigioniero di Ramallah» incontra il capo della diplomazia della superpotenza mondiale e cerca, disperatamente, quella via d'uscita preclusagli dall'assedio dei Merkava ma inaspettatamente riapertasi dalle offerte-richieste di Powell.

Incontrando Arafat, Powell ha mostrato al mondo che l'America parla ancora con quello che Israele chiama il «capo dei terroristi». Lo scacco politico per Sharon è evidente. L'obiettivo di «Muraglia difensiva», oltre che distruggere le reti di sostegno agli attacchi suicidi, era porre fine all'Autorità nazionale palestinese, dando vita a una sorta di autogoverno municipale guidato dai notabili locali, come prima dell'Intifada. Recandosi a Ramallah, Powell spariglia i giochi del premier israeliano. «Arik» ha cercato di convincere gli Usa che la battaglia contro i terroristi di Hamas o delle Brigate Al Aqsa è la stessa che Bush sta facendo contro Al Qaeda. Ma proprio quella battaglia, e la necessità di condurre l'attacco contro l'Irak, ha messo in crisi quella rappresentazione. Con il faccia a faccia con il leader palestinese, Powell smentisce l'equazione Arafat eguale Bin Laden e ricorda a Israele che gli interessi americani possono divergere da quelli del suo più stretto alleato. Il Medi Oriente, infatti, non è il desolato e sperduto l'Afghanistan e l'Arabia Saudita non è il Pakistan. La dipendenza reale americana dall'oro nero dell'area, tornata ai livelli precedenti alla Guerra del Golfo anche grazie all'azione della lobby petrolifera americana, di cui la famiglia Bush è parte influente, è maggiore di quello. virtuale, degli oleodotti tracciati sulle mappe dell'Asia Centrale dalle compagnie petrolifere californiane.

Arafat, uscito mille volte da situazioni giudicate politicamente e militarmente disperate, ha così l'ennesima occasione per trasformare una bruciante sconfitta militare sul terreno in vittoria politica. Dalle risposte che darà alle condizioni poste dal Segretario di stato Usa, dipenderà la sua sorte e quella del suo popolo. Quello che Powell cerca di ottenere in questi giorni concitati è un cessate il fuoco e l'impegno a una ripresa del negoziato. Sarebbe già molto nella situazione attuale.

Sharon non vuole ritirare i tank israeliani dalle città palestinesi sino a quando l'esercito non dichiarerà chiusa l'operazione antiterrorismo. Arafat rifiuta di discutere sotto il fuoco dei carri di Tsahal. L'America deve trovare i mezzi per convincere i due antagonisti. Più il conflitto va avanti, più si rafforzano in campo israeliano e quello palestinese le forze ostili a qualsiasi soluzione negoziale.

Come dimostrano le dichiarazioni di Hamas sulla necessità di portare sino in fondo la lotta a «l'entità sionista». Come dimostrano i sondaggi condotti in Israele, favorevoli a larga a maggioranza all'espulsione dai Territori di Arafat. Il rafforzamento dello schieramento di entrambi i campi contrari alla soluzione dei «due Stati» produce però un drammatico quanto inutile spargimento di sangue, dal momento che nessuna vittoria è possibile in un conflitto non convenzionale di quel tipo.

Solo la ripresa del processo negoziale nel solco degli accordi di Oslo può produrre, nel tempo, quella convivenza pacifica che nessun filo spinato sarà in grado di assicurare. In caso contrario un trionfo militare immediato rischia di tramutarsi in sconfitta futura. Gli sviluppi della missione Powell ci diranno quale sarà la strada scelta dai contendenti.

La proposta di Sharon per gli oltre 200 di Betlemme non distingue tra armati e civili. L'Anp rifiuta: «L'ultimatum non ha valore legale»

«Gli assediati della Natività in tribunale o espulsi»

Medicine al frate diabetico ma la situazione non migliora. Battaglia legale sui cadaveri di Jenin

ROMA È arrivata la proposta israeliana per chiudere senza spargimenti di sangue l'assedio alla Basilica della Natività. Tribunale militare o esilio perpetuo per gli oltre 200 palestinesi (solo il 20-30% «terroristi» secondo le stesse fonti militari israeliane) che hanno trovato rifugio nella Chiesa di Betlemme è l'ultimatum di Tel Aviv agli assediati consegnato al segretario di Stato Usa Powell. A stretto giro è però arrivato il rifiuto dell'Autorità nazionale palestinese alla proposta di Sharon. «Israele non ha nessun diritto di dettare simili condizioni» ha detto il consigliere legale Anp Salah-al-Taamari. Dopo due settimane d'assedio della Basilica, quasi 20 i giorni di battaglia e coprifuoco a Betlemme, la lunga tessitura diplomatica ha partorito un risultato modesto. Sembra infatti che non vi sia la volontà delle due parti in lotta di giungere a un accordo realistico. I militari di Israele spingono i tutti i modi per continuare l'assedio fino alla resa e all'arresto di quanti si trovano all'interno di chiesa e convento; da parte palestinese forse si punta a un «martirio» all'interno della Natività che porrebbe in ulteriore difficoltà Israele agli occhi del Mondo. Sta di fatto che Tel Aviv non ha fatto nessuna distinzione fra i circa 200 palestinesi asserragliati dentro la Natività: esilio permanente per tutti, senza distinguere fra ricercati, poliziotti Anp e semplici abitanti di Betlemme, che non poteva incontrare il favore dei palestinesi. I leader delle Chiese cristiane in Terra Santa hanno sempre insistito su un punto: rendere la libertà ai palestinesi sotto scorta o controllo di osservatori internazionali; i militanti palestinesi a loro volta avrebbero dovuto lasciare la Chiesa disarmati. Qualche gesto umanitario è stato compiuto da Israele nelle ultime ore, come l'invio dei farmaci per il frate diabetico, ma la situazione nell'insieme non si è spostata di una virgola. Al di là di tante dichiarazioni ufficiali è sempre più forte l'impressione che i rappresentanti delle Chiese cristiane in Medio Oriente come i francescani della Custodia siano rimasti soli.

Intanto nemmeno ai morti è concessa pace. I cadaveri di Jenin, palestinesi uccisi nel raid dell'esercito israeliano nel campo profughi locale, dove si sospetta sia stata attuata una vera strage, dopo la decisione di sabato che impediva la sepoltura sommaria dei corpi da parte dei militari israeliani, da ieri per decisione della Corte suprema di Gerusalemme potranno di nuovo essere sepolti dall'esercito ebraico, ma alla presenza della Croce rossa internazionale.

Altoparlanti israeliani per impedire il riposo nella Basilica.

Manifestazione pro Israele oggi a Roma Prodi aderisce, non ci sarà invece Rutelli

ROMA Un unico striscione, «Israele deve vivere», nella manifestazione promossa dal quotidiano «Il Foglio» di Giuliano Ferrara per questa sera, senza bandiere di partito. Un corteo, in fila indiana, partirà dal Campidoglio per raggiungere il quartiere ebraico del Ghetto. Davanti alla sinagoga ciascuno deporrà un sassolino in memoria dei morti «giusti». Ma l'iniziativa di Ferrara divide trasversalmente sia la maggioranza che l'opposizione. Il presidente della Camera Casini non parteciperà, vista la carica istituzionale, ma a suo parere tutte le manifestazioni pacifiche per affermare dei valori in positivo sono giuste, sia per affermare l'amicizia a Israle sia per i diritti del popolo palestinese. C'è però chi critica l'iniziativa, come tra altri il direttore di «Repubblica» Mauro perchè, se sostiene il diritto di Israele a sicurezza e sopravvivenza, tace su quello dei palestinesi ad avere un proprio Stato. Il leader dell'Ulivo Rutelli sarà presente idealmente ma non fisicamente «perchè tra loro ci sarà anche chi vuole togliere di mezzo Arafat». Prodi ha aderito all'iniziativa.

L'atleta, oggi manager, si è sparato in una legnaia in provincia di Bergamo. Aveva 49 anni

Suicida l'ex campione di sci Radici

La famiglia: niente tracolli finanziari, viveva una crisi psicologica

BERGAMO Si è sparato un colpo in testa in una legnaia di Peia, in Val Seriana, vicino a Bergamo. Finisce così la storia di un campione dello sci azzurro, Fausto Radici, 49 anni, titolare anche del Radici Group, uno dei colossi del comparto tessile nazionale. L'ex atleta della valanga azzurra di sci è stato trovato morto la scorsa notte.

Tra i campioni di punta dell'arcinota «valanga azzurra», Radici aveva conquistato i propri successi all' inizio della carriera, nel '76 e nel '77 quando aveva vinto due slalom in Coppa del mondo. Oggi è ricordato come un'eccezionale slalomista: Gustav Thoeni, che fu il leader della «valanga», lo descrive come «un ragazzo in gamba, allegro, e soprattutto tenace anche perché aveva un handicap da superare». Fausto Radici aveva perso un occhio da bambino. «Era un amico - spiega Thoeni - siamo stati insieme in stanza molte volte, durante le trasferte in giro per il mondo».

L'ex campione di sci Fausto Radici in una foto d'archivio. Ieri si è ucciso in una legnaia.

Radici, dopo aver abbandonato l'attività agonistica, aveva sposato una ex azzurra dello sci, Elena Matous e si era dedicato alla gestione dell'industria tessile di famiglia. Recentemente il suo nome era tornato alla ribalta delle cronache quando, insieme a Loris Capirossi, aveva organizzto corsi di guida sicura per giovani aspiranti piloti.

I carabinieri hanno trovato il corpo in piena notte, riverso nella legnaia, con accanto la pistola che aveva sparato. Proprio alla sua attività di imprenditore gli inquirenti fanno risalire l'eventuale movente del suicidio. Radici infatti, appariva da qualche tempo depresso e prostrato per l'andamento dei suoi affari. Soprattutto, avevano provocato un duro tracollo economico, alcuni contratti andati a monte in Argentina, dopo che il paese sudamericano ha subito un vero e proprio crac finanziario. L'ex campione di sci ha salutato la moglie per l'ultima volta intorno alle 15.30 di sabato, dandole appuntamento per cena. A tarda sera però, non era ancora rientrato. Le ricerche, con l'aiuto di carabinieri, parenti, e perfino volontari del soccorso alpino, erano scattate quasi subito. Il corpo è stato ritrovato dopo molte ore.

In serata la famiglia ha diffuso un comunicato in cui, confermando il suicidio, afferma che la profonda crisi psicologica che ha determinato il gesto era di natura tutta personale e non legata a una presunta «crisi finanziaria della società». Viene precisato che l'andamento della società è assolutamente positivo. «A seguito della tragica scomparsa di Fausto, attualmente a capo della divisione Nylon dell'omonimo gruppo chimico - è detto nel comunicato -, la famiglia Radici intende precisare che la voluta scomparsa è riconducibile al profondo stato depressivo in cui si trovava».

«Le motivazioni di tale gesto estremo - proseguono i congiunti -, nonostante l'affetto e la vicinanza della sua famiglia e dei suoi fratelli, sono da ricondurre esclusivamente ad una difficile situazione psicologica di carattere personale, che negli ultimi tempi affliggeva Fausto. Le indiscrezioni che riconducono invece questo gesto estremo ad una crisi finanziaria della società che rappresentava sono del tutto infondate».

IL PERSONAGGIO

Per il secondo anno il più desiderato del Paese arriva dal Sud: ha 24 anni e fa il commesso

Il gay più bello d'Italia è napoletano

Rivela a stento nome e cognome: i miei non sanno che sono diverso

NAPOLI Per il secondo anno consecutivo è di Napoli il gay più bello e desiderato d'Italia. Ma solo dopo molte titubanze Cristiano Luongo, 24 anni commesso in un negozio di abbigliamento, ha accettato di dare il consenso a rivelare il suo nome. «I miei non sanno che sono gay - dice Cristiano - e non lo sanno nemmeno nel posto in cui lavoro». Cristiano, secondo gli organizzatori rischiava di perdere il titolo di Mister Gay Italia 2002 vinto ieri in una discoteca di Bergamo - e il premio da 3.000 euro - perchè aveva invocato la privacy, almeno con i giornalisti. Poi, dopo un pomeriggio di riflessione in treno, Mister Gay ha vinto con difficoltà le sue riserve. «D'altronde - dice - ho scritto un libro e voglio dare visibilità alla mia elezione. Sono in ansia per i miei genitori: se magari vedono il servizio in tv gli verrà un coccolone, ma non so che farci dovranno accettare la mia situazione se ne devono fare una ragione».

La possibilità che Cristiano avesse potuto perdere il titolo è stata sollevata dall' organizzatore del Premio, Corrado Fumagalli, che ha diffuso in rete la notizia del premio con tanto di nome e cognome di Cristiano. «Lui ha firmato una liberatoria - dice Fumagalli - ha dichiarato di essere gay anche alla giuria (presieduta come tradizione da Franco Grillini presidente onorario dell' Arcigay) e ci ha detto anche che i suoi genitori erano a conoscenza della situazione. Se continua con questo atteggiamento rischia di perdere il titolo e il premio che passerà al secondo classificato». Ma Cristiano in un primo momento era di diverso avviso: «Certo, lo so che ho partecipato ad una manifestazione pubblica. Ma non volevo che il mio nome venisse scritto: i miei non sanno che sono gay, non sanno di avere un figlio gay. Insomma non avrei voluto vedere sui giornali di Napoli il mio nome, ma poi ho cambiato idea».

Cristiano Luongo

Si ribella a baby-estortori sedicenne ferito in classe

CREMONA Un ragazzo di 16 anni di Grontardo, che frequenta il secondo anno in un istituto superiore di Cremona, è stato immobilizzato e ferito da tre compagni di scuola. Motivo dell'aggressione: si era ribellato alle continue richieste di denaro che gli facevano i compagni di scuola.

IL CASO

Gente in piazza e militari fanno dimettere il presidente provvisorio

Venezuela, colpo di scena Chavez ritorna al potere

CARACAS Il colpo di Stato in Venezuela è durato meno di 48 ore. Alle prime luci dell'alba di ieri si è consumato un controgolpe con il ritorno trionfale dell'ex presidente Hugo Chavez a Caracas dove l'Assemblea nazionale gli ha conferito di nuovo i poteri. La situazione si è rovesciata a furor di popolo. Sabato sera decine di migliaia di abitanti dei ranchitos, i sobborghi più poveri e degradati della capitale, si sono riversati in strada per reclamare il ritorno alla democrazia cogliendo di sorpresa la giunta civile e militare. Gli eventi sono precipitati, anche con saccheggi. La spinta degli scontri di piazza, con 9 morti e 48 feriti, e le divisioni nelle forze armate sono state determinanti per costringere alle dimissioni il presidente ad interim Pedro Carmona che con gli ufficiali golpisti è sotto interrogatorio.

Alle 2.50 un elicottero militare decollato dall'Isola di la Orchila è atterrato nel Palazzo presidenziale di Miraflores circondato dalla folla che intonava canti e slogan bolivaristi. Ne è sceso Hugo Chavez, in abiti civili, scortato dai pretoriani della Guardia presidenziale. Nel salone si è compiuto il passaggio dei poteri sotto lo sguardo del presidente del Parlamento Lara: ha consacrato la resurrezione politica del discusso capo di Stato che sembrava destinato a un esilio inglorioso. «A Dio ciò che è di Dio, a Cesare quel che è di Cesare, al Popolo ciò che è del Popolo» ha detto Chavez abbracciando il neo vice presidente Diosdado Cabello.

Nel lungo discorso alla nazione, Chavez ha attinto alla retorica populista che è stata alla base del suo successo elettorale nel '98 e nel 2000. Ha esaltato la vittoria «sul processo di controrivoluzione» ringraziando popolo e forze armate «che hanno scritto una pagina nuova nella storia del Paese». E ha ridato lustro alla sua immagine appannatasi di recente per la crisi economica scatenata dalla caduta del prezzo del petrolio: «Non ho mai dubitato del mio ritorno ma non credevo sarebbe avvenuto così presto». Il presidente-soldato, populista amico di Castro e accusato di sostenere le ribelli Farc in Colombia, ha imparato la lezione. Il Paese è diviso: non è saggio insistere nella sfida contro i poteri forti (imprenditori, gerarchie religiose, sindacati e borghesia), sconfitti ma pronti a rialzare la testa. Anzi è il momento del dialogo come sollecitato dall'Organizzazione degli Stati americani e dal Gruppo dei 15, le cui critiche al golpe gli hanno rispalancato le stanze del potere mentre il Dipartimento di Stato Usa segue gelido il suo rientro. Ha accennato a un'autocritica impegnandosi «a correggere ciò che va corretto». Il 18 aprile le componenti della società sono convocate al tavolo dell'unità nazionale.

Chavez in trionfo a Palazzo Miraflores.

Bin Laden è vivo, l'ex re mercoledì a Kabul

ABU DHABI Osama Bin Laden è vivo. E, con grande probabilità, si trova in Afghanistan. Ad affermarlo è il ministro degli Esteri afgano Abdullah Abdullah in visita negli Emirati Arabi Uniti. «La situazione di Bin Laden è enigmatica - ha detto Abdullah - ma penso che sia ancora vivo, forse in Afghanistan, in una zona di frontiera». I membri della rete terroristica Al Qaeda mantengono «alcune sacche (di resistenza) e noi non intendiamo affatto minimizzare il pericolo che rappresentano», ha aggiunto il ministro. Martedì scorso, in un comunicato pubblicato dal quotidiano arabo Al Hayat, Al Qaeda aveva detto che Bin Laden era «in luogo sicuro, in buona salute, circondato dai suoi compagni». Il terrorista saudita sarebbe in una zona di frontiera, protetto dai membri di Al Qaeda

Intanto dopo un rinvio di tre settimane, mercoledì l'ex re dell'Afghanistan Zahir Shah partirà per tornare nel suo Paese dopo 29 anni d'esilio a Roma. Zahir giungerà a Kabul accompagnato dal presidente del governo provvisorio afgano Hamid Karzai, che verrà a prelevarlo a Roma con una folta delegazione di ministri. La data della partenza è stata confermata ieri da fonti diplomatiche italiane. Tuttavia, già da alcuni giorni si era compreso che la partenza non sarebbe stata oltre la metà di aprile, come aveva annunciato la stessa Casa reale in esilio a Roma nel giorno dell' ultimo rinvio, il 26 marzo, disposto dal governo italiano in accordo con quello Usa per ragioni legate alla sicurezza.

DALLA PRIMA PAGINA

Una partita di morte in cui perdono tutti

di **Giorgio Lago**

Ospite l'altra sera del tele-show di Michele Santoro, una nota pacifista israeliana ha detto le cose più utili. La prima: i kamikaze costruiscono solo morte, la pace è vita. La seconda: quella tra Israele e palestinesi non è una partita di calcio. Infatti, possiamo aggiungere, non si è mai vista una partita in cui perdono tutti, come quella sotto i nostri occhi, ultima di un dramma forse unico al mondo: perché di esso non si indovina la fine ma, questo il punto, non si conosce nemmeno l'inizio.

Volendo si può cominciare biblicamente da quattromila anni fa o dallo Stato giudaico di duemila anni fa, oppure dallo Stato di Israele costituito nel 1948 e dalla nascita nel 1964 dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Questo conflitto è pieno zeppo di date, anche se sembra senza tempo e accompagna da sempre le nostre generazioni, i nostri pensieri, le nostre piccole storie.

Ho un ricordo del 1956, come fresco di giornata, appena fatto l'esame di maturità al mio amatissimo liceo Canova di Treviso. La nostra compagnia di amici funzionava come un parlamentino: chi missino iscritto al partito, chi socialista, chi liberale iscritto come me, chi comunista con tanto di tessera del Pci e chi moderatamente dc, ciascuno con una buona ragione per essere quel che era e nessuno disposto a inquinare l'amicizia per le quotidiane baruffe politiche.

Faziosi e tolleranti, così si usava, anche quando il generale israeliano Moshé Dayan arrivò fino al canale di Suez con una delle sue guerre-lampo. Nel 1956 esattamente come oggi, si temeva che il Medio Oriente potesse funzionare da miccia di qualcosa di ancora più micidiale; e quanto a noi studentelli di provincia nessuno si dichiarava neutrale: ognuno occupava la sua duna di sabbia, come se fossimo partiti volontari per il Sinai.

Stendevamo grandi carte geografiche sui tavolini del nostro bar preferito, per provare a visualizzare ciò che la primissima televisione, in bianco e nero e a un solo canale, faticava ancora a chiarire.

Per saperne di più, prendevamo la corriera della Siamic e andavamo in città, all'edicola della stazione ferroviaria dove nel tardo pomeriggio arrivavano i quotidiani francesi. Nel mio caso, preferivo «Combat» e «L'Aurore» perché schierati senza remore con Israele; certi titoli erano alti una spanna, come cingolati in pagina, al cui confronto le prime pagine dei giornali italiani apparivano emotivamente nane. Niente di nuovo; senza saperlo, eravamo globali.

Allora non c'era affatto la percezione del popolo «palestinese». Le guerre venivano definite «arabo-israeliane», l'Intifada palestinese era distante decenni, e soprattutto gli Stati arabi rifiutavano tanto Israele quanto uno Stato palestinese su metà della Palestina. La Palestina non era ancora una questione «nazionale».

È arcinoto che il sionismo, cioè l'ideologia ebraica che rifonda il ritorno all'antica Terra promessa, risale al primo Novecento, ma è altrettanto innegabile che nel 1948 lo Stato di Israele fu sentito dal mondo come un mea culpa per lo sterminio di sei milioni di ebrei. Sei milioni: più dell'intera popolazione israeliana di oggi. Nasceva uno Stato per ricordare l'identità dispersa e per non dimenticare le camere a gas. A 18 anni, noi ragazzi dicevamo «israeliani», ma pensavamo «ebrei».

Oggi, giustissimamente, i palestinesi si richiamano alle risoluzioni delle Nazioni Unite. Servirebbe però non dimenticare mai che proprio l'Onu fondò Israele riconoscendolo per sempre tra gli Stati (come non ha fatto per mezzo secolo... il Vaticano). Lo Stato di Israele è esso stesso una risoluzione dell'Onu.

Questa non è una partita di calcio; è anche il conflitto più complicato del mondo, nonostante la saccenteria di tanti commentatori che con il senno di poi sanno sempre chi ha sbagliato oggi, ieri, cento o mille anni fa. È facilissimo invocare la pace, difficilissimo organizzarla tra kamikaze e macerie, anche se non si parte da zero, ma da pezzi di pace che pur ci sono stati. La figlia dell'eroe di guerra Moshé Dayan, laburista moderato, ha recentemente rivelato che suo padre non si fidava di Sharon considerandolo «un uomo difficilmente controllabile». Di Arafat il generale aveva su per giù la stessa opinione.

Ma adesso il problema numero uno non sta nel domandarsi perché questo Sharon sia fino in fondo quello Sharon copia conforme. Piuttosto, sta nel chiedersi come mai Peres, laburista, riferimento della sinistra israeliana, premio Nobel per la pace, ministro del dialogo, erede di Rabin assassinato da un fondamentalista ebreo, come mai un uomo come Peres condivida al governo la guerra di Sharon. Soltanto i tanti sepolcri imbiancati in circolazione possono permettersi il lusso di evitare risposte sul punto.

È l'attentato suicida che spiega tante cose di Israele, come le Torri di New York hanno cambiato gli Usa. Non il terrorismo anche più sanguinoso ma per così dire classico; no, questo terrorismo lo usò anche Israele; a sconvolgerlo con una paura doppia, che insidia non soltanto la sicurezza di ciascuno ma, nel profondo della psiche collettiva, la stessa sopravvivenza come Stato. Un minuscolo Stato con democrazia e senza petrolio tragicamente avversato da troppi Stati senza democrazia e con petrolio. Non è forse banale sostenere che a Gerusalemme la pace tra gli Stati dovrà precedere per forza quella tra i popoli, anche se sarebbe bello il contrario. Per ora, perdono tutti. Finora, vincono soltanto i fabbricanti di giovani suicidi, che sono riusciti a far tirare fuori il peggio del Medio Oriente: la disperazione di tutti contro tutti.

Solo un potere più forte della disperazione può oggi intervenire.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Protesta tra la popolazione del Buiese

Mostra già dei limiti l'accordo sloveno-croato sul traffico di frontiera

BUIE L'accordo sul piccolo traffico di frontiera tra Slovenia e Croazia mostra subito i suoi limiti, soprattutto per i residenti della parte croata dell'ex zona B. Secondo quanto riportato da «La Voce del Popolo», il presidente della delegazione croata nella Commissione mista per gli accordi sul piccolo traffico di confine tra Croazia e Slovenia, Olga Kresovic Rogulja, ha dichiarato in una riunione con i sindaci della zona, le autorità doganali e di polizia, che «l'Accordo di Udine, del 1982, sta morendo di morte naturale». L'affermazione della Kresovic, sottolinea il quotidiano, non ha colto di sorpresa quasi nessuno dei partecipanti alla riunione in quanto si sospettava da tempo che la sovrapposizione dei due accordi (quello di Udine con l'Italia sull'ex zona B e quello tra Slovenia e Croazia sul confine del '91) avrebbe penalizzato gli abitanti dell'area.

Il problema maggiore sta nel fatto che l'intesa sloveno-croata «taglia» in due il Buiese escludendo i comuni di Verteneglio e Cittanova nonchè metà del territorio del comune di Umago. Tutte zone ricomprese invece nell'accordo di Udine. Come ha sottolineato il sindaco di Cittanova, Elio Mohorovic, il quale si aspettava il rispetto dell'ex zona B per il rilascio dei nuovi lasciapassare contemplati dall'accordo sloveno-croato.

E si vedono subito gli effetti concreti: per passare il confine croato-sloveno, i cittadini di una parte del Buiese, quella rientrante nell'accordo, potranno servirsi dei nuovi lasciapassare o della carta d'identità, però, una volta giunti ai valichi di seconda categoria sloveno-italiani, dovranno, invece, esibire il lasciapassare contemplato dagli accordi di Udine. Ma il paradosso maggiore sta nel fatto che dei complessivi 27 valichi secondari che stanno per sorgere lungo il confine sloveno-croato solamente uno rientrerà nell' area del Buiese. Si tratta di quello di Santa Lucia, nel comune di Portole, che dista 22 chilometri da Buie e 35 da Umago. Esso comporterà vantaggi solo per i possessori di terreni agricoli da entrambe le parti del confine, i quali, però, assieme al nuovo lasciapassare dovranno esibire pure il certificato di proprietà del terreno. Insomma, troppi documenti che complicheranno la vita della gente anzichè semplificarla.

Alla riunione ha esposto i suoi dubbi anche il sindaco di Buie Lorella Limoncin Toth che, nel chiedere alla Kresovic se siano previste delle agevolazioni per i cittadini di quest'area ai valichi internazionali di Plovania e di Castelvenere, si è sentita rispondere di no: «Forse un domani ci potrebbe essere una corsia preferenziale ma è tutto da vedersi» ha risposto la Kresovic.

Infine bisogna tener presente che nel 2005 diventeranno operativi gli accordi di Schenghen e che dopo l'ingresso della Slovenia dell' Unione europea, eventuali modifiche dell'intesa non potranno più venir discusse solo con Lubiana ma bisognerà farlo con tutti i governi dell'Unione, oppure si dovrà aspettare fino all'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, quando l'accordo sul piccolo traffico di frontiera, molto probabilmente, non servirà più a nessuno.

red

Drazen Budisa leader dei social-liberali si scaglia contro il governo per la vendita dell'istituto considerata «frettolosa»

Banca Fiumana, baruffa a Zagabria

Richiesto un dibattito parlamentare per fare piena luce sulla vicenda

Chiamato in causa anche il governatore dell'istituto nazionale Zeljko Rohatinski che già nei giorni scorsi si era chiamato fuori riguardo allo scandalo

FIUME La Riecka banka, travolta dall'affaire che ha causato danni per 98 milioni di dollari, non doveva essere venduta. O almeno non in tempi brevi. La presa di posizione è di quelle pesanti poiché arriva dal Partito social-liberale (Hsls) del vicepremier Drazen Budisa, schieramento che compone il cartello del pentaparto al potere in Croazia. A esprimersi in questi termini è stato sabato sera il Consiglio maggiore dell'Hsls, il parlamentino del partito. «La cessione della Banca fiumana non avrebbe dovuto aver luogo – questa la polemica conclusione – fino a quando le competenti istituzioni non avranno scoperto anche i minimi particolari dello scandalo finanziario, assicurando alla giustizia tutti i responsabili della criminosa vicenda. Rispetteremo quanto deciso dall'agenzia bancaria di stato sulla vendita della Rijecka all'Erste bank di Vienna, ma esprimiamo altresì la nostra insoddisfazione».

È l'ennesima prova del dissidio, della ruggine che turba i rapporti tra i social-liberali e la formazione guida della coalizione di centrosinistra, il Partito socialdemocratico. Infatti, i responsabili dello schieramento del premier Iviva Racan si sono impegnati da subito nel vendere l'istituto fiumano al miglior offerente, senza prestare ascolto alle richieste di bloccare il tutto per fare piena luce sul «caso Rijecka». Quelle dei social-liberali non sono però le uniche reazioni. Jadranko Mijalic, presidente della Commissione parlamentare per le Finanze, ha dichiarato alla stampa che chiederà al Sabor (il Parlamento nazionale) di esprimersi su quanto avvenuto alla Banca fiumana. «Vogliamo – ha detto Mijalic – che i deputati dibattano su quanto l'Ufficio controlli della Banca nazionale avrebbe dovuto o potuto intraprendere per impedire che avvenissero le malversazioni».

La sede della Rijecka banka nel capoluogo quarnerino.

Proprio sulla Banca nazionale e sul suo governatore Zeljko Rohatinski c'è da segnalare una dichiarazione del presidente del Sabor, Zlatko Tomcic. «Recentemente il governatore Rohatinski ha rilevato che se non cesseranno quelle che ha definite pressioni nei confronti suoi, dei diretti collaboratori e della Banca nazionale sarà costretto a rassegnare le dimissioni – ha detto Tomcic – si tratta di un'affermazione irresponsabile. Dopo che si sono volatilizzati 100 milioni di dollari, tutti hanno delle precise colpe, dalla Direzione e dal consiglio d'Amministrazione della banca fiumana alla Banca nazionale, dai revisori esterni al governo. Nessuno può chiamarsi fuori, nemmeno Rohatinski». Rammentiamo che l'Agenzia di Stato bancari ha ufficializzato venerdì scorso la vendita della Rijecka alla viennese Erste Bank, che sborserà 100 milioni di euro per la ricapitalizzazione e 55 milioni di euro per l'85 per cento del pacchetto azionario.

Andrea Marsanich

Riproposto il prolungamento del tracciato da Opicina alla località carsica

Da Trieste a Sesana in tram

Avvicinare il capoluogo giuliano al Carso rispettando l'ambiente

Il tram di Opicina potrebbe raggiungere Sesana.

SESANA Unire con il tram Trieste al cuore del Carso, Sesana, seguendo un inedito tracciato ecologico. Basta prolungare la leggendaria linea di tranvai che collega il capoluogo giuliano a Opicina, facendola raggiungere prima Fernetti e poi Sesana. Si tratterebbe di una iniziativa transfrontaliera unica nel suo genere in tutta quest'area. L'idea, peraltro non nuova, è stata lanciata in questi giorni dall'Associazione per la qualità della vita della località carsica. Nella proposta viene rilevato, tra l'altro che negli ultimi tempi i Comuni di Trieste e di Sesana stanno avviando interessanti iniziative di collaborazione, in primo luogo nel settore dell'approvvigionamento idrico e del gas.

«Nell'epoca dei mezzi di trasporto sempre più sofisticati, molti dei quali hanno però effetti deleteri sull'ambiente, noi proponiamo di collegare il nostro territorio al capoluogo giuliano con il tranvai, che è ecologico – sostiene Ida Rebula, presidente dell'Associazione – tenendo conto che migliaia di triestini arrivano a Sesana in auto, attratti soprattutto dalle bellezze del Carso. Non è meglio farli arrivare in tram?».

«Noi proponiamo un cambiamento radicale nei collegamenti tra le due zone – aggiunge Mirko Mljak, vicepresidente dell'organizzazione – introducendo un itinerario ecologico. Non si tratta di una iniziativa di facile attuazione pratica, anche per i grossi mezzi finanziari necessari per realizzarla. Comunque si tratta di un progetto che i responsabili dovrebbero studiare attentamente».

r.s.

PROMOSSE DA UPT E UI

Le conferenze della settimana nelle Comunità degli Italiani

TRIESTE Le conferenze di questa settimana nelle Comunità degli Italiani, promosse da Università popolare di Trieste e Unione italiana.

Oggi, Castelvenere, ore 19, Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali»; Pisino (18), Irene Grahor Visintini su «Manzoni e I promessi sposi»; Visinada, (19), Elvezio Ghirardelli su «Il Messico precolombiano».

Domani, Abbazia, ore 17.30, Gloria Nemec su «La seconda guerra mondiale nei vissuti delle popolazioni italiane dell'Istria»; Momiano (20), Marina Bortul su «La chirurgia laparoscopica»; Parenzo (18), Antonio Mirkovic su «Paesi istriani: Duecastelli, San Vincenti, Gallesano, San Lorenzo del Pasenatico, San Michele»; Umago (19), Renzo Carretta su «Inquadramento e terapia dell'ipertensione nell'anziano».

Mercoledì, Dignano, ore 20, Bruno Bontempo su «Cina, così vicina così lontana»; Laurana (17), Luciano Campanacci su «Il rene nell'anziano»; Torre (20), Franco Cucchi su «Nuove frontiere della genetica».

Giovedì, Capodistria, ore 18, Erna Toncinich su «Viaggio da Fiume a Ragusa»; Pirano (18), Giacomo Scotti su «Leggende e miracoli di Santi istriani»; Rovigno (18), Bruno Bontempo sulla «Cina»; Salvore (20), Elvezio Ghilardelli su «Chi viveva in America prima di Colombo»; Spalato (17), Aldo Raimondi su «Istriani, friumani e dalmati nella ricerca scientifica italiana».

Venerdì, Sterna, ore 19.30, Rinaldo Nicolich su «I terremoti e i maremoti in Istria, Fiume e Dalmazia»; Zara (17), Aldo Raimondi su «Istriani, fiumani e dalmati nella ricerca scientifica italiana».

Sinj, l'uccisione di Angela è la punta dell'iceberg di una violenza diffusa

SPALATO Sinj, località dell'entroterra di Spalato, al confine con l'Erzegovina: una cittadina di 26 mila abitanti dove vivere tranquillamente è quasi un'impresa. Lo dimostra il mostruoso delitto di Angela Beslic, 17 anni, violentata e uccisa a colpi di accetta. La polizia, come noto, ha arrestato il direttore di Radio Sinj, Ivan Bulj, 39 anni, e il suo parente Pavle Bulj, 46 anni, pensantemente indiziati del raccapricciante episodio e ha sentito il fratello di Ivan, Drazen.

La morte di Angela, che potrebbe portare all'arresto di altre persone, si aggiunge a una situazione esplosiva costellata di altri omicidi, tentati omicidi, maxi risse, violenze, in una cittadina dove circolano tante armi e soprattutto moltissima droga. A Pasqua sono stati registrati cinque zuffe, alle quali hanno partecipato decine di persone e un tentato omicidio. A Natale erano stati registrati tafferugli e diversi episodi di violenza. La polizia fa quel che può, cioè poco, mentre il clero locale alza le mani in segno d'impotenza.

Ma perché a Sinj regna la violenza? Non è facile rispondere anche se tra le cause si possono elencare la forte disoccupazione, gli strascichi della recente guerra, l'assenza di prospettive, l'assoluto dominio di personaggi dell'ultra destra croata. E, alla base di tutto, una mentalità parecchio chiusa, tipica dell'entroterra dalmata. Ricordiamo che a Sinj ogni anno si tiene l'Alka, la giostra dell'anello e i cui responsabili hanno definito un eroe l'ex generale Mirko Norac (nato nella cittadina) accusato di crimini di guerra contro civili serbi e sotto processo al Tribunale regionale di Fiume. In proposito, da rilevare che Ivan Bulj era da anni membro della Società dei cavalieri dell'Alka, un'associazione che il premier Racan ha definito «un'arena dove le forze di destra amano esibire i loro muscoli». Sabato Bulj è stato espulso dalla società e in precedenza era stato espulso dal partito democristiano in cui militava da dieci anni.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1343	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	192,90	= 0,86	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	154,20	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Oggi a Udine il vertice tra l'amministratore delegato di Autostrade spa, la giunta regionale e il presidente di Autovie Venete. Si riparla di Corridoio 5

Infrastrutture, Gamberale incontra Tondo e Melò

Sul tavolo il nodo-passante di Mestre. Attesa per il possibile ingresso romano nel capitale della Spa friul-veneta

TRIESTE Summit a Udine oggi per Vito Gamberale, amministratore delegato di Autostrade spa, che incontrerà alle 13 il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, gli assessori alle Finanze, Pietro Arduini, e ai Trasporti, Franco Franzutti, per discutere di opere strategiche quali il passante di Mestre. Non a caso all'appuntamento saranno presenti Dario Melò e Mauro Avanzini, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Autovie Venete, e De Marco, amministratore delegato della Passante di Mestre scpa.

Il tema è quello delle infrastrutture autostradali, prima fra tutte i progetti per il nodo di Mestre, già affrontati da Gamberale con la Regione Veneto, rispetto ai quali si chiede un impegno delle istituzioni. «La realizzazione di queste opere - spiega Dario Melò - non dipende certo solo dalle concessionarie autostradali, ma richiede un sosegno concreto da parte delle autorità competenti». Le scelte, le decisioni, sono di carattere politico ed è sulla classe politica che i vertici delle spa cercheranno di fare pressing per ottenere un'accelerazione negli iter autorizzativi e, di conseguenza, anche sui tempi di esecuzione.

La partita è decisamente importante. Gli Stati generali conclusisi a Trieste nei giorni scorsi, hanno evidenziato come il Corridoio 5, l'asse viario che dovrà collegare Barcellona a Kiev passando a Sud delle Alpi, è in buona parte ancora una proposta progettuale, e per giunta di massima. A Nord delle Alpi, che prima dell'Italia hanno compreso l'importanza della presenza di una direttrice di traffico che poggi sia su un sistema autostradale che ferroviario era un'opportunità da cogliere perché rappresenta un vantaggio competitivo. Noi, il sistema Italia, siamo in ritardo, un drammatico ritardo. Inutile dire che il passante di Mestre, e anche la terza corsia sulla A4, rappresentano tasselli importanti del Corridoio 5, e comunque sono progetti non più rinviabili di adeguamento della rete esistente ai mutati volumi di transito da e verso una parte del Nord Europa e da e verso l'Est. A prescindere, dunque, dall'ultimazione di quel Corridoio Barcellona-Kiev, non sono più accettabili rallentamenti nella realizzazione di queste opere, pena la progressiva marginalizzazione delle imprese, e non solo del nord o del nord est italiano.

Una partita importante quella che si gioca qui, che si gioca adesso, e che nessuno può davvero più permettersi di perdere. È di questo si discuterà oggi a Udine tra Tondo, Gamberale e Melò.

Inevitabile l'approfondimento sui piani finanziari e sulla copertura di quel progetto da 1.200 milioni di euro già presentato da Autovie Venete alla giunta regionale e all'Anas oggi in attesa di approvazione da parte della azienda di stato. Si approfondirà, presumibilmente, anche l'altra metà della soluzione del nodo di Mestre, quella sollecitata dal ministro Lunardi, ovvero il tunnel. E non è azzardato immaginare più di un accenno all'annunciato progetto di apertura del capitale sociale di Autovie Venete a nuovi soci. È cosa nota l'interesse dimostrato da Autostrade spa a questa possibilità, già confermato dall'assessore alle Finanze Pietro Arduini, che com'è noto non ha fornito indicazioni relativamente ai tempi dell'operazione «privatizzazione», definizione impropria dato che la Regione Friuli Venezia Giulia non intende perdere il controllo sulla spa, ma al limite cedere il proprio diritto di opzione all'atto dell'annunciata nuova capitalizzazione, attestandosi comunque al 51% del capitale.

red.reg.

Vito Gamberale

Dario Melò

Ieri la settima proroga del «Notam» che relega lo scalo in prima categoria

Continua la barzelletta dell'Ils Ronchi intanto resta declassato

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora non ci siamo. Certo, la nebbia non è più un problema, ma la questione legata ai lavori di riqualificazione degli impianti luminosi della pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e con essi del declassamento alla prima categoria, sta diventando una storia infinita. Quasi una barzelletta, se pensiamo che quella scattata alla mezzanotte di ieri è la settima proroga concessa al «Notam» emesso dall'Ente nazionale di assistenza al volo con il quale si permettono decolli e atterraggi con visibilità minima di almeno 550 metri.

Oggi, secondo le speranze di due settimane fa, si sarebbe tornati a poter usufruire di un «Ils», sistema di decollo ed atterraggio strumentale dei velivoli, di seconda categoria, ovvero con visibilità minima consentita di 300 metri, ma i test condotti nei giorni scorsi hanno nuovamente dato esito negativo. Se ne riparla, con la speranza che l'Odissea si concluda alla fine del mese. Ma intanto ecco nuovi esami, nuove prove sui lavori compiuti dai tecnici dal 27 dicembre a oggi.

Tante le domande che sorgono a questo punto dell' incricata vicenda. Come mai, all'avvio dei lavori, si è stimato un periodo di un mese per il provvisorio declassamento dello scalo regione e invece si sono abbondantemente superati i tre? Sono stati sottovalutati gli interventi da realizzare sugli impianti luminosi della pista o non si era perfettamente a conoscenza di quanto si doveva fare? E, poi, era proprio il caso di eseguire questi interventi durante l'inverno, con i tanti problemi ai quali si è andati incontro, o si poteva aspettare la bella stagione per eseguire il tutto con estrema tranquillità? Domande senza risposta, per ora, come per ora si deve comunque convivere con un aeroporto «declassato», al di la della nebbia che tornerà solo in autunno e di condizioni metereologiche che non dovrebbero più influire sull'operatività dello scalo.

Luca Perrino

Lo scalo di Ronchi aspetta la riclassificazione. (Foto Meta)

Palazzolo dello Stella: auto si scontra con un cavallo Prognosi riservata per il conducente, ferito l'animale

PALAZZOLO Un'utilitaria con quattro persone a bordo si è schiantata alle 22 di ieri contro un cavallo che, scappato da un recinto a Pocenia, stava galoppando in libertà sulla statale 14 a Palazzolo. Nell'impatto, l'animale ha sfondato l'abitacolo all'altezza del posto di guida. Il conducente della «Punto», di cui non si conoscono le generalità, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Latisana. L'animale, ferito, è stato soccorso sul ciglio della strada. Illesi gli altri tre occupanti della vettura.

Condotta del gas cede sotto l'asfalto: paura a Udine

UDINE L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato ieri a Udine che una perdita di gas in una via del centro avesse serie conseguenze. Verso le 9 diverse telefonate che segnalavano un forte odore di gas nella zona di via Buttrio, hanno fatto scattare l'allarme. I pompieri hanno verificato valori massimi di metano nell' aria. Successivi accertamenti hanno evidenziato che la pioggia aveva provocato un cedimento della strada che, abbassandosi, ha rotto un tubo del gas sottostante. I tecnici dell'Amga hanno effettuato la riparazione e l'emergenza è rientrata.

Depositata al Tribunale di Treviso la relazione dei carabinieri dei Ris sugli ultimi tre attentati del folle dinamitardo

Stessa mano dietro gli ordigni di Unabomber

Identico detonatore nel tubetto di conserva, nell'uovo e nel lumino cimiteriale

TRIESTE Unabomber esiste davvero ed è un unico maniaco. Lo hanno stabilito i carabinieri del Ris di Parma che l'altro giorno hanno depositato in Tribunale a Treviso la relazione sugli ultimi tre rudimentali ordigni attribuibili al folle dinamitardo che dal '96 terrorizza il Friuli occidentale e il Veneto orientale. Risultato: a Motta di Livenza, a Cordignano e a Portogruaro la mano che ha confezionato le «trappole» è senza dubbio la stessa. Il lumino, il tubetto di conserva, l'uovo avevano lo stesso delicato congegno di detonazione: la pila elettrica che surriscalda una resistenza e innesca così l'esplosione. Gli uomini del colonnello Luciano Garofano, lo stesso che sta indagando sul giallo di Cogne, hanno confermato quanto gli inquirenti già sospettavano: gli attentati più recenti portano tutti la firma di Unabomber; nessun tentativo di imitazione, insomma. E' da qui, ora, che dovranno ripartire le indagini delle quattro Procure (Treviso, Pordenone, Udine e Venezia) che stanno dando la caccia al bombarolo.

La relazione del Ris di Parma è ora all'esame del sostituto Antonio De Lorenzi, titolare delle indagini sull'attentato di Motta di Livenza, l'ultimo in ordine di tempo. Gli investigatori hanno analizzato ogni singolo frammento del lumino che il 2 novembre dello scorso anno esplose nel cimitero ferendo gravemente una sessantaquattrenne del posto, Annita Buosi. L'ordigno presentava le stesse caratteristiche dell'uovo e del tubetto di maionese trovati al supermercato «Continente» di Portogruaro nel novembre del 2001 e del tubetto di conserva che, nello stesso mese, falciò un dito a Nadia Ros, operaia di Pinè di Cordignano.

Luglio 2000: il tubo bomba sulla spiaggia di Lignano.

Oltre alla pila-detonatore, che fece scoppiare anche i tubi-bomba di Lignano, Podenone e Sacile, ci sono altri elmenti ricorrenti negli attentati, ma gli inquirenti intendono mantenere per ora il massimo riserbo.

Non sono state invece trovate tracce organiche, né impronte digitali: il bombarolo è stato più accorto che nel confezionamento dell' uovo in cui fu scoperto un pelo. Ma anche su quest'ultimo indizio gli investigatori hanno qualche perplessità: non escludono si tratti di un tentativo di depistaggio da parte dello stesso Unabomber. Una cosa è certa: il Dna di quel pelo non coincide con il profilo genetico di alcuna delle persone che erano finite nella lista dei sospetti. Le indagini sono al momento ferme, anche se i fascicoli relativi ai diversi colpi restano aperti. Il sostituto procuratore Luisa Napolitano che ha indagato sul caso di Cordignano, ha risentito Nadia Ros, nel tentativo di tracciare un identikit dell'attentatore. Un uomo dal comportamento sospetto, in effetti, sarebbe stato notato da più persone il giorno dell'acquisto del tubetto di conserva al supermercato «Continente» di Portogruaro. Gli investigatori, che non tralasciano alcuna pista, stanno valutando anche questa possibilità.

Venerdì sul sito della Caffaro l'inaugurazione di un nuovo stabilimento con annessi laboratori: costato 50 milioni di euro, darà lavoro a 120 tecnici specializzati

Bracco a Torviscosa, farmaceutica a braccetto con la chimica

Verranno prodotti avanzatissimi mezzi di contrasto radiologici. Al taglio del nastro il ministro Marzano

L'INTERVISTA

Il sindaco del centro abitato della Bassa friulana: «Passaggio epocale che avrà ricadute su tutta la regione»

Duz: «Così cala il rischio ambientale»

TORVISCOSA Mette radici il Gruppo Bracco a Torviscosa. Circa 30 mila metri quadrati di «farmaceutica» specializzata nella produzione dei mezzi di contrasto all'interno dei 130 ettari di fabbrica chimica. Con Caffaro si prepara a condividere il progetto di un polo industriale che intende «fare scuola» nell'ambito della riconversione. Il sindaco del centro abitato della Bassa, Roberto Duz, è comunque chiaro: «A questa riconversione ci credo, ma il futuro di Torviscosa non si svende: sul rispetto degli impegni saremo inflessibili».

La Bracco venerdì apre una nuova fase industriale: perché proprio a Torviscosa?

Bracco rappresenta un passaggio epocale per il paese, da tempo in transito dalla chimica di base alla chimica specialistica e alla farmaceutica. La riconversione è accompagnata da un progetto più vasto, legato alla realizzazione della centrale a turbogas con Caffaro Energia (firmerò la concessione edilizia fra una quindicina di giorni), al nuovo termodistruttore e alla "riqualificazione" del soda-cloro. È un progetto di rilancio a valenza regionale. È una svolta che significa anche una precisa immagine, un messaggio essenziale per chi vuole investire: andiamo verso un modo nuovo di fare industria.

Roberto Duz

«La sorveglianza sul rispetto dei patti sarà stretta, ma dobbiamo deciderci: restare indietro oppure accettare il "giusto" compromesso»

Cosa significa ospitare la Bracco nel sito chimico?

Bracco è sinonimo di ricerca anche sotto il profilo ambientale. Che l'azienda abbia scelto Torviscosa vuol dire che il sito, date le caratteristiche del Gruppo, non può essere inquinato. La Bracco dà l'input aprendo la strada ad attività ad alto valore aggiunto.

Che rapporto c'è, sotto il profilo industriale ed economico, tra Bracco e Caffaro?

Il «contatto» s'inserisce nell'ambito della fornitura di produzioni integrate, le materie prime, sempre legate al cloro e ai suoi derivati. Ma un domani, con la centrale a turbogas, potrà tradursi anche in una fornitura di energia elettrica e di vapore con riduzione dei costi di produzione. Stiamo assistendo alla realizzazione del cosiddetto "condominio industriale" in cui Caffaro mette a disposizione servizi qualificati.

Dalla chimica di base alla chimica fine: cosa significa per Torviscosa abituata a vivere con e dell'industria?

Tecnologia avanzata, produzione e posti di lavoro, ma anche e soprattutto minor rischio ambientale.

A proposito di ambiente e bonifica: con il «piano di caratterizzazione» di autodenuncia dei siti inquinati (art.9, legge 471), l'azienda s'è «messa in regola». C'è chi pensa solo sulla carta.

È evidente che in 60 anni di chimica di base e mezzo secolo di assenza di una precisa regolamentazione, Caffaro s'è messa in una posizione delicata. Ma oggi, considerate le norme, le mutate prospettive e la trasformazione in atto, l'azienda ha attivato una procedura con tutti i crismi. Ne fa fede la Conferenza dei servizi atta a valutare tempi e modalità della bonifica, composta da Comune, Regione, Provincia, Arpa, Ass. Convoca l'azienda su situazioni puntuali.

Eppure gli esposti non sono mancati. Sono recenti i sigilli all'impianto esaidrobenzoico circa lo «sforamento» dei valori nei liquami previsti dalla legge 471.

Sono legittimi, ma sono anche una scelta nell'approccio a queste complesse realtà che coinvolgono contestualmente produzione, posti di lavoro e ambiente. Tuttavia, sul sequestro al cantiere non c'è nulla di nascosto. Sono situazioni che vanno «isolate» secondo le procedure avviate. Del resto, dobbiamo intenderci: vogliamo un ambiente senza industria ma abbandonato ai suoi 60 anni di chimica, oppure vogliamo accettare quel «giusto» compromesso che ci permetta di uscire dal passato?

Laura Borsani

TORVISCOSA Un fatturato che nel 2000 ha toccato quota 995 milioni di euro, per il 65% sui mercati esteri. Ha 3.500 dipendenti e, finora, stabilimenti a Milano, Ceriano Laghetto (Mi) e Ginevra. Gli investimenti in ricerca, in cui operano oltre 500 addetti, sono stati pari a 90 milioni di euro (13% del fatturato di riferimento). Il Gruppo milanese, tre centri di ricerca a Milano, Ginevra, Princeton, commercializza i suoi prodotti in 115 Paesi del mondo. È il biglietto da visita del colosso della farmaceutica Bracco che venerdì alle 15 inaugurerà a Torviscosa un nuovo stabilimento e i nuovi laboratori nell'ambito del sito chimico Caffaro. Appuntamento dunque nel municipio della Bassa friulana con la cerimonia inaugurale per mano del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, e alla presenza dell'amministratore delegato del Gruppo, Diana Bracco.

Il sito industriale di Torviscosa ospita pure Bracco.

Il nuovo stabilimento torzuinese Bracco (Spin) farà la sua parte in fatto di grandi numeri: oltre 50 milioni di euro di investimento, una produzione stimata per circa 70 milioni annui di euro nella prima fase e altri 15 milioni nella seconda. Qui si produrranno mezzi di contrasto per imaging diagnostico (analisi radiologiche) destinate in primis ai mercati americano, gapponese ed europeo. La produzione annua nella prima fase si aggirerà sulle 450 tonnellate annue di prodotto finito (Iomeprolo) e 1.200 tonnellate di prodotto di sintesi (Iodoftal), utile per produrre un altro mezzo di contrasto, lo Iopamidolo. Nella seconda fase dovrebbero venir prodotte Dha e Serinolo. Occupazione prevista: circa 120 tecnici specializzati, per lo più formati a Milano e Ceriano Laghetto. Segni particolari: l'attenzione all'ambiente, alla sicurezza e alla rivalutazione del territorio.

Fondata nel 1927 dalla famiglia che le ha dato il nome e la guida da tre generazioni, Bracco è a capo di un gruppo integrato chimico-farmaceutico e biomedicale internazionale a capitale privato. Dall'87 ha avviato un piano di internazionalizzazione che non si è ancora fermato.

Sempre venerdì il ministro Marzano sarà presente alle 18 all'Assindustria di Udine, in occasione del convegno «Friuli e Nordest nella nuova Europa». Vi parteciperanno anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, e il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo.

Antonio Marzano

Celebreremo lunedì 15 aprile alle ore 18 nella Cappella della Casa del Clero presso il Seminario Vescovile di via Besenghi una messa in memoria di nostra zia

Silvana Galvani

che tanti hanno conosciuta e stimata.

Trieste, 15 aprile 2002

I ANNIVERSARIO

Teresa Benedetti ved. Parovel

Rimani nei nostri cuori.

Figlio FRANCO e familiari

Trieste, 16 aprile 2002

La casa francese affianca alla Saxo nel segmento B una vettura pronta a dare battaglia a Yaris e Fiesta

C3, una purosangue per la Citroën

Proposta con tre motorizzazioni a benzina (1100, 1400 e 1600) e un diesel

CHANTILLY Per presentarla hanno scelto la «città del cavallo», come recitano orgogliosamente le tabelle stradali, e il motivo non è solo scaramantico. Perchè con la C3, non ci piove, la Citroën può disporre di una vera purosangue. Nata per affiancarsi alla Saxo, tuttora in produzione, in quel segmento B che vale la quota principale del mercato italiano e buona parte di quello europeo, la nuova vettura della casa francese dichiara guerra alle leader del ramo, con la Toyota Yaris in testa e, a seguire, la nuova Ford Fiesta. E lo fa in virtù di un design accattivante e «morbido» ma soprattutto di allestimenti, sia motoristici che d'interni, che si pongono realmente ai massimi livelli della categoria.

La linea compatta della C 3 dà un'impressione di grande razionalità

Sensazioni che peraltro si percepiscono fin dal primo approccio con la vettura. La seduta è particolarmente alta, quasi da monovolume o da fuoristrada, la visibilità eccezionale. L'altezza del tetto risulta poi una manna per i più alti, mentre lo spazio per i passeggeri, tradizionalmente sacrificati, va da un minimo di 19 a un massimo di 33 centimetri. Merito della cellula ovoidale, con un cofano corto che permette di offrire centimetri veri per le cinque porte. L'intera vettura, del resto, sembra aver mediato tutte le ultime istanze in materia di design e comfort, anche perchè dovrà dichiaratamente confrontarsi con un segmento dove la concorrenza è spietata.

Anche per questo la C3 viene presentata da subito con una gamma praticamente completa di motorizzazioni, che va dal modello base di 1100 cc di cilindrata alla piccola «bomba», un 1600 16 valvole da 110 cavalli che ha tutte le caratteristiche per dare la paga alla gran parte delle dirette concorrenti. Nelle statali attorno a Chantilly, a due passi dall'aeroporto parigino Charles De Gaulle, abbiamo voluto dare un'occhiata a 360 gradi all'intera gamma, riportandone impressioni decisamente gradevoli. Certo, alla 1100 non si possono chiedere prestazioni velocistiche nè spunti da brivido, ma in un'ottica di seconda auto o magari vettura da diciottenni «debuttanti» alla guida, può ritagliarsi un suo spazio di rilievo. Con prezzi che vanno da 13.000 euro fino ai 15.000 dell'anzidetta 1600, Citroen lancia sul mercato un'offerta che, soprattutto nella variante Exclusive, offre praticamente tutto di serie: Abs, climatizzatore automatico, 4 airbag, radio con comandi al volante, tergicristallo che si attiva da solo e «cruise control» (regolatore di velocità). Optional che rendono la vettura un po' più cara delle avversarie (solo la Volkswagen Polo e la Fiat Punto costano di più) ma comunque competitiva.

Una prova al volante lo conferma. La «1400», in versione a cambio automatico scivola silenziosa e con le doti di comodità universalmente riconosciute alla Citroen. La progressione nei rapporti è naturale ed equilibrata anche se, a voler premere maggiormente sull'acceleratore, non sfugge al fastidioso effetto afflosciamento. Impressiona l'assoluta silenziosità del propulsore e la precisione del nuovo sterzo a comando elettrico che varia in funzione della velocità. Un gadget che aveva fatto storcere il naso ai puristi ma che si rivela, chilometro dopo chilometro, di assoluta affidabilità e praticità. Quando si tratta di frenare, anche in condizioni critiche, l'effetto congiunto di Abs e del ripartitore elettronico di frenata aiuta, e non poco, il guidatore. Buone, ottime note anche per la versione diesel, con motorizzazioni 1400 da 70 o 92 cavalli. La vettura, silenziosa e clamorosamente parca nei consumi, fa scattare un «deja vu»: si tratta infatti del medesimo motore, frutto di una «joint» tra Citroen, Peugeot e Ford, che equipaggia la nuova «Fiesta».

A proiettare C3 nel futuro contribuisce anche il finora poco usato sistema elettrico multiplexato, decisamente inedito per questa categoria di vetture che permette di disporre di dotazioni finora impensabili. La temporizzazione delle luci abbaglianti, la chiusura automatica del bagagliaio con vettura in movimento, l'allarme velocità eccessiva ed altri ancora sono figli diretti del «multiplexage», mentre tra i collegamenti del futuribile spinto c'è anche un «link» diretto via computer per effettuare diagnosi sul sistema direttamente dalle concessionarie, collegate in linea con un centro europeo d'assistenza.

Furio Baldassi

LA SCHEDA

MOTORI	C3 1.4i	C3 1.4 HDi
Cilindrata	1.360 cm³	1.398 cm³
Cilindri	4	4
Potenza max CV (kW)	75 (54)	70 (50)
Coppia max mN	118	150
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	14,2	15,4
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano (l./100 km)	8,2	5,1
Extraurbano	5	3,8
Misto	6,2	4,2

Al volante della nuova cabrio Opel

L'Astra perde il tetto Con il vento tra i capelli la guida diventa magica

ROMA Via cappotti e impermeabili e fuori le cabrio. Il tempo bello è arrivato e le vetture a cielo aperto sfoderano tutte le loro prerogative. Con una tendenza sempre maggiore del mercato italiano ad acquistare questo tipo di vettura la Opel ha presentato la nuova Astra Cabrio, studiata per rivolgersi a una sempre più ampia fascia di acquirenti. La sua eleganza e una serie di caratteristiche di pregio come la capote elettrica di serie (con telecomando standard per la versione Turbo), sono state finora prerogative di modelli più grandi e lussuosi. Il brillante comportamento su strada e la capote in tessuto (comandabile dall'interno, dopo averla sganciata ruotando un pratico maniglione) conquisteranno certamente gli amanti delle auto scoperte, mentre gli automobilisti più razionali apprezzeranno i 4 comodi posti, la spaziosità dell'abitacolo e le dimensioni del bagagliaio, tutte caratteristiche che consentono di utilizzare l'Astra Cabrio durante tutte le stagioni dell'anno, anche come macchina di famiglia.

Ci vogliono meno di 30 secondi per aprire (e chiudere) la capote, che si ripiega automaticamente prima di scomparire sotto un coperchio a filo della carrozzeria, all'interno di un apposito scomparto metallico. Un allestimento non solo funzionale, ma anche sicuro, che non si gonfia in velocità e quando fa freddo assicura un isolamento termico analogo a quello di un automobile con il tetto in metallo. L'abbiamo provata a lungo lungo le strade della Capitale, con puntata a nord lungo la Cassia e giro del lago di Bracciano. Un piacere totale anche con il sole non ancora caldo e il vento che non disturba grazie a un pratico frangivento, che quando non serve va fatto scorrere su apposite guide e riposto sotto lo scomparto. Ma quello che impressiona di più di questa nuova cabriolet (disegnata da Bertone e costruita a Grugliasco, nei pressi di Torino, con ottimo coefficente di penetrazione aerodinamica, 0,30, che riduce al minimo le turbolenze) è la meccanica dotata di motori brillanti e sospensioni sportive. Alte prestazioni quindi con tre brillanti motori Ecotec a 4 valvole per cilindro (un 1.600 da 101 Cv, un 1.800 da 125 e un 2.000 turbo da 192) che si segnalano per spinta motrice (al 1.600 manca un po' di sprint ai bassi regimi), prestazioni e, come dichiara la Casa tedesca, bassi consumi. La versione Turbo è la più potente vettura scoperta mai costruita dalla Opel.

L'Astra Cabrio è dotata di sospensioni a geometria Dsa che assicurano grande manegevolezza e ampi margini di sicurezza, anche se un leggero irrigidimento del posteriore renderebbe la vettura scarica meno saltellante. Mentre l'Abs è di serie su tutte le versioni, il dispositivo Esp (programma elettronico di stabilità) e il controllo elettronico della trazione TC Plus sono di serie sulle versioni 1.800 e 2.000 Turbo. L'ampia gamma di dotazioni di sicurezza comprende poggiatesta anteriori attivi (che riducono il rischio di lesioni derivanti dal colpo di frusta), pedaliera sganciabile (brevetto Opel) che aumenta la protezione di tibie e piedi in caso di urto frontale, airbag frontali e laterali, cinture a tre punti per tutti e quattri sedili e prĕtensionatori per quelle anteriori. Il primo montante rinforzato e l'intelaiatura in acciaio dei poggiatesta posteriori proteggono gli occupanti in caso di ribaltamento.

Insomma, da scelta economica ad alternativa elegante: dalla Kadett Cabriolet d'anteguerra alla Speedster del ventunesimo secolo, per correre e divertirsi en plein air. A tutto volume.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	1.6 16v	1.8 16v	2.2 16v
Cilindrata(cc)	1.598	1.796	2198
Cilindri	4	4	4
Potenza max CV (kW)	100	125	147
Coppia max (Nm)	150	170	203
PRESTAZIONI			
Velocità massima (km/H)	190	207	216
Accelerazione 0-100	13	10,5	9,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano (l./100 km)	9,9	11,1	12,3
Extraurbano	5,8	6,2	6,6
Misto	7,3	8,0	8,7

Test di guida del nuovo furgone costruito dalla Kia: robustezza, semplicità meccanica e affidabilità sono le caratteristiche comuni

Il Pregio di costare poco e di trasportare tanto

Si affianca al K2500. E' dotato di un abitacolo spartano e non brilla certo per il comfort

VARESE È con il Pregio che la Kia affronta il mercato italiano dei veicoli commerciali: robustezza e semplicità meccanica sono le caratteristiche comuni ai due mezzi orientali, forti di elevate capacità di carico e di un nuovo motore turbodiesel da 94 Cv. La casa coreana, rappresentata dall'importatore Koelliker e sino a oggi nota in Italia solo per le sue automobili, vorrebbe vincere questa nuova scommessa puntando su due dei suoi tradizionali cavalli di battaglia: basso prezzo d'acquisto e costi di gestione contenuti. Il furgonato Pregio che si affianca al cassonato K2500, sono due mezzi non proprio esaltanti in fatto di design e di comfort, fanno leva proprio sul «portafogli» per fare breccia nella fascia più bassa del mercato. Si tratta, quindi, di commerciali particolarmente indicati per chi deve iniziare un'attività e cerca un prodotto dall'elevato rapporto carico utile/prezzo. Entrambi, infatti, hanno spazio a bordo da «vendere» e montano un motore che è un vero mulo: si tratta di un 2.5 litri a gasolio con intercooler in grado di erogare, appunto, 94 Cv di potenza massima e una coppia di 22,3 Kgm (200 Nm) a soli 2000 giri, valori che assicurano una velocità di punta di 142 km/h.

Pregio è il nuovo " commerciale" Kia: poco comfort ma anche un prezzo basso.

Dotati di un abitacolo spartano ed essenziale, il Pregio e il K2500 che non brillano per comfort, si rivelano più indicati per spostamenti a corto-medio raggio. Li abbiamo provati entrambi in un breve test effettuato a Vizzola Ticino, a due passi dall'aeroporto di Malpensa e dai capannoni dove un tempo venivano assemblati gli aeroplani della Caproni.

Parcheggiati di fronte all'hotel Villa Malpensa, già Villa Caproni, ne abbiamo esaminato le caratteristiche, guidandoli uno dopo l'altro, tra le immancabili nebbie che avvolgono l'aeroporto milanese. La loro semplicità costruttiva, apprezzata per quel che riguarda il contenimento dei costi di riparazione, è per certi aspetti eccessiva: su nessuno dei due, infatti, è previsto neppure come optional l'Abs o il ripartitore della frenata sugli assi in base al carico, accessori che riteniamo utili sui veicoli commerciali.

Il sedile si trova sulla ruota e nonostante la maniglia sul montante del parabrezza entrare a bordo del Pregio o del K2500 non è per nulla agevole. Inoltre, la posizione di guida è poco regolabile e lo sterzo molto verticale.

Il Pregio, per il momento disponibile nella sola versione a tre posti, è offerto in due livelli di allestimento, «base» con servosterzo e regolazione elettrica dei fari di serie a 14.900 euro (Iva e messa in strada comprese) e «Air» con in più l'aria condizionata a 16 mila euro.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

	KIA PREGIO	KIA K2500 SINGLE CAB
MOTORE	2.5 TD	2.5 TD
Cilindrata	2.476 cm³	2.476 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Potenza max CV (kW)	94 (69) a 3.800 g/m	94 (69) a 3.800 g/m
Coppia max kgm (Nm)	22,3 (220) a 2.000 g/m	22,3 (220) a 2.000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	n.d.	n.d.
Velocità max km/h	142	142

IN BREVE

A Parma il tradizionale premio Uiga

Lo charme della C5 colpisce anche i giornalisti È l'«Auto Europa 2002»

PARMA La Citroen C5 ha vinto il «Auto Europa 2002» attribuito dai giornalisti della Uiga (Unione italiana giornalisti dell'automobile). La vettura vincitrice ha ottenuto 469 voti, precedendo nell'ordine la Peugeot 307 (446 voti) e la Fiat Stilo (364 voti). La C5, commercializzata nel 2001 su un arco di nove mesi, ha raggiunto oltre 130 mila immatricolazioni, 6 mila delle quali in Italia. Nell'albo d' oro del premio sono già presenti le Citroen Xsara Picasso, Xantia, Xm e Zx, la Jaguar S-Type, le Alfa Romeo 166, 156 e 164, le Audi A3 e 80, le Fiat Bravo-Brava, Punto, Cinquecento e Tipo, la Nissan Primera.

Marzo freddo per il mercato dell'automobile Vendute 45 mila vetture in meno dell'anno scorso

ROMA Marzo «freddo» per il mercato dell'auto: secondo i dati diffusi dalla Motorizzazione civile, nel mese le immatricolazioni sono state 205.500, con una variazione di -18,37% rispetto a marzo 2001, quando furono immatricolate 251.750 autovetture. Nello stesso periodo sono stati registrati 320.254 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -2,82% rispetto a marzo 2001, che aveva registrato 329.539 trasferimenti di proprietà. Il volume globale delle vendite (525.754 autovetture) ha dunque interessato per il 39,08% auto nuove e per il 60,91% auto usate.

Revisioni sempre più salate: in un anno i prezzi sono «lievitati» del 38 per cento

ROMA In forte crescita la spesa degli automobilisti italiani per far revisionare le loro auto. Nel 2001, secondo l'osservatorio Autopromotec, sono stati spesi 1,6 miliardi euro per le revisioni di autoveicoli rispetto ai quasi 1,2 miliardi di euro (2.307 miliardi di vecchie lire) spese nel 2000, con un incremento quindi del 38%. In particolare la spesa relativa al 2001 si riferisce sia al pagamento della tariffa fissata per le revisioni per complessivi 433 milioni di euro sia al costo delle operazioni di manutenzione necessarie per porre le vetture in grado di superare i controlli previsti che ammonta a circa 1,2 miliardi di euro.

Solo nel 2015 il motore a celle combustibili diventerà un prodotto per il grande pubblico

ROMA Le auto a celle combustibili diventeranno un prodotto di massa dal 2015, in quanto le tecnologie usate per produrle saranno progressivamente meno costose. Lo ha dichiarato la Honda, precisando che, al momento, lo sviluppo di tali vetture richiede ancora ingenti investimenti. «Il costo dello sviluppo della auto a celle combustibili devé scendere per far sì che queste vetture possano diventare un prodotto di massa» ha dichiarato la casa automobilistica nipponica, ricordando che «lo sviluppo attualmente costa diverse centinaia di milioni di yen, con prezzi proibitivi per un ipotetico pubblico di massa».

LA RUBRICA

È inutile inasprire le sanzioni sull'uso del cellulare al volante come ha proposto il ministro Lunardi.

Il telefonino ritarda il Nuovo codice

E' meglio rendere operative le norme che già esistono

Recentemente il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, presenziando a un incontro con giornalisti a Parma ha commentato le modifiche al Nuovo codice della strada, che ormai pare certo, entreranno in vigore a partire dal 1.o gennaio 2003 (finalmente).

Mi spiace dover commentare paradossalmente negativamente alcune sue prese di posizione, pur essendo d'accordo con il suo pensiero. Mi riferisco in particolare alla proposta di inasprire ancor di più le sanzioni per l'uso del cellulare in macchina, fino ad arrivare al ritiro della patente. Sul concetto sono più che d'accordo, ma il ministro forse si è dimenticato delle numerosissime integrazioni e modifiche al Nuovo codice che si sono succedute incessantemente a partire dal 1.o gennaio 1993, data di entrata in vigore del Codice stesso, che era stato partorito dopo quasi vent'anni di gestazione. E le modifiche, che aspettiamo per il 2003, sono state anch'esse discusse e approfondite per un numero imprecisato, ma molto alto, di anni e più volte annunciate come imminenti. Orbene oggi è chiaro e già stabilito che l'uso improprio del cellulare verrà sanzionato, oltre che economicamente, anche con la perdita di quattro dei venti punti inizialmente a disposizione nella patente di ciascun conducente. Evidentemente qualcuno ha già considerato la gravità dell'infrazione e l'ha già valutata corrispondente, ad esempio, a una circolazione contromano oppure a un mancato rispetto dello stop, oppure ancora a una retromarcia in autostrada.

È impensabile, a mio avviso, proporre ora ripensamenti che potrebbero allungare l'attivazione di tutte le notevoli modifiche che, tra l'altro, introducono appunto la patente a punti, fortemente voluta dall'Automobile Club d'Italia, e la possibilità di trasportare un passeggero sui ciclomotori se il conducente è maggiorenne e il mezzo è omologato in tal senso.

Il mio disappunto è di forma più che di sostanza, solo per la paura di maggiori lungaggini. Del resto sulla pericolosità dell'uso del cellulare in vettura mi ero già più volte espresso. Quando viaggiamo si instaura un implicito e forse inconscio colloquio con i segnali stradali che ci «parlano» descrivendo le prescrizioni cui via via siamo sottoposti. Né la radio accesa, né la presenza di altre persone a bordo intaccano questo «feeling» con la segnaletica. Viceversa la concentrazione che richiede un colloquio telefonico è tale che ci fa perdere il contatto con l'esterno, interrompe il colloquio con i segnali e può provocare le gravi conseguenze cui faceva riferimento il ministro.

In definitiva lasciamo stare altre modifiche al Nuovo codice e rendiamo operative quelle già decise.

Giorgio Cappel

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,0	12,8
GORIZIA	7,6	13,7
MONFALCONE	8,5	12,4
UDINE	6,8	13,4
PORDENONE	6,5	15,5

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	34	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	24	32	SAN FRANCISCO	10	18
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	10	22	MIAMI	21	28	SANTIAGO	6	18
BOGOTA	11	18	DUBLINO	2	9	MONTEVIDEO	17	23	SAN PAOLO	20	29
BOSTON	13	24	FRANCOFORTE	7	14	MONTREAL	11	16	SEOUL	11	22
BRUXELLES	3	9	HONOLULU	19	28	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	26	34
BUDAPEST	7	12	JOHANNESBURG	11	24	NEW YORK	15	22	SYDNEY	15	21
BUENOS AIRES	12	24	LA PAZ	1	9	PECHINO	9	28	TEL AVIV	13	24
CARACAS	23	29	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	11	17
CHICAGO	12	25	LOS ANGELES	13	23	S. PIETROBURGO	3	13	WASHINGTON	16	23

	MIN.	MAX.
VERONA	8	14
VENEZIA	9	15
MILANO	9	18
TORINO	6	12
GENOVA	11	13
BOLOGNA	9	17
FIRENZE	10	16
PISA	8	13
ANCONA	9	16
PERUGIA	9	15
PESCARA	10	16
L'AQUILA	6	11
CIAMPINO	10	13
FIUMICINO	9	17
CAMPOBASSO	7	11
BARI PALESE	12	15
NAPOLI	12	16
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	13	19
PALERMO	15	17
MESSINA	15	19
CATANIA	11	20
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	10	17

FILATELIA

Oltre diciassettemila le emissioni del 2000, da 247 amministrazioni postali

Una valanga di francobolli fa impazzire i collezionisti

Otto Harnung ne «Il Collezionista» n.3/02 analizza, dai dati del Catalogo Michel, le emissioni mondiali dell'anno 2000, presentate dalle relative 247 amministrazioni postali. La «Valanga dentellata» - così precisa - ammonta a 17.500 francobolli, circa 1.500 in più in confronto al '99. Il tutto per un valore di catalogo di e. 39.586/00 pari al 50% in più dell'anno precedente. Ciò per valori singoli, senza considerare i multipli e le tirature. Una marea montante di anno in anno. Questa prolificità inflattiva non giova nè all'editoria, nè al collezionismo o al commercio, che ne escono condizionati ovunque, salvo alle stesse amministrazioni. Nell'area italiana abbiamo: Italia con 61 esemplari ed e. 38.86 di facciale; San Marino 60 ed e. 30.64; Vaticano 39 e 23.57 euro. Emissioni e costi, per il nostro mercato operativo, più che sostenuti, tali da allontanare le nuove leve dall'hobby e restringere ancor di più i campi d'interesse dei collezionisti più anziani. Dalla Germania il 4 aprile è uscita l'usuale contemporanea: orizzontale per il 150.o della fondazione di Echberg sorta nel 1852 in Baviera a scopi sociale; 100.o anniversario della loggia massonica dei Liberi muratori di origine inglese iniziatasi nel 1717 (simbologia); un quadrangolare per il 50.o del Land di Baden-Wurtemberg (stemma araldico); 50.o dell'Istituto federale di protezione del lavoro (simbologia) e ancora un orizzontale di grande formato di promozione e propaganda del servizio della posta (aereo in volo che traccia la scritta Post nell'azzurro). Facciale complessivo di e. 3.77. Austriaco un verticale da e. 0.87 per celebrare il 125.o della nascita di Aldred Kubin, pittore di cui è riprodotta l'opera «80.o anniversario del .Marianneum». Stampa in gravura policroma tricolore. Annullo centrale d'emissione 10 aprile a Vienna. Domani il Jersey emette cinque orizzontali tutti dedicati al golf (seconda serie) nel 100.o del Jersey's La Moye Golf Club di rinomanza internazionale. Ogni valore illustra famosi sportivi in tipici atteggiamenti. Quadricromia offsetlito in mini-fogli da 10. Primo giorno del 16 aprile. Segnaliamo le recenti emissioni dalla Francia: 4/4, due orizzontali commemorativi il

viaggio marittimo Francia-Australia del 1802 ad opera di Baudin (francese) e Flinders (inglese) illustrati con effigi e vascelli in navigazione; La Charité-sur-Loire chiesa medioevale del XII secolo; verticale celebrativo il 100.o anniversario della classica corsa di ciclismo Paris-Roubaix (atleta in gara). Facciale e. 2.17. Policromie. Annulli d'emissione Parigi, Charité-sur-Loire, Comiegne, Roubaix.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete impegnarvi con molto più slancio e costanza per non perdere di vista i progetti più importanti che avete. I risultati migliori li avrete comunque tra qualche mese. Prudenza.

Toro 21/4 20/5
La fortuna, proprio all'ultimo momento, quando ormai vi sembra che non ci sia più nulla da dare, si girerà dalla vostra parte capovolgendo la situazione. Avrete una serata molto allegra.

Gemelli 21/5 20/6
Il momento vi è favorevole. Potreste prendere iniziative importanti, anche sul piano privato. Cercate di avere le idee chiare. Avrete più tempo per coltivare un vostro interesse.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri promettono progressi importanti. Buone iniziative per il futuro. Progetti per viaggi lontani, contatti favorevoli con persone straniere. Incontratevi con gli amici.

Leone 23/7 22/8
Influssi misti, molta disponibilità. Alcuni contrattempi vi potrebbero complicare un po' la realizzazione di un progetto importante. Dovete cercare di agire con calma e riflessione. Sempre.

Vergine 23/8 22/9
I vostri progetti vanno ancora elaborati di più. Avete qualche momento di incertezza da superare. Non mancheranno però le soddisfazioni personali. Dovete avere più pazienza.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata è un poco carica, ma non preoccupatevi, sul tardi l'influenza degli astri diventerà positiva e quindi vi sentirete molto meglio, più liberi e disinvolti. Equilibrio interiore.

Scorpione 23/10 21/11
Con l'aiuto degli astri potreste giungere a qualche conclusione molto positiva. Non cercate di rimandare quel che potere fare anche subito. Ritroverete la vostra serenità in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Saprete affrontare bene i vostri vari progetti e impegni, più gioia sul piano privato. Accordi positivi. La benevolenza da parte di persone importanti e più grandi vi aiuterà certamente.

Capricorno 22/12 19/1
Ultimamente tendete a essere sempre più facilmente irritabili. Sappiatevi controllare, perché in serata vi sentirete di nuovo perfettamente a vostro agio. Positiva la vita privata.

Aquario 20/1 18/2
Ancora una importante mattinata, soluzioni rapide. Nell'insieme riuscite sempre a organizzarvi molto bene e a fare dei tagli netti. Dovete però avere più diplomazia nei colloqui.

Pesci 19/2 20/3
La situazione tende a essere sempre un poco complicata. Dovete armarvi di molta pazienza e lungimiranza, e vedrete che alla fine avrete anche delle belle soddisfazioni. Maggiore fiducia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era la meta dei crociati - 10 Pianta dal pregiato legno rossastro - 11 Volano a sciami - 13 Sono ricurvi in punta - 14 La... generation di Kerovac - 17 Anno Domini - 18 Nel centro di Ancona - 19 Sigla di Bolzano - 21 Cinghiale... letterario - 23 Pregiati quelli di Boemia - 26 Privo di giudizio - 27 Al piede dell'alpino - 28 Circonda il lager - 30 Una serie di cartoni animati ideata da Hanna e Barbera - 31 Pari di Rudy - 32 La metà di XIV - 33 Filosofia morale - 35 Cinque in un lustro - 37 Iniziali di Malaparte - 39 Ettogrammo (simbolo) - 40 Un comune contorno - 41 Il nome dell'attore Gullotta.

VERTICALI: 1 Apertura nell'abito - 2 Si dice presentando - 3 Fa binomio con tv (sigla) - 4 Iniziali di Gervaso - 5 Plurale di al - 6 Si immerge mascherato - 7 Sta per «nave portaerei» - 8 I confini dell'Australia - 9 Postazione di mitragliatrici - 12 Rappresentate con ugual numero di membri - 15 Musa che proteggeva i suonatori di flauto - 16 Seguito alle calcagna - 19 Città polacca nella Slesia - 20 Pregiate gemme - 22 Si dice di voli librati - 23 Conto Corrente - 24 La croce uncinata nazista - 25 Stelle dette anche edelweiss - 28 Errol fra i divi del cinema - 29 Il 2 sulle lapidi - 30 È spiacevole passarli - 34 Ha la cruna - 36 Nostro Signore - 38 Sigla di Matera.

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
DELTA, FEDELTÀ.

Indovinello:
IL VENTO.

INCASTRO (xxxoooooxx)
Il tasso d'inflazione

A tutti tiene testa e va spedito
tanto da valicare le frontiere:
se il tasso aumenta, ahimè, sarà finito
ben presto anche il benessere, così! *Aristosseno*

INDOVINELLO
Deputatessa assenteista

Una volta (che sane aspirazioni!)
ha finito con l'essere votata.
Se si è messa a sedere, ha fatto male?
Però che non si parli di gettoni! *Amleto*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.20**
	tramonta alle	**19.51**
La Luna:	si leva alle	**7.46**
	cala alle	**22.41**

16.a settimana dell'anno, 105 giorni trascorsi, ne rimangono 260.

IL SANTO

Sant'Annibale martire

IL PROVERBIO

La fame è cattiva consigliera.

MAREE

Alta:	ore	11.49	**+27**	cm
	ore	23.25	**+49**	cm
Bassa:	ore	5.38	**-51**	cm
	ore	17.15	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.26	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.11	**-49**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,0** minima
	12,8 massima
Umidità:	**87** per cento
Pressione:	**1004,6** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**9,7** km/h da N-O
Mare:	**10,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

È ancora un mistero la fine della prostituta triestina di 43 anni trovata nuda cadavere in un canale nei pressi di Colloredo di Monte Albano

Scaricata nel fossato ma non era ancora morta

Esclusa la pista dell'omicidio per strangolamento. Le indagini estese all'ambiente dei tossicodipendenti

Non è stata strangolata. Questa l'unica certezza emersa ieri mattina dall'autopsia eseguita sul corpo di Patrizia Sisti, la donna triestina di origine e poi trasferitasi a Udine, 43 anni, ritrovata nuda e priva di vita sabato mattina a Colloredo di Monte Albano, in un fossato che costeggia la strada che conduce al castello.

Se restano dunque i dubbi sulle effettive cause della morte, polizia e carabinieri possono però ora escludere quella che sabato era sembrata l'unica pista possibile dopo la scoperta di quei segni rossastri sul collo della donna. Si trattava di quattro tracce sulla parte destra e di una quinta su quella sinistra: potevano essere i segni lasciati sul collo da una mano sinistra, che forse aveva strangolato la Sisti. Non è così. Ora la Squadra Mobile della Questura di Udine e i carabinieri del Comando provinciale ripartono da questo dato sicuro.

Cosa può dunque essere accaduto alla donna? A Udine era conosciuta come una prostituta. A Trieste, invece, dove è nata e cresciuta, non risulterebbero elementi a suo carico. Alcune risposte importanti potranno giungere nei prossimi giorni, quando il medico legale che ieri ha eseguito l'autopsia (il dottor Carlo Moreschi) potrà avere i risultati degli esami tossicologici e istologici. Solo allora si potrà capire con sicurezza se il decesso è stato provocato da un malore o, per esempio, dall'ingestione di sostanze particolari. Del resto il cadavere non presenta alcun segno di violenza.

Il ritrovamento del cadavere di Patrizia Sisti

La morte, comunque, dovrebbe risalire alla notte fra giovedì e venerdì. È chiaro che qualcuno ha abbandonato il corpo di Patrizia Sisti nel fossato. Bisognerà però stabilire se la donna era ancora viva o meno. Una delle tante ricostruzioni ipotizzate in queste ore dagli inquirenti parla di qualcuno che - essendo in compagnia della donna - si sia trovato a fronteggiare una situazione drammatica quanto imprevista: un grave malore della Sisti. Forse mentre era in atto un rapporto sessuale (ecco spiegata la nudità del corpo). Preso dal panico, l'uomo che si trovava nella zona di Colloredo potrebbe aver deciso di portare la donna verso l'ospedale di Udine. L'avrebbe caricata in auto così come si trovava, ma poi, appena superato il castello di Colloredo di Monte Albano, qualcosa ha fatto pensare a questo accompagnatore che era meglio disfarsi del corpo. Ecco allora che l'auto si accosta sulla destra e che Patrizia Sisti viene fatta scivolare dalla sede stradale fino nel fossato.

È anche possibile che in quel momento non fosse ancora morta. Le gambe del cadavere avevano la pelle d'oca e la forte sensazione di freddo potrebbe essere stata provocata dall'acqua gelida del canale. Se sarà confermato che l'autopsia ha fatto rinvenire tracce di acqua nei polmoni, allora sarà evidente che la donna era ancora viva quando è stata gettata nel fossato.

Tutte ipotesi. Che comunque fanno pensare a un reato diverso da quello dell' omicidio. Prima di escludere, comunque, che Patrizia Sisti sia stata uccisa, il sostituto procuratore di Udine Paolo Alessio Vernì vuole attendere i risultati degli esami istologici e tossicologici. Sino a quel momento è necessaria ancora prudenza.

Dal punto di vista delle indagini, comunque, la grande attività che ha visto impegnati senza tregua poliziotti e carabinieri sembra essersi rallentata. Gli inquirenti hanno lavorato ininterrottamente dalle 13 di sabato - quando è stato trovato il corpo - sino a ieri mattina. Sono state sentite numerose persone che conoscevano la Sisti, sono stati eseguiti controlli di ogni tipo per ricostruire le ultime ore della donna.

Alberto Lauber

Nel 1983 una «lucciola» trasferitasi dal capoluogo in Friuli venne uccisa in un prato alla periferia di Udine

Tre inquietanti precedenti senza soluzione

L'ha scaricata dalla macchina, l'ha fatta scivolare nel fosso ed è scappato nella notte. E' questa la pista da cui partono tutte le indagini sulla morte di Patrizia Sisti, la donna trovata senza vita a Colloredo di Monte Albano, a pochi chilometri da Udine. Un operaio la mattina di sabato ha guardato a lato della strada e tra le foglie e l'acqua ha scorto qualcosa che assomigliava a un manichino. Poi ha capito che era un cadavere.

Patrizia Sisti, 43 anni, madre di quattro figli, da almeno dieci anni si era trasferita a Udine. Chi l'ha scaricata nel fosso probabilmente era un cliente spaventato e assolutamente determinato a non volere grane, a non farsi identificare. Per questo si è assunto il rischio di «buttarla via» come fosse un oggetto inutile. Anzi per lui pericoloso. Senza accorgersi che era ancora viva. Forse era solo svenuta e una corsa verso l'ospedale avrebbe potuto salvarle la vita.

Ecco perché è prematuro affermare che non si tratta di un omicidio. Vanno cercati gli abiti, va cercata la borsa, vanno soprattutto interrogati i clienti assidui di quel «mercato», i vicini di casa e le concorrenti di marciapiede. Potrebbero aver visto qualcosa di utile all'inchiesta diretta dal pm Paolo Alessio Vernì.

E' un antico copione quello delle indagini sulle tante morti violente di prostitute. La polizia lo conosce bene anche se i risultati in questo campo spesso non premiano le fatiche, le notti insonni, i colloqui estenuanti degli investigatori ai tavolini dei bar.

Rosa Cavalieri

Luana Giamporcaro

Non hanno portato a nulla le indagini sulla fine atroce di Rosa Cavalieri, trovata il 2 settembre 1988 a lato della stradina che collega Santa Croce a Bristie. Strangolata e violentata avrebbero detto di lì a qualche giorno le indagini forti della perizia medico legale del dottor Fulvio Costantinides. L'omicidio sembrava avviato a soluzione; un contadino goriziano, assiduo frequentatore della donna, sembrava con le spalle al muro.

Un'altra prostituta lo aveva denunciato perché era violento, aggressivo e chiedeva al di là dell'usuale. Le tante speranze affidate dagli investigatori alle analisi sul Dna erano naufragate. Comparazioni impossibili, contadino scagionato, omicidio irrisolto.

Ugualmente irrisolto è l'omicidio di Susanna Chicco, trovata strangolata nella sua soffitta di via del Bosco 17 nell'aprile del 1996. Un povero alloggio che nei verbali è stato indicato come «luogo di incontri amorosi occasionali e mercenari». Lei i clienti li cercava attraverso un settimanale di annunci gratuiti. Rubrica «incontri e cuori solitari».

Anche in questo caso l'inchiesta si è arenata in un mare di nebbia dopo aver coinvolto l'amico della ragazza che aveva scoperto il cadavere e un poliziotto che la conosceva bene, Innocenti, liberi da ogni sospetto. Con tante scuse.

Senza nome e senza volto anche l'assassino di Luana Giamporcaro, uccisa a coltellate in un prato alla periferia di Udine nel lontano 1983. Aveva 22 anni e lavorava in strada. E' stata una delle prime vittime del mostro di Udine, il serial killer cui sono stati attribuiti una decina di omicidi di prostitute, tutti avvenuti in Friuli.

Ecco perché sabato, quando il copro di Patrizia Sisti, è emerso dal fosso a Colloredo di Monte Albano, in tanti hanno pensato: «Ci risiamo, il mostro è ritornato».

Claudio Ernè

A 25 anni, grazie alla trasmissione rivelazione di Italia Uno, è diventato un personaggio con tanto di fan club, siti e offerte per il futuro

Dennis sarà famoso. Anzi, lo è già e «buca» il video

C'è chi lo paragona a Taricone ma dell'ex guappo mediatico casertano possiede, fortunatamente, solo la crescente popolarità e un immediato «feeling», soprattutto con il pubblico femminile della fascia adolescenziale.

Ma la storia di Dennis Fantina, il triestino recentemente salito agli onori televisivi grazie alla vetrina quotidiana del programma Mediaset «Saranno famosi», appare destinata a futuei sviluppi artisticamente più importanti. Il 25.enne triestino infatti, grazie alle sue doti canore e alla simpatia esibite nella «scuola» diretta da Maria de Filippi, sta facendo breccia.

Dennis Fantina nello spazio di pochi mesi ha convinto un po' tutti. Dai docenti, che lo seguono nel variegato apprendistato artistico imposto dalle caratteristiche del programma, al pubblico da casa, alle molte fans già disseminate nella penisola. Non è ancora una star affermata, eppure vanta già un paio di club, di cui uno ufficiale legato al sito www.dennisfantina.too.it, sorto a Pescara, e che annovera oltre 750 iscritti e centinaia di e-mail quotidiane che attestano la devozione per il cantante triestino.

Un divo, insomma, un piccolo talento approdato alla ribalta quasi per caso. La voce di Dennis Fantina colorava, a dire il vero, già da tempo molte serate in piccoli ritrovi e discoteche della nostra città, che per inciso si sta rivelando fucina di giovani artisti. Ma la notorietà, quella vera, sembrava dovesse divenire l'ennesimo miraggio inseguito da molti degli artisti triestini. Poi ecco l'occasione regalata dal programma «Saranno famosi».

Il resto è cronaca recente. Una moltitudine di provini superati in scioltezza, i primi riscontri del pubblico di casa, il salto in prima serata del palinsesto di Italia 1 e quindi, sulla scia della maggiore popolarità del programma tv, il progredire della notorietà al pari dei suoi progressi in canto e danza.

In tutto ciò emerge anche la figura della madre, la signora Licia, divenuta anche lei, per necessità, bravura e amore, un tassello fondamentale nonché un motore delle attuali fortune di Dennis. È lei che, con devozione e pazienza, segue l'evoluzione dei club, gli sviluppi della carriera, ed è sempre lei che non ha disdegnato di duettare con il figlio, cantando in diretta, suscitando emozione e immancabili lacrime catodiche.

Dennis Fantina, il triestino che ha oscurato Taricone. La sua popolarità è in rapida crescita dopo la partecipazione alla trasmissione «Saranno Famosi».

E in diretta intona duetti con la madre che gli fa da agente

«Oramai è la stessa produzione a chiedere la mia presenza alle trasmissioni – confessa la signora Licia, in veste anche di portavoce ufficiale del figlio Dennis –, mio figlio sta intanto vivendo bene questo momento, il pubblico ne apprezza la lealtà, la bontà e schiettezza oltre la bravura. Bisogna aiutarlo, anche con i voti televisivi del martedì prima della grande sfida del 21 maggio».

Esito di «Saranno famosi» a parte, Dennis ha già in mano uno spartito fondamentale per il suo futuro. Figurerà, assieme agli altri reduci della scuola, nella prossima campagna nazionale della Tim. Inoltre c'è già un contratto discografico, una serie di tappe in concerto in Italia ma soprattutto la consapevolezza che, almeno per lui, il sogno può realizzarsi.

Francesco Cardella

Le reazioni all'intervento di Pecol Cominotto in cui il primo cittadino è accusato di essere succubo dei partiti

«A Dipiazza niente ordini. Si ragiona»

Il sindaco: «Replico con le cose lasciate insolute da Illy». Camerini: «La sua autonomia è minima»

Ma chi comanda in piazza Unità? La domanda l'ha provocatoriamente lanciata ieri Gianni **Pecol Cominotto**. Secondo il presidente dell'associazione Con Illy per Trieste «i partiti che hanno fatto eleggere Dipiazza chiedono il conto»: dunque «altri decidono e lui obbedisce». È vero? E chi sono gli «altri»? Secondo Fulvio **Camerini**, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, «i margini di autonomia di Dipiazza sono minimi». E i condizionamenti sono «a due livelli: uno è quello economico, quello degli affari e dell'occupazione sistematica del potere. Esempio clamoroso, l'Acegas. L'altro livello è quello ideologico: da una parte il vecchio nazionalismo, vedi il caso Pagnini; dall'altra un pensiero di tipo postfascista che si traduce in una tristissima intolleranza. Abbiamo un assessore alla cultura che esplicita pensieri che con la cultura nulla hanno a che fare...»

Chiarissimo il riferimento al busto del poeta Srecko Kosovel nel giardino pubblico. Abbattuto con un gesto che Menia ha condannato, sottolineando però come l'erma sarebbe stata meglio nella casa dello studente sloveno. «L'ha detto», dice il capogruppo di Forza Italia-Ccd-Cdu Piero **Camber**, «ma il busto è tornato al suo posto. Alla fine c'è una maggioranza e c'è una giunta con sei assessori di Forza Italia che porta i fatti. Concreti». Il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli apostrofa il collega Piero Camber con un «signor sindaco»? «Mi chiama così anche Salvatore Porro», ridacchia l'interessato citando il consigliere di An. Ma è vero, dice Camber, che «con Dipiazza ci sentiamo da mattina a sera: sono quello che con il sindaco ha il colloquio più intenso». Niente equivoci, *please*: «Dipiazza non è uno che accetti ordini, ma è uno che ragiona. E io ragiono con lui, che è l'uomo della gente. Io forse ho dei valori aggiunti: nella vita faccio il pubblico amministratore e sono in consiglio comunale da sette anni. C'è un confronto reciproco, ci compensiamo...» Quanto al senatore Camber, «da quando è stato eletto avrà visto Dipiazza forse un paio di volte. Giulio si occupa della politica generale triestina...»,

Roberto Dipiazza

precisa ancora il fratello capogruppo. Il riferimento è a quelli che molti definiscono i veri *leader* della città. Per **Decarli** infatti «Dipiazza fa lo speaker; l'impronta politica la dà l'An di Menia; Forza Italia si occupa di affari, con Piero Camber per l'amministrazione spicciola e Giulio Camber nei salotti buoni e oscuri. I cittadini pensavano di aver eletto un sindaco ma se ne ritrovano due...»

Sul versante opposto, Maurizio **Bucci** da assessore comunale risparmia a Pecol Cominotto «tutte le situazioni drammatiche che abbiamo trovato al nostro insediamento». Come coordinatore azzurro invece Bucci si rifà a Berlusconi: «Forza Italia deve compensare le fughe in avanti degli alleati e restringersi quando è necessario. Ma a volte fa comodo esaltare le posizioni di An per tracciare un Polo schiacciato a destra». Non è così? «Dipiazza e io non ci portiamo dentro passati storici che abbiano lasciato il segno, abbiamo un approccio molto più sereno, cerchiamo maggiore tolleranza ed equilibrio... Insomma, ogni partito ha la propria identità rispettata, e An porta avanti l'ideologia». Il capogruppo di An Alessia **Rosolen** rivendica in effetti una differenziazione interna alla pur solida, precisa, coalizione: «Una cosa è essere pubblici amministratori, un'altra è la politica unita alla pubblica amministrazione... Comunque vedo che settimanalmente assistiamo a lezioni di democrazia», aggiunge Rosolen sulla lettera di Pecol Cominotto: «Io dico che i partiti hanno il dovere e il diritto di stabilire la politica cittadina. E Dipiazza ha avuto un mandato dagli elettori, proprio come Illy». Ma i cambiamenti di opinione del sindaco? Il presidente provinciale di An Paris **Lippi** schiva e accredita un Dipiazza in piena armonia con il suo partito: «Forse è più diplomatico di Menia. Certo ha le sue idee e nel Centrodestra la componente più forte è Forza Italia, Ma a prescindere da quanto appare, Dipiazza è con noi».

A equilibri ed equilibrismi politici il sindaco in questione vuole mostrarsi disinteressato. Pecol Cominotto gli addebita una città che arretra? «A questo sciagurato che nella vita deve ancora cominciare a lavorare – esordisce **Dipiazza** – , rispondo con l'elenco delle cose lasciate insolute da Illy, e che sto affrontando: teatro Rossetti, giardino pubblico, infrazione europea per la gara sul polo natatorio, pescheria, i 3150 dipendenti del Comune lasciati non bene organizzati né motivati. L'Acegas? Migliaia di persone in fila per bollette milionarie. Illy ha fatto una gestione virtuale della città, e io vengo attaccato sulle stupidaggini. Sono qui per fare manutenzione straordinaria, non ordinaria.»

p.b.

Presidio

Sciopero generale domani la città si ferma

Sciopero generale, conto alla rovescia. L'appuntamento è alle 11 di domani in piazza della Borsa. Seguirà un corteo per le vie del centro. Chiuse le fabbriche, gli uffici e le scuole. Ma ecco un parziale quadro della situazione dei disagi. Ad iniziare dai **Trasporti**. Gli autobus si fermeranno dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30. È atteso il blocco totale: hanno aderito infatti Cgil, Cisl, Uil, Faisa-Cisal e RdB. **Uffici comunali**. Prevista la serrata completa. Il Comune in una nota infatti annuncia che verranno comunque garantiti i servizi minimi essenziali. In particolare l'assistenza alle Case di riposo comunali e il servizio di pronto intervento e rilievo-incidenti dei vigili urbani. Tutte le **forze dell'ordine** garantiranno servizio e soccorsi: dal 118 ai vigili del fuoco sino alle forze di polizia.

Disagi certi anche per **scuole, sanità, uffici pubblici statali e privati**. Lo sciopero è generale e riguarda anche **tutto il comparto industriale per 8 ore**: fermi infatti fabbriche e stabilimenti di tutti i tipi.

Allo sciopero non parteciperà il sindacto Ugl, e questo - si legge in un comunicato - «per salvaguardare iscritti e simpatizzanti da una possibile strumentalizzazione già immaginata da chi intende usare la legittima protesta dei lavoratori per ricompattare la sinistra sconfitta dai cittadini alle urne elettorali». E a proposito di sciopero, i consiglieri cominali Piero Camber e Salvatore Porro, membri della Commissione trasparenza, hanno chiesto ufficialmente al presidente ulivista della commissione che venga spostata la convocazione della commissione stessa prevista proprio per domani.

In corso di preparazione lo scheletro dell'esemplare trovato venerdì nel nostro golfo. Era morto di stenti a causa di un grosso amò

Finirà al museo il grande (e misterioso) pesce luna

Quattro quintali di peso, 2 metri e ottanta di larghezza per 2 e 30 di altezza. Era probabilmente un grosso maschio adulto (le analisi sono in corso) il pesce luna trovato morto venerdì nel nostro golfo, e che in questi giorni il personale del Museo di storia naturale e dell'Aquario comunale stanno preparando per poter esporne lo scheletro cartilagineo nel museo. Il grande pesce con ogni probabilità è morto di fame. Nella bocca, infatti, è stato trovato un grosso amo per la pesca al tonno che con ogni evidenza gli ha impedito di nutrirsi. L'esemplare, date le dimensioni, era sottopeso: in condizioni normali avrebbe pesato fino a 7 quintali. Comunque per trasportarlo sui banchi della vecchia pescheria, dove è in corso la dissezione, è stato necessario utilizzare un carro gru dei vigili urbani.

«Il ritrovamento - spiega il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce - ha suscitato molto interesse; anche l'Università ha chiesto di esaminare l'esemplare per poter studiare i parassiti che sono stati rinvenuti nell'intestino».

«I pesci luna - interviene il naturalista Nicola Bressi, curatore al museo - non sono rari nel nostro golfo: abbiamo almeno un paio di segnalazioni all'anno di piccoli esemplari; più difficile è trovarne di grandi dimensioni come questo». «Il pesce luna - continua Bressi - è una specie cosmopolita, vive cioè in tutti i mari del mondo; nel nostro golfo è storicamente presente (due esemplari impagliati sono esposti al museo), ma nonostante ciò si sa molto poco delle sue abitudini e della sua vita; e in nessun museo italiano esiste uno scheletro completo di queste dimensioni».

p.s.

Il pesce luna portato all'interno dell'ex Pescheria sulle Rive. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Continua la protesta della categoria

Mercato ittico, atteso un nuovo confronto tra pescatori e Comune

È stata una tregua di due giorni ma già da stamani ricomincia il confronto tra l'amministrazione comunale e i pescatori sul problema del mercato ittico. Cominciano i lavori nell'area dell'ex Gaslini ma i rappresentanti degli operatori ittici non hanno ancora deciso la revoca dello sciopero proclamato nei giorni scorsi. Avevano annunciato iniziative clamorose per i prossimi giorni. Oggi alle 13 nell'aula del consiglio comunale si troveranno nuovamente di fronte gli esponenti dei pescatori, le commissioni comunali presiedute dall'assessore al commercio Bucci e da quello ai lavori pubblici Rossi, oltre ai componenti della commissione trasparenza. Sempre per oggi, infine, è stato proclamato lo sciopero dei titolari delle pescherie.

Morto il giornalista Fulvio Apollonio. Da giovane fu corrispondente dall'Istria per il «Piccolo»

È morto ieri a Firenze, dopo una breve malattia, il giornalista Fulvio Apollonio, di 79 anni, che era anche presidente della Unione della stampa filatelica italiana, da lui fondata. Era nato a Umago d' Istria ed aveva poi seguito a Trieste i corsi della facoltà di giurisprudenza. Aveva cominciato giovanissimo l' attività di giornalista come corrispondente del «Piccolo». Esule dall' Istria aveva lavorato come professionista al «Progresso» ed in altre testate. Nel 1954 era passato alla «Nazione» di Firenze, dove è stato cronista giudiziario, vice capocronista e fino al 1982 responsabile delle Province.

Documento sul 25 Aprile: interrogazione dell'Ulivo sulla mancata partecipazione del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia, che fa parte del comitato provinciale che tutela i valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, non ha sottoscritto il documento pubblico sul carattere «che dovrebbe avere la manifestazione celebrativa del 25 aprile». Lo rileva in un'interrogazione urgente al sindaco di Muggia il gruppo consiliare dell'Ulivo, che si chiede, e chiede, i motivi dell'assenza di un rappresentante del Comune alla riunione con il sindaco di Trieste Dipiazza nel corso della quale è stato stilato il documento.

Oggi un convegno dei giovani imprenditori su come avviare una piccola azienda in città

«Fare impresa a Trieste: cerdito e incentivi finanziari per la nascita e lo sviluppo dell'artigianato e della Pmi», è il titolo del convegno che si terrà oggi, alle 18, nella Sala Maggiore della Camera di commercio. Si tratta di un convegno organizzato del Gruppo giovani imprenditori del Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, che si propone di affrontare i più recenti provvedimenti normativi di incentivo alla nascita e allo sviluppo della piccola impresa artigiana e della Pmi.

Motovedetta della Capitaneria soccorre un marinaio imbarcato sulla nave egiziana Nuwayba

Intervento, ieri pomeriggio poco dopo le 18, di una motovedetta della Capitaneria di Porto per soccorrere un marinaio egiziano imbarcato sulla motonave Nuwayba ancorata in rada. Il comandante della nave ha lanciato via radio l'sos perché uno dei suoi marinai, Ahmed Eldib, classe 1966, accusava forti dolori addominali. Nel giro di mezz'ora la motovedetta della Capitaneria ha imbarcato il marinaio e lo ha portato a riva dove l'attendeva un'ambulanza del 118. L'uomo è poi stato ricoverato all'ospedale di Cattinara.

Buon successo di pubblico per la nuova versione del mercatino dell'antiquariato con un'area espositiva più vasta, ma esplode una polemica

«I negozi chiusi di domenica danneggiano il turismo»

L'assessore Bucci: «I forestieri arrivano a frotte, continuando nella serrata si sprecano occasioni»

Critico anche il presidente della Camera di Commercio Paoletti: «I negozianti devono rinnovarsi. Chiediamo loro uno sforzo nell'interesse della città»

Ottimo esordio, ma con tanto di inevitabile e fragorosa polemica, per il nuovo mercatino dell'usato e dell'antiquariato. Tantissimi i visitatori e gli espositori, ma le istituzioni lamentano la mancata apertura dei negozi triestini.

Anticipato alla seconda domenica del mese «allo scopo di evitare infelici concomitanze – aveva spiegato qualche giorno fa, all'atto della presentazione dell'edizione ampliata e aggiornata della manifestazione, l'assessore comunale Maurizio Bucci – con altri eventi, che non farebbero altro che sottrarre espositori e visitatori», il mercatino ha preso quota.

Sono stati a migliaia i triestini che, nell'arco dell'intera giornata, ma soprattutto al pomeriggio, grazie al sole tornato a splendere sulla città, si sono accalcati attorno alle bancarelle, situate sul nuovo percorso. Una delle novità era rappresentata infatti dall'allargamento dell'area del centro storico destinata a ospitare la fiera all'aperto dell'usato e dell'antiquariato, che da ieri e nelle prossime edizioni riguarderà anche piazza della Borsa (ambitissima ovviamente dagli espositori).

Ma è esplosa anche la polemica: «L'esito dell'evento avrebbe potuto essere ben più rilevante, per quanto sia personalmente soddisfatto di questo primo esperimento nella seconda domenica del mese – ha commentato lo stesso Bucci – se i negozianti e i pubblici esercenti dell'area interessata avessero raccolto il messaggio e avessero tenute alzate le saracinesche. La stessa negativa impressione l'avevamo avuta il lunedì di Pasqua – ha proseguito l'assessore – quando, nonostante lo sforzo dell'amministrazione comunale nel voler organizzare una manifestazione di piazza, la risposta degli operatori locali è stata scarsissima. Anche oggi (ieri, *ndr*) abbiamo visto frotte di persone arrivare in centro – ha aggiunto Bucci – e dover rinunciare a qualche acquisto nei negozi delle vie principali, ermeticamente chiusi, salvo qualche caso del tutto eccezionale».

Antonio Paoletti

Maurizio Bucci

La conclusione di Bucci è un appello: «Se vogliamo che Trieste diventi sotto ogni profilo una città all'avanguardia sul piano commerciale e turistico dobbiamo fare tutti assieme uno sforzo, per quanto esso implichi degli evidenti sacrifici».

Nella stessa scia incalza sull'argomento il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, che fin dall'epoca in cui era presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, qualche anno fa, aveva iniziato una battaglia per far aprire i negozi al lunedì: «Trieste oramai gode di un ricco e avvincente calendario di manifestazioni di vario tipo – ha dichiarato il presidente dell'ente camerale – frutto dell'impegno delle istituzioni, fra le quali c'è anche l'ente che presiedo e rappresento, costantemente teso alla promozione della città. Accanto a noi però determinate categorie stentano a capire il significato di tutto questo e si ancorano a posizioni superate dai tempi e dagli eventi. Bisogna rinnovarsi – ha detto ancora Paoletti – e guardare tutti nella stessa direzione. Dopo il mercatino dell'usato e dell'antiquariato ci saranno la Bavisela, la Barcolana, fiere, congressi e saranno tutte occasioni che non si possono lasciar perdere, nell'interesse dell'intera città».

L'argomento riguarda non soltanto i commercianti, ma anche i pubblici esercizi, per quanto in misura minore: ieri infatti erano parecchi i bar aperti attorno all'area occupata dalle bancarelle, ma gli operatori hanno confermato di aver dovuto rispondere a un'autentica onda d'urto di clienti. Se le saracinesche aperte, in questo settore, fossero state di più, ne avrebbero giovato tutti, a cominciare dalla clientela, costretta ieri a delle lunghe file nelle ore di punta.

Va anche detto della grande autodisciplina degli automobilisti triestini i quali si sono presentati preparati alla modifica alla cadenza della manifestazione. C'era il rischio che in molti, spiazzati dalla variazione di calendario, lasciassero i loro mezzi nell'area destinata agli espositori. Invece i vigili urbani hanno dovuto provvedere, nell'arco dell'intera giornata, a una sola rimozione di una vettura parcheggiata nell'area riservata alle bancarelle.

Ugo Salvini

Il mercatino dell'antiquariato nuova versione: successo di pubblico, ma anche uno spunto di polemiche. (Lasorte)

La categoria rivendica il ruolo di traino dell'economia triestina. Aumentata l'occupazione

Eppure sono d'oro i numeri dei pubblici esercizi

«E' il nostro settore a trainare l'economia, perché stiamo vivendo delle stagioni positive sotto ogni profilo». Francesco Deruvo, presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercenti, commenta così i recenti dati sul settore, che in Italia conta circa 300mila imprese. In effetti, a guardare i numeri resi noti da uno studio che la stessa Fipe ha effettuato in collaborazione con Confcommercio e Confturismo, la realtà è proprio questa: un milione di euro, stando alle rilevazioni della Fipe, hanno prodotto, nel 2001, quasi il doppio di valore aggiunto e 24 nuovi posti di lavoro.

Inoltre nel biennio, analizzando complessivamente alberghi, campeggi e pensioni, c'è stato un aumento del 15 per cento di occupazione, comprendendo nella statistica sia i lavoratori dipendenti che quelli indipendenti. Spostando l'attenzione su ristoranti, bar e mense il dato cresce fino al 17,6 per cento. Si arriva addirittura al 18 per cento se si scorpora il dato relativo ai soli lavoratori dipendenti e al solo settore degli alberghi, campeggi e pensioni, mentre si evidenzia un 27,6 per cento se si analizza il comparto formato da ristoranti, bar e mense. «Se consideriamo che, nello stesso periodo – ha sottolineato Deruvo – nel complesso generale dell'economia nazionale, la crescita dell'occupazione è stata dell'1,5 per cento, si comprende come sia il nostro il comparto trainante, e a Trieste il fenomeno, con le dovute proporzioni, ha gli stessi connotati».

Ugualmente importanti i dati della spesa degli italiani per i servizi di ristorazione: prendendo quale parametro di riferimento gli anni '90, si scopre che gli italiani hanno speso il 26,1 per cento di più.

In questi giorni, proprio per dare ulteriore impulso alla politica di promozione del settore in città, la Fipe ha inaugurato il nuovo portale denominato *www.fipets.it*. «Il sito – ha spiegato il segretario provinciale della Fipe, Fabrizio Ziberna – si suddivide in due sezioni, una legata alla locale Fipe, che ha una funzione istituzionale riguardando l'organigramma e le funzioni, l'altra dedicata alla promozione vera e propria, con particolare attenzione a tutte quelle aziende locali, attualmente una cinquantina, che hanno ritenuto di investire in Internet, con la realizzazione di un proprio web». Dal sito si può accedere automaticamente, semplicemente cliccando sulle relative icone, agli altri siti del turismo locale.

u. sa.

Le strade del centro sono state invase dal variopinto esercito di sportivi impegnati nel tradizionale appuntamento organizzato dall'Uisp

La carica dei 700 infiamma una «Vivicittà» da record

Il carnico Caneva vincitore assoluto, in campo femminile si impone la gradiscana Feltre

Il vincitore Gino Caneva e la prima donna al traguardo, Marta Feltre. (Foto Lasorte)

Vivicittà non è una corsa come tutte le altre. Dell'atletica conserva infatti il sapore della competizione agonistica, del tracciato da bersi tutto d'un fiato e e del traguardo da attraversare a braccia alzate. la differenza sta nelle motivazioni che spingono i corridori a scendere in srada; vivere per un giorno la città pulita e senza traffico, mentre in altri quarantacique centri abitati italiani altri podisti vivono le stesse sensazioni su percorsi delle stesse dimensioni.

Una formula di sicuro successo, che ha fatto anche di Vivicittà 2002 una corsa piena di emozioni. Prima fra tutte quella di vedere cimentarsi assieme atleti affermati misti a pattinatori e famigliole completate da tanto di cagnolino al seguito. malgrado il tempo inclemente la tappa triestina di Vivicittà ha visto comunque circa settecento podisti riversarsi nelle vie del centro. Circa 500 quelli cimentatisi sui 12 chilometri del percorso competitivo, gli altri hanno invece approfittato dei circa quattromila metri della non competitiva.

A passo di corsa per le vie del centro città. (Lasorte)

Il carnico Gino Caneva e la gradiscana Marta Feltre sono risultati i vincitori della gara che ha visto partenza ed arrivo coagularsi sotto uno stesso striscione tirato davanti a piazza dell'Unità. Il lungo serpentone colorato di è snodato si è snodato sulle Rive sino a Roiano, prima di attraversare il Borgo Teresiano, la città vecchia, trovare un doppio giro di boa a Campo Marzio e tornare in piazza Unità. Un tracciato piattissimo e tutto in riva al mare che ha finito comunque con l'esaltare le doti di un carnico abituato alla corsa in montagna, tanto da fare parte per anni della Nazionale italiana della specialità. Gino Caneva ha avuto ragione solo nel finale dei triestini Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) e Daniel Trampuz (Marathon), mentre al quarto posto è arrivato il croato Roberto Juricic, dominatore delle gara su strada locali di questo inizio di stagione.

Ben più semplice il compito di Marta Feltre. La «filosofa gradiscana» ha fatto raticametne corsa a sé, staccando di oltre un minuto la triestina Valentina Corte (Marathon) e di circa tre minuti l'alabardata Melissa Wing (Cral Poste) e Valentina Cimarosti (Amici Tram de Opcina), giunte in volata sul traguardo.

Nella classifica per gruppi più numerosi gli Amici del tram de Opcina ha vinto la graduatoria riservata alla competitiva, mentre nella «passeggiata» lungo le vie cittadine è stato il Ricreatorio Riccero a portare più podisti sulle strade. A testimonianza che nelle corsa organizzata dall'Uisp sono i giovani a farla da padrone.

E il divertimento e la musica si sono rivelati il cocktail ideale per vivere un giorno Trieste in una versione inusuale.

Alessandro Ravalico

CLASSIFICA MASCHILE			
1	Caneva Gino	AS Aldo Moro Paluzza (UD)	38'37"10
2	Pagano Giuseppe	Atletica Altopiano	38'44"30
3	Trampuz Daniel	Marathon Club	38'51"10
4	Juricic Robert	Labin - Croazia	38'56"40
5	Licenporro Giacomo	Amici Tram Opicina	40'45"10
6	Liguori Pietro	Marathon Club	41'04"70
7	Sassetti Paolo	CUS Trieste	41'09"50
8	Sciucca Maurizio	Feder Club	41'22"60
9	Di Luca Antonio	Amici Tram Opicina	41'24"10
10	Cignini Roberto	Canottieri Adria	41'55"10
CLASSIFICA FEMMINILE			
1	Feltre Marta		48'09"10
2	Corte Valentina	Marathon Club	49'18"20
3	Wing Melissa	Cral Poste Trieste	51'04"00
4	Cimarosti Valentina	Amici Tram Opicina	51'05"30
5	Tremul Fabia	Amici Tram Opicina	51'10"20

Cuore e gambe, anche a passo di corsa si può fare beneficenza

«Run for Rights» era lo slogan che ha accompagnato Vivicittà 2002. Correre per i diritti, di tutti. Tant'è che la «corsa più grande del mondo» quest'anno ha portato il suo messaggio di pace e di solidarietà in giro per il pianeta. L'Unione italiana sport per tutti, organizzatrice della kermesse, è arrivata sino a Korogocho, baraccopoli alla periferia di Nairobi nella quale vivono in condizioni disumane oltre 12 mila persone. E proprio l'Africa, terra dei diritti calpestati, dei dimenticati, dei senza voce, è stata scelta quest'anno quale zona del globo alla quale rivolgere la manifestazione. Le oltre 100 mila persone che sono scese in strada a Trieste, Gorizia (con sconfinamento a Nova Gorica), in 47 città italiane, 36 straniere, negli istituti di pena e carceri minorili di tutta Italia, hanno corso anche in nome della pace nelle terre martoriate da guerra e fame.

A Trieste, inoltre, Vivicittà ha vissuto altri aspetti solidaristici. Nel corso della manifestazione sono stati infatti raccolti fondi in favore del progetto «Sport contro la droga», che l'Uisp di Trieste ha attivato al fine di potere svolgere attività ricreativo-sportive nelle comunità terapeutiche di recupero. Anche la «Giornata nazionale donazioni d'organo» è entrata in Vivicittà. L'Aido di Trieste ha infatti donato ai primi cinque arrivati della corsa una maglietta e una bandana dell'associazione, facendoli così divenire testimonial della giornata.

Il via alla manifestazione è stato dato dall'assessore comunale Claudia D'Ambrosio, componente del direttivo nazionale rete città sane. E proprio a quest'ultime si rivolge il progetto «Trieste sportiva per una città sana», che vedrà, dopo Vivicittà, lo svolgimento di «Bimbi in Piazza» e di «Bicincittà», manifestazione che l'Uisp provinciale metterà in scena a Trieste nelle domeniche del 5 e del 26 maggio prossimi.

a.r.

Ultime battute nella campagna elettorale che il 17 e 18 aprile invita 25 mila giovani a rinnovare la rappresentanza studentesca

Università, chiamata alle urne

Tre liste in corsa e cinque schede per esprimere le preferenze negli organi accademici

I rappresentanti sono nel Consiglio d'amministrazione, all'Erdisu, al Senato accademico, al Cus, e nei Consigli delle dodici facoltà.

Ultime battute all'Università di Trieste della campagna elettorale che porterà al rinnovo della rappresentanza studentesca. Sono circa 25 mila gli elettori chiamati ai seggi, allestiti nelle rispettive sedi universitarie: le operazioni di voto si svolgeranno mercoledì 17 dalle 9 alle 19 e giovedì 18 dalle 9 alle 14. Ogni studente riceverà cinque schede che riguarderanno l'elezione di quattro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione d'ateneo, dell'Erdisu e il Senato accademico; due al Comitato per lo sport universitario (Cus) e la componente prevista nei Consigli delle dodici facoltà, in un numero che varia da cinque a sette eletti secondo il numero di iscritti.

Tre le liste in corsa nei quattro organi maggiori e in quasi tutte le facoltà, per una rappresentanza che durerà in carica un biennio. Sono sostanzialmente rappresentati gli schieramenti di sinistra, centro e destra anche se non tutte le liste accettano un'etichetta politica. Nell'ultima tornata elettorale si affermò la Lista di sinistra, che quest'anno si presenta profondamente rinnovata: lo schieramento è quello classico e abbraccia la Sinistra giovanile (Ds), passando per i giovani dell'Italia dei valori e quelli del Collettivo «La Scintilla» (Rc ed estrema sinistra). Le candidature sono per la maggior parte formate da non triestini perché, come spiega la candidata Ivana Bartoletti, «lo studente che proviene da fuori sede conosce in prima persona i disagi e la vita universitaria, ed è quindi portato all'impegno», ma anche, gli fa eco il collega Alessandro Carrieri, «fotografa le linee di tendenza politica a Trieste». Una città che alle ultime amministrative ha portato al successo il Centrodestra, anche se non c'è una lista che si definisce apertamente di destra.

Guardando i candidati di Oltre saltano fuori i nomi di giovani impegnati nelle recenti elezioni amministrative in An, Fi e Lega Nord, più aderenti al circolo Riva destra oppure la volta scorsa nelle liste di Azione universitaria (An). «Alcuni candidati fanno politica – spiega il candidato di Oltre, Everest Bertoli – ma non ci interessano le tessere di partito. Gli studenti di destra e sinistra hanno gli stessi problemi, non ci definiamo apolitici bensì apartitici, quello che ci separa dalla Lista di sinistra è la protesta fine a se stessa. Preferiamo la politica della proposta». Differenze che la sinistra, invece, vorrebbe evidenziare: «Quando abbiamo portato avanti la battaglia in favore dell'assegno di studio per gli studenti extracomunitari – sottolinea Carrieri – quelli di Oltre non erano sulle nostre posizioni...».

Anche Student-office, nome riconducibile all'area cattolica di Comunione e liberazione (Cl), preferisce che l'etichetta politica sia lasciata fuori dalla porta. «Non ci interessa 'distinguerci' dagli altri, stiamo insieme a chi vuole lavorare sulle problematiche descritte nel nostro programma. Siamo una lista aperta e non abbiamo una connotazione politica – spiega la responsabile Federica Barzi, presidente uscente del Consiglio degli studenti – perché è molto più utile imparare a gestire liberamente le questioni studentesche».

Un modello che ricalca le parole d'ordine di Oltre che, non a caso, nelle elezioni precedenti inglobava anche quelli di Student-office.

Pietro Comelli

Mercoledì e giovedì gli universitari vanno alle urne.

STUDENT-OFFICE

Primo: revisionare i programmi d'esame E trovare contatti con il mondo del lavoro

Revisione e aggiornamento dei programmi di esame, numero minimo di sei appelli l'anno, raccordo con il mondo del lavoro, riorganizzazione degli spazi studio e la questione delle tasse. Sono i temi cardine del programma portato avanti da Student-office, una lista che punta tutto sul miglioramento dei servizi agli studenti.

«L'Università è il luogo dove ci si confronta con i docenti per acquisire gli strumenti necessari - spiega Federica Barzi, iscritta a Economia e capolista nel Consiglio di amministrazione dell'ateneo -, però devono esserci le condizioni perché questo possa accadere. È quindi necessario che a ciascuno sia lasciato lo spazio adeguato per potersi esprimere, per questo motivo abbiamo deciso di impegnarci nelle elezioni studentesche». Una sfida all'inerzia rimarcata anche nel programma dove, nel linguaggio moderato, spicca anche qualche presa di posizione più decisa. «Lo scorso anno c'è stato chiesto di contribuire con un aumento di 200 mila lire, ma non si può ricorrere sempre ad aumenti generici: è necessario specificare l'utilizzo di tali risorse. Nel caso in cui non si presentino concreti miglioramenti della qualità dei servizi offerti ci impegniamo a sostenere opportune richieste di rimborso», sta scritto nel paragrafo dedicato alle tasse.

Student-office punta tutto sul contatto diretto: «Siamo un gruppo di studenti accomunati dalla certezza che l'impegno personale sia condizione indispensabile per garantire il protagonismo di ciascuno - sostiene Barzi - e pensiamo che il compito primario dell'Università sia promuovere la libera iniziativa di chiunque voglia costruire qualcosa a vantaggio di tutti».

LISTA DI SINISTRA

Partecipazione e impegno politico Nel rispetto dei valori democratici

Il rispetto dei valori democratici, la partecipazione e l'impegno alla vita universitaria rappresentano i punti fondanti della Lista di sinistra, l'unica formazione a dichiararsi già dal nome con un orientamento politico definito.

«L'Università è una palestra di democrazia, il coinvolgimento degli studenti è necessario - spiega Ivana Bartoletti, iscritta a Scienze politiche e candidata al Consiglio di amministrazione dell'ateneo - e per quanto ci riguarda contempla un' idea ben precisa della società. Siamo gli unici che con coraggio si definiscono di sinistra, che significa ad esempio avere una visione del diritto allo studio aperta a tutti, rifiutare il semplice esamificio, proporre dibattiti sulla globalizzazione e abbracciare la multiculturalità». Posizioni ben precise e di parte, ma anche la volontà di dialogo con le altre realtà studentesche «per costruire qualcosa», come rimarca lo studente di Scienze politiche e capolista all' Erdisu, Alessandro Carrieri, pronto a elencare alcuni punti del programma. «Siamo contrari all'aumento indiscriminato delle tasse e alla distinzione tra studenti a tempo pieno e lavoratori, chiediamo un maggior controllo della didattica e da sempre siamo vicini ai diritti e bisogni degli iscritti stranieri», afferma Carrieri chiedendo un'università a «misura di studente». Significa abbattere le barriere architettoniche e ogni ostacolo per i disabili, oppure contestare il ministro Moratti in tema di autonomia, se non contempla un ruolo da protagonista per lo studente, ma anche chiedere servizi migliori come la qualità della mensa e il numero di alloggi dell'Erdisu.

OLTRE

La parola d'ordine è risolvere i problemi Dalla mensa al servizio di tutorato

Volontà, impegno, passione e costanza nel risolvere i problemi degli studenti. È l'unica patente accettata da Oltre, che non vuole etichette politiche ed indica le proprie credenziali solo nel lavoro svolto in questi due anni. «La nostra lista è nata dalle singole realtà di facoltà, ha quindi contribuito a risolvere i problemi dal basso - spiega Everest Bertoli, studente di Ingegneria, consigliere uscente e ricandidato capolista all'Erdisu - ottenendo risultati importanti in tema di servizi allo studente, quali ad esempio il tutorato e vogliamo proseguire su questa strada. Abbiamo contribuito alla progettazione della nuova mensa e organizzato una serie di incontri fra docenti, studenti e realtà del mondo di lavoro, in modo da costruire un ponte con la realtà esterna, nella quale dovremo spendere il nostro titolo di studio».

Oltre si dichiara, anzi auspica l'intervento dei privati all'interno dell'Università e, per il contenimento dei costi dell'ateneo, indica la strada delle cooperative studentesche quale risorsa capace di favorire entrambe le parti, mentre chiede una migliore distribuzione degli appelli d'esame nell'arco dell'anno accademico. «La città deve rendersi conto - sostiene Bertoli - che l'Università è la più grande azienda di Trieste, per questo auspichiamo una collaborazione più stretta con gli enti locali. Una realtà da valorizzare, tagliando gli sprechi, incentivando alcune forme di privatizzazione e migliorando i servizi, la didattica nonché sostenendo le associazioni di studenti con finanziamenti adeguati e una sede, perché l'Università non deve essere solo studio ma anche cultura e svago».

I CANDIDATI

Consiglio di amministrazione dell'Università

Student office: Federica Barzi (Economia); Raffaele Tozzi (Giurisprudenza); Chiara Carletti (Scuola superiore lingue moderne per Interpreti e Traduttori).
Lista di sinistra: Luca Bortolussi (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Alessandro Corazza (Giurisprudenza); Ivana Bartoletti (Scienze politiche); Piero Babudri Nazareno (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Eisabetta Maresio (Psicologia); Cesare Antonio Fabio Riillo (Economia).
Oltre: Arianna Petri (Economia); Gabriele Donati (Ingegneria); Davide Polo (Scienze politiche); Federico Skodler (Lettere e Filosofia); Andrea Donato (Economia); Endy Bosco (Architettura); Marino Krizman (Scienze politiche).

Senato accademico

Student office: Christian Tandin (Economia); Daniele Ercoli (Scienze politiche); Francesco Righin (Medicina e chirurgia); Antonio Pez (Ingegneria).
Lista di sinistra: Laura Caiati (Sc. della formazione); Luca Bortolussi (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Riccardo Bevilacqua (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Monica Soldà (Psicologia); Nicola Momentè (Scienze politiche); Gerunt Kosturi (Sc. matematiche, fisiche e naturali).
Oltre: Massimiliano Fedriga (Sc. della formazione); Gerardo Cavallao (Scienze politiche); Alessio Briganti (Lettere e filosofia); Elena Bonin (Scienze politiche); Ali Mansour (Economia); Marco De Toni (Farmacia).

Comitato per lo sport universitario

Student office: Cristiana Cappucci (Lettere e filosofia); Francesco Di Girolamo (Ingegneria).
Lista di sinistra: Nicola Momentè (Scienze politiche); Gian Michele Satta (Economia); Ramj Alsharif (Ingegneria).
Oltre: Lorenzo Salimbeni (Scienze politiche); Luca Toneatti (Ingegneria).

Consiglio di amministrazione dell'Erdisu

Student office: Martino Olivo (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Lorenzo Trojan (Sc. matematiche, fisiche e naturali); Chiara Carletti (Scuola superiore di lingue moderne per Interpreti e Traduttori).
Lista di sinistra: Alessandro Carrieri (Scienze politiche); Cesare Antonio Fabio Riillo (Economia); Enzo Rostirolla (Sc. della formazione); Luca De Nard (Scienze politiche).
Oltre: Everest Bertoli (Ingegneria); Cristiano Cenni (Ingegneria); Lorenzo Salimbeni (Scienze politiche); Marino Krizman (Scienze politiche); Gabriel Tenze (Scienze politiche).

Consiglio della Facoltà di Architettura

F.A.U.S.T.: Gian Luca Paron; Cristiano Bortolini; Ariella Valente; Fabrizio Zelco; Valeria Drigo;
Oltre: Paola Tolloi; Endy Bosco.

Consiglio della Facoltà di Economia

Student office: Lorenzo Martini; Christian Tandin; Federica Barzi; Stefano Strazzeri; Elisa Cappellesso; Chiara Rizzotti.
Lista di sinistra: Cesare Antonio Fabio Riillo; Michele Ciol; Gian Michele Satta; Marco Russo.
Oltre: Arianna Petri; Maurizio Carravetta; Francesco Battaglia; Andrea Donato; Hudy Dreossi; Massimo Bianco; Marco Vesnaver; Ali Mansour.

Consiglio della facoltà di Farmacia

Student office: Paolo Floreano; Davide Zanon; Monica Barra.
Oltre: Marco De Toni; Francesca Fraizzoli; Theo Katsanos; Georgios Bardoutsos.

Consiglio della facoltà di Giurisprudenza

Student office: Raffaele Tozzi; Marina Rizzi; Vanina Trojan; Giuliana Arculeo.
Listra di sinistra: Vanessa Nadalutti; Carlo Stella; Alessandro Corazza; Andrea Riillo.
Oltre: Roberto Biasoli; Stefano Felician; Sara Libera Zanetti; Arturo Governa.

Consiglio della Facoltà di Ingegneria

Student office: Antonio Pez; Paolo Vagni; Francesco Di Girolamo; Luigi Maria La Sala.
Lista di sinistra: Marco Liva; Ramj Alsharif.
Oltre: Everest Bertoli; Gabriele Donati; Cristiano Cenni; Sara Minni; Luca Toneatti; Paolo Russian; Massimiliano Parentini; Pàolo Cescot; Giorgio Morpurgo.

Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia

Student office: Cristiana Cappucci; Elisa Torselli; Francesca Martini.
Lista di sinistra: Stefano Pol; Giovanni Carrosio; Nicola Lucchi; Elisabetta Picco, Claudia Congiu; Àron Coceancig; Francesca Scalisi; Vitaliano Raimo.
Oltre: Alessio Briganti; Alessio Flego; Beatrice Camber; Federico Skodler; Francesca Giglio; Tania Cordella; Emanuele Bossi.

Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Student office: Alain Martin Jounda Ntang; Francesco Reghin; Francesco Dell'Andrea; Elisa Perissinotto; Mariangela Dario; Alessandro Zoi.
Lista di sinistra: Flavio Faletra; Andrea Zannier.
Oltre: Jennifer Millia; Aida Nikolla.

Consiglio della Facoltà di Psicologia

Student office: Silvio Gaspardo; Bianca Cirillo; Francesca Tosolini.
Lista di sinistra: Monica Soldà; Elisabetta Maresio; Paolo Filippi.
Oltre: Ester Bradamante; Miriana Parentini.

Consiglio della Facoltà di Scienze della formazione

Student office: Viviana Piemonti; Chiara Cabrini; Giuseppe Morea.
Lista di sinistra: Laura Caiati; Enzo Rostirolla; Edoardo Veglia; Davide Fifaco; Elena Placitelli.
Oltre: Massimiliano Fedriga; Elisa Samer; Alessandra Gambino; Riccardo Dilica; Andrea Andolina; Giacomo Pascolini.

Consiglio della Facoltà di Scienze matematiche, Fisiche e Naturali

Student office: Matteo Montagnese; Carlo Dri; Luca Ferialdi; Lorenzo Trojan; Antonella Grazia Campanella; Martino Olivo; Maria Dolores Marin; Rita Vendrame.
Lista di sinistra: Luca Bortolussi; Giacomo Contin; Lorenzo Capriglia; Nazareno Piero Babudri; Jacopo Ardini.

Consiglio della Facoltà di Scienze politiche

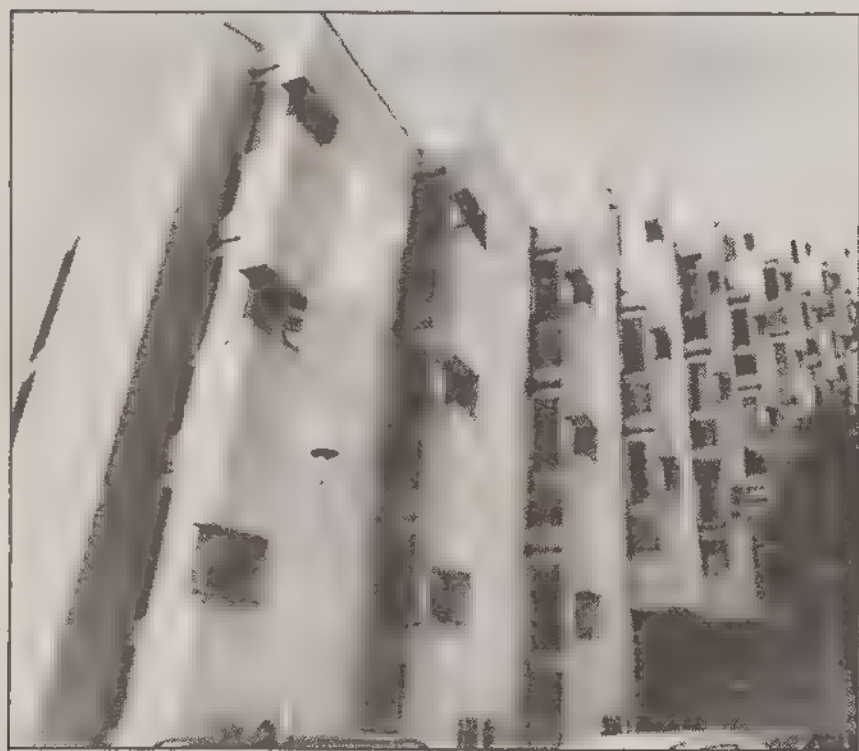
Student office: Daniele Ercoli; Annalisa Barzi.
Lista di sinistra: Marco Costalonga; Luca De Nard; Nicola Momentè; Ivana Bartoletti; Alessandro Carrieri; Tamara Tomic; Antonella De Lisa.
Oltre: Lorenzo Salimbeni; Gerardo Cavallo; Elena Bonin; Caterina Vremec; Davide Polo; Alessandro Sineri; Gabriel Tenze; Thomas Ferlin.

Consiglio della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti

Rapps Sslmit: Elisa Giannini; Marina Randich; Valentina Sancin; Laura Sgubin.
Student Office: Chiara Carletti; Federica Guizzo.

Il Tar ha respinto i ricorsi presentati dalla Regione contro la consegna della vecchia struttura di via Fabio Severo

L'ex Ospedale militare rimane all'ateneo

Sarà utilizzato dall'Erdisu, ma avrà anche sale conferenze aperte ai cittadini

La sede dell'Erdisu, l'ente che utilizzerà la struttura.

Il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato i due ricorsi presentati dalla Regione contro la consegna dell'ex Ospedale militare di via Fabio Severo, da parte del ministero delle Finanze, all'Università di Trieste.

L'ente regionale si era rivolto ai giudici amministrativi quattro anni fa proprio per annullare il verbale di consegna, in regime di comodato gratuito e perpetuo, della vecchia struttura ospedaliera e di altri atti che riguardavano il locale ufficio del Demanio. La Regione sosteneva infatti il proprio diritto all' assegnazione dell'edificio in questione (passato nel 1997 dai militari al ministero delle Finanze), citando la normativa di legge secondo la quale spetta a regioni e province autonome ottenere il trasferimento al proprio patrimonio dei beni immobili e dei diritti sugli immobili appartenenti allo Stato.

«La norma ha in realtà voluto sottolineare – scrive il Tar nella sentenza che è stata depositata nei giorni scorsi – che gli eventuali trasferimenti di beni immobili non possono avvenire se non nei limiti e secondo quanto previsto dai rispettivi statuti».

Poiché all'epoca dell'entrata in vigore dello statuto regionale (il documento risale al 1963) l'Ospedale militare era ancora utilizzato dal ministero della Difesa – spiegano ancora i giudici amministrativi che ritengono perfettamente legittima l'assegnazione all'Università di Trieste – lo Stato non era obbligato a cederlo all'ente regionale.

Per quanto riguarda il secondo ricorso, che chiedeva l'annullamento di una serie di decisioni dell'Ufficio del Territorio di Trieste, il Tribunale amministrativo regionale ha sentenziato la sua inammissibilità, spiegando che si tratta di «atti endoprocedimentali» che non hanno natura di provvedimenti e contro i quali la Regione non sollevato alcuna censura specifica.

L'ex Ospedale militare in via Fabio Severo.

Con questa decisione, salvo un ricorso in appello al Consiglio di Stato da parte delle Regione, l'Opsedale militare resta saldamente nelle mani dell'Università di Trieste, che dovrebbe utilizzarlo per i servizi agli studenti anche tramite l'attività dell'Erdisu.

Le superfici a disposizione sono enormi, con edifici su più piani e un progetto di massima già pronto da alcuni anni.

Le superfici sono enormi, con edifici su più piani. Esiste già un progetto di massima per la sua riqualificazione pronto da alcuni anni

L'idea, che è stata presentata nelle scorse settimane, sarebbe quella di farne uno spazio «aperto» e non una cittadella chiusa che, oltre ai posti letto e ai servizi dedicati esclusivamente agli studenti, possa mettere a disposizione spazi per conferenze e concerti, magari da utilizzarsi attraverso apposite convenzioni siglate con altre realtà cittadine.

I recenti stanziamenti dell'ente regionale proprio a favore del recupero della struttura di via Fabio Severo potrebbero a questo punto far sperare in un accelerazione dei tempi per la riqualificazione di uno degli edifici più ambiti del centro città. Un edificio che da troppo tempo ormai aspetta il recupero.

Riccardo Coretti

Identità bilingue

Non capisco perché io, friulano residente a Trieste, titolare di un passaporto con tutte le lingue comunitarie, di un lasciapassare trilingue (italiano, sloveno e croato), non posso avere una carta d'identità bilingue, vivendo tra l'altro a Opicina, a ridosso del confine italo-sloveno, dove la maggioranza parla lo sloveno.

Ricordo, inoltre, che lo sloveno è una delle quattro lingue regionali, riconosciute con legge regionale, e che il decreto del ministro degli Interni Scajola, che impone le carte d'identità solo in italiano in quattro comuni slovenofoni, in provincia di Trieste, è stato impugnato davanti al Tar che ha dato ragione alla minoranza slovena.

Il decreto Scajola è stato sospeso fino al prossimo 22 maggio, giorno dell'udienza. Ricordo infine che il 14 febbraio scorso è stato il primo anniversario della legge di tutela della minoranza slovena n. 30/2001. Numerose le inadempienze di detta legge, tra le quali l'istituzione di un Comitato paritetico italo-sloveno, chiamato ad attuare quanto previsto dalla legge e non ancora in funzione per motivi politici.

Non ritengo che l'amministrazione comunale di Trieste sia da lodare per i ritardi e le omissioni che qui si segnalano.

Gian Giacomo Zucchi

La truffa e il prestito

Sono uno dei malcapitati clienti dei negozi Nord Est-Stock. A novembre 2001 ho acquistato una cucina Febal dando un congruo anticipo e sottoscrivendo una richiesta di finanziamento con la finanziaria proposta dallo stesso venditore. Logicamente dopo il sequestro penale dei negozi non ho ricevuto la cucina e nello stesso tempo la finanziaria pretende il pagamento del prestito erogato molto in anticipo sulla mia richiesta. Dal mio punto di vista non ci può essere un giudice che mi costringe a pagare un bene di cui non ho il possesso. Se così fosse vuol dire che di leggi errate in Italia ne abbiamo tantissime, per questo sto cercando le persone che si trovano nelle mie condizioni. Invito chiunque si consideri truffato a telefonarmi allo 040300988, ore pasti o serali.

Gioacchino Nonile

IL CASO

Disagi e perdite di tempo da quando l'autobus 48 passa anche per Raute

«Da Altura in città, che tragedia»

Sono un'abitante di Altura, utente assidua dei mezzi pubblici, 8 bus al giorno, quasi 4 ore tra attese e tragitto. In merito al cambiamento del percorso della linea «48», da lungo tempo si chiedeva un cambiamento del percorso della stessa, visto che il suo tragitto passando per Borgo San Sergio (zona già servita ampiamente dalle linea «21») era di per sé tanto lungo e affollato. Finalmente il cambiamento tanto atteso arriva, ma anche con una sgradita sorpresa: non solo il tragitto per la zona di Borgo San Sergio rimane, ma viene aggiunto pure il passaggio per Raute. Non mi voglio esprimere in merito poi allo spostamento del capolinea, dico solo che è da pazzi. Non sto a elencare i disagi maggiori, e ulteriori, che ciò procura a tutti gli abitanti di Altura, passeggeri assidui. Quelle persone che per lavoro praticano il doppio orario, ora non riescono più a ritornare a casa per il pranzo. Che tutto questo sia fatto per risparmiare sul personale o sui mezzi? Viste le ristrettezze fatte ultimamente, non ultima la scarsissima «pulizia». Io e tutti gli abitanti di Altura siamo cittadini di serie «B»? Credo che, pagando le tasse come tutti i cittadini onesti, qualche diritto lo abbiamo pure noi. Io in particolare abito in Altura bassa, e passeggera abituale prendevo la linea «48» fino a Cattinara, proseguivo poi con la linea «22» o «25» sino nei pressi di via Battisti, per poi proseguire a piedi in via Marconi, sede del mio posto di lavoro. C'è però chi deve recarsi in via Cantù. Prima era disagevole, ora è impensabile. Spero che questa nuova trovata sia provvisoria, e se non si può ottenere qualche riguardo per gli utenti che lasciano a casa il proprio mezzo, per non creare inquinamento e disagio al traffico a discapito di tutti, spero vivamente che almeno tutto torni come prima, e nel più breve tempo possibile.

Lettera firmata

Proposta sommessa

«Cessate di uccidere i morti. Non gridate più, non gridate se li volete ancora udire», implora Giuseppe Ungaretti, indicando il cammino verso una riconciliazione che 57 anni non sono bastati a far nascere nei cuori.

È giusto voler bene ai poeti. Che sarebbe il vivere senza la poesia? E allora perché il 25 aprile non distribuiamo i versi di Srecko Kosovel a Basovizza e quelli delle Foibe alla Risiera? Non siamo stanchi d'odio, di terrorismi ideologici e soprattutto di strumentalizzazioni politiche? Non è giunto il momento che ognuno sappia l'umanità dell'altro, che ognuno legga ciò che alberga nell'animo del vicino e consideri la sua sofferenza?

Io, se volete, posso anche chiedere perdono per gli ideali fascisti che animavano mio padre (visto che «fascista» è ancora oggi sinonimo di criminale e malfattore, anche se lui non si era macchiato di alcun delitto). Per lui fascismo si identificava con patriottismo, con sacrificio personale, con anticomunismo, sentimenti cui restò fedele fino all'ultimo.

Posso, se volete, chiedere perdono. Ma in verità per il suo «fascismo» mio padre ha già subito la condanna estrema. Non basta dunque ch'egli sia stato – a guerra finita – infoibato (o comunque assassinato) assieme ad altri 45 concittadini inermi?

Eppure a me, in tutti questi anni, nessun comunista-titino è venuto a chiedere perdono per averlo trucidato, o fatto trucidare. E ne conosco un paio che avrebbero potuto farlo! Si è provveduto anzi a coprire con un velo di omertà le loro colpe.

E allora? Vogliamo che le divisioni durino per sempre? Va bene, continuiamo ad odiarci: ognuno si tenga la sua celebrazione, ognuno pianga separatamente i suoi morti. E così andremo avanti a rimettere in piedi erme e a ripulire lapidi e monumenti da rosse lordure.

Annamaria Muiesan Gaspàri

Caro Cesare

Gli ottanta sono arrivati e anche già passati. Tanti auguri da Assunta (Tina), da figli, nipoti, nuore, parenti e amici.

Antenne a Conconello

Veramente curiose, se non irritanti, le dichiarazioni dell'assessore Bradaschia sul problema elettrosmog a Conconello. A suo dire, sentito il parere di un esperto dell'Asl, non ci sono pericoli per la salute poiché non è stata dimostrata con assoluta certezza la pericolosità delle onde elettromagnetiche. Ciò porta a fare qualche considerazione.

In primo luogo, sulla non pericolosità dei campi elettromagnetici evidentemente non tutti sono d'accordo soprattutto per gli effetti a lungo termine e a bassi livelli di esposizione. Su questo specifico aspetto, ci sono indagini scientifiche che prendono in considerazione gli effetti non termici delle radiazioni che rivelano che il considerare dannoso solo l'effetto termico potrebbe essere riduttivo.

In secondo luogo, gli studi sull'argomento richiederanno anni (se pure verranno fatti e non si sa con quali fondi) e se risultati emergeranno, ciò si otterrà con ricerche epidemiologiche basate su tutta la popolazione esposta e soprattutto a costo zero. In sintesi, in questo come in altri casi, le cavie siamo noi.

Il terzo punto è che le legge 381/98 che impone gli attuali limiti ai livelli dell'intensità di campo, è stata votata a larga maggioranza dopo aver sentito i pareri dell'Istituto superiore di sanità, lo stesso ministero della Sanità e l'Agenzia nazionale per l'ambiente.

Quindi se l'Arpa della nostra regione ha stabilito che a Conconello i livelli sono fuori limiti massimi, l'amministrazione pubblica locale deve prenderne atto e procedere al fine di far rientrare nei limiti di legge tali eccessivi valori di intensità di campo con opportuni provvedimenti e non cercando alibi citando opinioni, seppur autorevoli e legittime, ma che in questo caso nulla hanno a che vedere con la questione che è, ripeto, l'osservanza delle leggi vigenti in materia.

Luciano Calcaterra

Gli interventi dei vigili

Nell'articolo a firma di Alessandro Ravalico dal titolo «Sorpresa, aumentano le multe. Marzo mese record», apparso a pagina 16 de Il Piccolo del 3 aprile 2002, sono menzionate le denunce dei cittadini quale origine di molte contravvenzioni.

Parrebbe che a tali denunce i vigili urbani si attengano scrupolosamente, pena il rischio di «omesso intervento». Mi chiedo allora quanti omessi interventi sono stati commessi ignorando le ripetute richieste effettuate sia al centralino che direttamente ai vigili, casualmente presenti in zona, per segnalare la presenza di automobili parcheggiate in divieto di sosta, sul marciapiede antistante il civico 62/1 e seguenti di via Rossetti o sulle strisce pedonali addirittura.

Tali veicoli costringono i pedoni a scendere dal marciapiede sulla carreggiata, con grave pericolo. il problema si acuisce per le persone anziane e per chi conduce un passeggino. Nei paraggi c'è pure una scuola materna.

Perché non risolvere il problema, come già fatto in molte altre vie della città, mediante la sistemazione di paletti metallici uniti da una catena in modo da rendere fisicamente impossibile il parcheggio?

Si prenda nota poi che, già il 31 gennaio 2002 ho inviato al signor sindaco, all'assessore, alla polizia urbana e al comandante dei vigili urbani un fax segnalando i suddetti gravi inconvenienti e suggerendo i sistemi per eliminarli. Sono ormai trascorsi due mesi e mezzo e non è stato provveduto.

Signori che amministrate questa città, non continuate ad agire come si è comportata l'amministrazione Illy, la quale ha cercato di curare, sia pure parzialmente, soltanto il centro della città dimenticandosi dell'immediata periferia, della periferia e del suburbio. Qualche volta venite a fare una passeggiata nella zona di via Rossetti e vi renderete conto di quanto segnalato per fax il 31 gennaio.

Aldo Micheluzzi

I regali ai dipendenti

Sono un dipendente della Trieste Trasporti SpA e a nome di tutti i colleghi dell'Area manutentiva dell'officina centrale, volevo ringraziare i dirigenti e in particolare il capo officina per i regali (giubbotti, berretti, panettoni), forniti dalle ditte «partner», recapitati a noi durante le festività natalizie.

Fabio Vidotto

Nonna Licia

Nonna Licia festeggia 70 anni. Tanti auguri dall'adorato nipotino Marco e dalla famiglia. Grazie zia per tutto quello che fai per me: Rossella.

Mezzo secolo

Oggi questa bella bimbetta festeggia il traguardo del mezzo... secolo. Auguri dalla mamma, Sabrina, Alice, Rossana, Luciano, Robi e Fabio.

A Peppuccio

Al nostro caro Peppuccio per il suo cinquantesimo compleanno auguriamo con affetto un mondo di bene. La moglie e la mamma insieme a tutta la famiglia.

L'onorevole Menia intervistato in televisione a «Sorgente di vita»

«Ebrei e "simpatie" anomale»

Ogni seconda domenica la Rai trasmette un programma intitolato «Sorgente di vita», rubrica di vita e cultura ebraica. Dell'ultima trasmissione che ho visto una parte era dedicata, non a caso, alla controversa celebrazione della giornata della memoria nella Risiera di Trieste. La telecamera ha ripreso il gruppo di ebrei che, disertata la Risiera, si erano riuniti nel cimitero israelitico e altri manifestanti che inalberavano immagini dell'on. Menia che salutava come si usa fare fra amici in trattoria: alla romana. Più tempo è stato speso all'interno della Risiera con la cerimonia e i discorsi di rito.

Non c'era ovviamente intenzione di sollevar vespai o toccare nervi scoperti, ma trattandosi di un servizio delle Comunità israelitiche ci si aspettava un atteggiamento un tantino polemico nei confronti del personaggio più discusso. Al contrario la telecamera ha gratificato l'on. Menia di pregevoli inquadrature, di primi piani che bucavano il video, nonché di un'intervista che gli ha dato modo di sciorinare il suo bravo pistolotto «bipartisan».. che insomma non si può certo dimenticare quel malaugurato olocausto con sei milioni di ebrei morti ammazzati, ma si devono anche ricordare le vittime delle foibe e gli esuli ecc. ecc. e «ara ti, dirà la gente, de che pulpito che vien la predica». Ne è uscito comunque piuttosto bene, e ciò mi sembra giusto considerando che secondo le statistiche una buona metà degli ebrei italiani ha votato per il Polo delle libertà. Niente di strano, nessun «feeling» anomalo, niente sindrome di Stoccolma, solo scelta di campo di liberi elettori, forse condizionata da una particolare collocazione socioeconomica, ma anche indubbiamente da un rapporto nuovo e cordiale con una destra che lo stesso on. Fini ha definito moderata. Purtroppo, sebbene lastricata di buona intenzioni e aneliti di concordia, la Risiera, dove ormai l'assessore gioca in casa, sarà presto terreno di nuove contese. Reduce dai successi di Bologna dove ha conquistato altri galloni e meritato consensi per la sua vigorosa e forbita eloquenza, l'on. Menia ha già cominciato le grandi manovre in vista delle celebrazioni del prossimo 25 Aprile. Il suo impegno è che le stesse non siano più all'insegna della liberazione dal nazifascismo ma all'insegna della riconciliazione. Io trovo che dopo tutto riconciliazione è una parola molto bella. Dipende da chi la dice.

Berto Sommermann

La storia di Israele

Leggo una lettera a firma della signora Osvaldella e per la quale A. Forti ha già risposto adeguatamente.

Vorrei raccontare alla signora fatti storici veri su Israele. Il 14 maggio del 1948 Ben Gurion proclama l'indipendenza di Israele, il giorno dopo viene attaccato da vari Paesi arabi (Libano, Iraq, Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Siria ecc.), nel 1956 Israele in seguito alla nazionalizzazione dello Stretto di Tiran e alla chiusura del Canale di Suez alle navi battenti bandiera israeliana per il trasporto di merci e non, dirette in Israele o provenienti da esso, fa sì che Francia, Gran Bretagna e Israele si coalizzino (anche se questi Paesi avevano interessi non omogenei), mentre l'Unione Sovietica riforniva di armi l'Egitto. Quindi in seguito a ripetuti attacchi, Israele con a capo Dayan, darà il via alla Campagna del Sinai. Nel 1967 in seguito all'ammassamento di truppe siriane, giordane ed egiziane ai confini e alle dichiarazioni bellicose di Nasser, i continui attacchi ai villaggi dell'Alta Galilea da parte dei siriani fanno sì che all'alba del 5 giugno Israele difenda se stesso distruggendo l'intera aviazione araba, vincendo subito la guerra e occupando il Golan (annesso nell'81, pertanto è territorio israeliano) e il Sinai. Il 6 ottobre del 1973 Siria ed Egitto attaccano Israele durante lo Yom Kippur (donde la denominazione di Guerra del Kippur), dopo giorni di debolezza Israele si riprende e vince. Nell'82 c'è la campagna del Libano, l'operazione ha il nome Pace in Galilea, la quale ha lo scopo di mettere fine agli attacchi dell'Olp contro i villaggi e le piccole città dell'Alta Galilea.

Quanto ad Arafat è doveroso dire che è stato ed è tuttora il capo di organizzazioni terroristiche Olp e Al- Fatah che hanno sempre voluto distruggere Israele e buttare a mare gli ebrei. Signora! Legga qualche libro sulla storia di Israele (le consiglio «Israele 50 anni di speranza», di Fausto Coen, per i tipi della Marietti).

Daniel Chaim

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Lampis e Dumo, conferenza

Conferenza di Rinaldo Lampis, scrittore, e di Roger Dumo, guaritore filippino in campo aurico e fisico, alle ore 20.30 da Elios, in via Cologna 2. Inf. 040 360199.

Istituto di grafologia

Oggi e domani convegno nazionale su «Time of stress - Contributi e proposte dalla grafologia» nell'aula magna del liceo Dante a partire dalle 16.30. Oggi interverranno Oscar Venturini, il neurologo Paolo Polacco, la docente Fiorenza Magistrali e le grafologhe Anna Raybaudi Massiglia e Maria Teresa Gigli. Domani, sempre dalle 16.30, contributi di Alessandro Spreafichi, psicologo, della grafologa Claudia Dander, del docente Franco De Marchi e di Oscar Venturini.

Scuola di archivistica

La Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Trieste ha invitato a tenere una lezione il dottor Paolo Selmi, direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, sul tema «Diplomatica del documento notarile veneziano». Appuntamento oggi alle 10, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato, via A. La Marmora 17.

Circolo astrofili

Oggi alle 18, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste, in piazza Venezia 3, si terrà una conferenza con tema «Attualità della fisica moderna: l'uranio impoverito». Relatore: prof. Fulvio Mancinelli.

Università delle Liberetà

Oggi alle 17, al liceo scientifico «G. Oberdan» (via P. Veronese 1) la dottoressa Maria Bossa (psicologa e psicoterapeuta) terrà una conferenza su «Sociodramma» ovvero mettere in scena la vita. Ingresso libero.

Poesia e pittura

Oggi alle 17.30, l'Associazione Panta rhei, nella sede di via del Monte 2, primo piano, ospiterà la poetessa Franca Olivo Fusco, che terrà una conferenza, integrata dalla lettura di poesie sul tema «Poesia e pittura».

Giardinaggio amatoriale

Con il patrocinio del Cai Alpina delle Giulie e organizzato da «Il giardino di Angiolina», via Ghega 1, inizia oggi un corso di giardinaggio amatoriale che durerà tutta la settimana con orario dalle 15 alle 17 oppure dalle 20 alle 22. Docente è l'agrotecnico Giancarlo Cappello di Firenze. Informazioni tel. 040-362966.

Micologia di base

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo, all'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località S. Barbara n. 35 Muggia, continua il corso di micologia di base per principianti, la lezione sarà supportata da una proiezione di diapositive. Relatore Marino Zugna.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto degli allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Tv Capodistria

Lo spettacolo teatrale «Ballando con Cecilia», di Pino Roveredo, e la riforma dei manicomi italiani attuata da Franco Basaglia, sarà il tema del programma «Meridiani» in onda oggi dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Il programma verrà replicato domani alle 17.

Lunedì cateriniani

Al Circolo culturale «S. Caterina da Siena» il pedagogista Bruno Forte, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, interverrà oggi alle 19, nella sala conferenze di via dei Mille 18, sul tema «dialogare con l'incertezza ed elaborare la vita». Ingresso libero.

Fiabe in musica per parlare di pace ai bambini

Anche una fiaba può contribuire a far sì che la pace entri nei cuori dei bambini e degli adulti. Con questo obiettivo Alda Sossi e Luca Ferrini hanno proposto, con l'Associazione culturale yogArmonia, un concerto intitolato «Pianoforte e infanzia» a sostegno della campagna «Pro Pace et Armonia» nell'ambito delle iniziative preparatorie al II Congresso internazionale «Dalla speranza alla pace», che avrà luogo a Noale (Venezia) dal 3 al 5 maggio. Al pubblico presente nell'auditorium della scuola media Roli sono state proposte due fiabe russe con musiche di Prokofiev e la fiaba musicale di Poulenc «Babar, il piccolo elefante». Infine, una breve storia sulla pianta della pace, dai bianchi fiori profumati...

Scienze della Terra

Oggi, con inizio alle 17, al Dipartimento di Scienze della Terra (palazzina C, aula magna, comprensorio di San Giovanni, via Weiss 1) seminario del dottor Fabrizio Antonioli, dell'Enea-Centro Casaccia e dal titolo «Nuovi dati su neotettonica, isostasia e variazioni di livello dei mari italiani dal penultimo interglaciale (230 ka) al presente».

Adac in assemblea

Questa sera al Jolly Hotel di corso Cavour alle 18 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali, dei trasporti, dei servizi, ausiliarie e del terziario avanzato della regione Friuli Venezia Giulia. Il presidente Giovanni Nistri presenterà la relazione dell'attività svolta nel 2001.

Museo Wagner

Il Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» promuove la rappresentazione del volume «Ebrei a Pordenone» di Teresa Degan. Il libro sarà presentato da Rav Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste. Sarà presente l'autrice. La presentazione avrà luogo al Museo domani alle 17.30 in via del Monte 7.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginanstica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Concerto della «Verdi»

Inizia domani, alla biglietteria del Verdi, la prevendita dei biglietti per il concerto di martedì 30 aprile, apertura della stagione musicale della civica orchestra di fiati Verdi, eccezionalmente diretta dal maestro Savino Acquaviva.

Inquinamento del Carso

Oggi alle 11 nella sala del Consiglio delle Poste in piazza Vittorio Veneto 1, verrà inaugurata la mosta fotografica allestita dagli Amici della Terra di Trieste dal titolo: «Il Carso: tra bellezza e degrado», che illustra alcune delle situazioni maggiormente preoccupanti riguardanti l'inquinamento dell'altopiano e l'operazione «Carso Pulito». Abbinata alla mostra, una petizione per richiedere al Presidente della Repubblica la tutela del Carso.

Visite guidate al museo Revoltella

Questo pomeriggio con inizio alle 15 è in programma la visita guidata della mostra «Klimt, Kokoschka Schiele. L'età d'oro di Vienna con i suoi maestri» allestita nelle sale del Museo Revoltella. L'evento è riservato ai soli soci che ne hanno prenotato la partecipazione.

«Gli ultimi» a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello l'associazione «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» in collaborazione con l'associazione «Arte& Cultura» propone il quarto film del Cineforum rionale coordinato da Edoardo Kanzian. In programma «Gli ultimi» di David Maria Turoldo e Vito Pandolfi. Sarà presente il critico cinematografico Carlo Ventura e Gianni Alberto Vitrotti, che presenterà una sua intervista con Turoldo. Proiezione riservata a soci e simpatizzanti.

Istituto Nordio

Oggi alle 11 nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio», via di Calvola 2, prosegue il ciclo di sette conferenze sul tema «Paesaggi della mente e del mondo». Relatore del quinto incontro sarà il fotografo Adriano Perini presentato dal curatore della rassegna Alessio Curto.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani sera in conviviale alle 20.30 al Savoia. Il prof. Roberto Camus terrà una conferenza sul tema: «Telematica nei trasporti».

Cineforum al «Pellico»

Nell'ambito dell'iniziativa Cineforum 2002, promossa dall'Associazione giovanile Silvio Pellico e dalla parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, domani alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2 si potrà assistere alla proiezione del film «Train de vie» di Radu Mihaileanu. Seguirà il dibattito, moderato dal prof. R. Nepoti, docente di filmologia all'Università di Trieste e critico cinematografico di «Repubblica».

Un'analisi del progetto di legge Fini-Bossi al circolo Che Guevara

«Immigrati: è tolleranza zero»

Tolleranza zero. Il famoso slogan che ha caratterizzato il mandato del sindaco di New York Rudolf Giuliani, ben si adatta al nuovo progetto di legge Bossi-Fini in tema d'immigrazione. O almeno così la pensano Luigi Dainotti, giudice del Tribunale di Trieste, e Gianfranco Schiavone, responsabile del Servizio immigrazione del Consorzio italiano di solidarietà, animatori dell'incontro dal titolo «Intolleranza e nuove schiavitù» organizzato dal circolo di studi «Che Guevara». «La filosofia, che ispira il progetto di legge ancora al vaglio delle Camere - ha esordito Dainotti - si basa su una sostanziale chiusura nei confronti degli immigrati extracomunitari».

Ma cosa dicono le nuove norme? Viene innanzitutto introdotto un nuovo meccanismo per l'ingresso dei cittadini stranieri nel nostro Paese: questo prevede l'esistenza di un contratto di soggiorno in cui il datore di lavoro garantisca il posto, un alloggio idoneo dove lo straniero vivrà e anche il denaro per il viaggio di ritorno nel Paese d'origine in caso di perdita del lavoro. Inoltre viene eliminato il cosiddetto «sponsor», figura che permetteva a un extracomunitario di arrivare nel nostro territorio per cercare lavoro, garantendo per lui. D'ora in poi chi arriverà dovrà già avere un contratto in tasca. Per quanto riguarda gli irregolari non esisterà più una doppia possibilità di espulsione, come avviene ora, ma vi sarà solo l'accompagnamento coatto alla frontiera.

«Questo provvedimento - ha precisato Dainotti - rappresenta una chiara limitazione della libertà personale e dovrebbe essere ordinato da un'autorità giudiziaria, non semplicemente eseguito dall'autorità di pubblica sicurezza». Anche sul fronte dei richiedenti asilo le cose non vanno meglio. «Con la nuova normativa i richiedenti asilo saranno trattenuti nei Centri di detenzione temporanea fino all'accoglimento della domanda - ha spiegato Schiavone - e saranno quindi trattati più come irregolari che come richiedenti asilo politico». In caso di rigetto della domanda, il cittadino extracomunitario potrà presentare ricorso, ma questo non avrà più effetto sospensivo per la sentenza. «Il richiedente verrà intanto rispedito nel Paese, da dove è fuggito e da dove, se vuole, potrà far ricorso: ciò è palesemente assurdo perchè quel cittadino probabilmente verrà incarcerato o ucciso».

Luigi Dainotti

Gianfranco Schiavone

Marina Devescovi

PICCOLO ALBO

Lunedì 8 aprile ho smarrito, passeggiata boschetto S. Giovanni, caro ricordo orologio uomo, marca Lorenz. Sarò grato con ricompensa al rinvenitore. Tel. 040/351249.

Smarrito orecchino a forma di sole non prezioso ma caro ricordo il 9 aprile zona Barriera-via Carducci. Ricompensa. Tel. 333/2356466.

Dibattito

«Globalizzare non significa uccidere le identità»

La vera sfida della globalizzazione, fenomeno epocale capace di uniformare ogni cosa, va coniugata con quella delle identità. Non esiste un mondo unico, dagli aspetti economici a quelli sociali e culturali, come l'occidente crede e vuole in maniera miope portare avanti. Le differenze esistono, vanno salvaguardate e sono testimoniate dagli ultimi tragici eventi internazionali.

Un messaggio indirizzato a ripensare i propri modelli e valori, uscito dalla conferenza «Oriente-Occidente: la sfida della globalizzazione», organizzata dal Centro studi Heliopolis, che ha trovato in Claudio Bonvecchio, già direttore del dipartimento di Scienze politiche all'ateneo triestino, ora docente di filosofia delle scienze sociali a Varese, il principale relatore. Presentato da Giampaolo Dabbeni, l'intervento di Bonvecchio è stato preceduto dai contributi di Giuliana Parotto, docente di filosofia politica a Trieste, incentrato sull'importanza dell'educazione dei figli, e di Teresa Tonchia, ricercatrice universitaria, pronta a rimarcare le ambiguità del concetto d'uguaglianza stabilito dall'Unione europea.

«La globalizzazione è un mito autoreferenziale che non tiene conto delle differenze - ha spiegato Bonvecchio - rappresentate dal modello di società, in cui vive l'occidentale, e quello di comunità, riferibile all'oriente. In India il sistema castale è indiscutibile, un esempio che ci fa capire quanto il mondo non è tutto uguale». Tradizioni che secondo il relatore non possono essere scalfite, nemmeno nell'era della comunicazione totale, da una società priva di valori che propone solo messaggi tecnici. «In questo quadro generale - ha sostenuto ancora Bonvecchio - il mondo europeo porta avanti solo pronunce, come ad esempio fa l'Onu: una pagliacciata che costa un sacco di soldi e non serve a nulla. Il mondo occidentale deve necessariamente pensare a nuovi modelli, dandosi principi e valori compatibili con quelli degli altri. Altrimenti ci sarà lo scontro e in un possibile domani senza petrolio della globalizzazione resterebbe solo la virtualità».

Pietro Comelli

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Birsa per l'anniv. (15/4) dalle famiglie Birsa € 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciana Furlan in Dussi dalla mamma Margherita € 50 pro Missione Angola Africa Piccole suore Sacra Famiglia.
– In memoria di Lucio Ferretti da Uccia Angelini € 100 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Paola Fogar Comelli da Sergio e Anna degli Ivanissevich € 12 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Luigia Franceschin Malisan da Vida Calici, Marida e Silvana Moro € 26 pro Airc.
– In memoria di Paola Furlan in Rabusin da Lino e Annamaria € 200 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Franca Gridelli da Sergio e Anna degli Ivanissevich € 12 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata De Haag da Fabio, Lolly, Jares € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara amica Marianna Justulin da Carmen Stampalia € 60 pro Premio di pittura Franco Justulin.
– In memoria di M.M. dalla figlia € 20 pro gattile di Cociani.
– In memoria di Stefania e Fernando Masola dai familiari di Genova € 16 pro Ass. Amici del cuore Trieste.
– In memoria di nonno Marcello da Giacomo e Veronica € 100 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Da Paola € 51 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Nerina Pisec da Anna Piselli € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mercedes Pittoni dagli amici Ennio e Adriana, Gianni e Renata, Graziano e Renata, Licia e Lelly, Nino e Bianca, Mino e Fides € 175 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lino Ponis dalle fam. German-Chert € 50, dalle amiche della sorella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Del Puppo da Teresa e Pino Arancio € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paola Rabusin da Valerio, Annunziata e Maria Rusconi € 60, dalla famiglia G. Cerniani € 25 pro Soc. San Vincenzo (Roiano).
– In memoria di Maria Sain dalle famiglie Mastrofilippo, Schillani, Sirobe € 90 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dante, Angela e Franco Sacchi da G.S. € 300 pro Accri-Missione triestina per il Kenya.
– In memoria di Giuseppina Stocca da Bruno Steffinlongo, Dario Steffinlongo, Mara Steffinlongo € 10 pro Ass. de Banfield (Medici senza frontiere).
– In memoria di Maria Stolfa Guglielmotti dalla fam. Sergio Bradamante € 10 pro Agmen, dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale Ceis € 150 pro Orfanelle monastero S. Rita da Cascia.
– In memoria di Marcello Temeroli dalla moglie € 50 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Laudia Tositti Perissutti dall'European School of Trieste € 115 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia).
– In memoria di Luca Vascotto da Pino Antonini € 160 pro Ist. Nautico (fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Carla Vatta da Angela e Iolanda Cibelli € 10 pro mensa poveri Montuzza.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	7.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
15/4	8.00	Gr PANAGIOTIS L.	Richards Bay	52
15/4	8.00	No FRONT COMOR	Supsa	Siot
15/4	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
15/4	9.00	It SOCAR 4	Venezia	35
15/4	10.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
15/4	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
15/4	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Limassol	VII
15/4	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/4	20.00	Pa WELEEK 3	Ravenna	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	4.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
15/4	10.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
15/4	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
15/4	20.00	Rs SORMOVSKIY 54	ordini	21
15/4	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
15/4	21.00	Tu OREAN EKINCI	ordini	Servola
15/4	21.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	VII
15/4	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

FARMACIE

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/a - Muggia; Prosecco, tel. 225141/7225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Comunicati. Alla Direzione Corsi sono aperte le iscrizioni per: 22/4 visita alla mostra «Le arti di Efesto» con l'arch. Serena Del Ponte; 26/4 ore 10, visita al museo Revoltella, mostra di Klimt, Kokoschka e Schiele con la professoressa Rutteri; 29/4 visita alla mostra «Le arti di Efesto» con l'arch. Serena Del Ponte; 2/5 visita al negozio di tappeti «Taccari»; 7/5, ore 16, visita guidata con il dottor Martelli alla «Trieste Liberty»; 21/5, ore 16, visita guidata con il dottor Martelli alla «Trieste Liberty»; 25/5, visita alla Cappella degli Scrovegni a Padova con l'arch. Serena Del Ponte; 27/5, gita a Huettenberg con la professoressa Schneller per visita ai musei Schaubergwerk, Bergbaumuseum e Puppenschau, Kaerntner Eisenwurzen; prenotazione fotografie di Carnevale entro il 19/4; sospesa visita a Firenze.

Oggi. Per i prenotati alla visita al museo etnografico di Servola ritrovo alle 10 in via Pane Bianco 52.

Aula A: 9-10.50, prof.ssa Leonzini, Lingua inglese: II corso; 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: II corso; aula B: 10-10-50, prof. L. Valli, Lingua inglese: conversazione; Aula C: 9-10.50, signora M.G. Ressel, Pittura su stoffa e porcellana; Aula D: 9-11.30, sig. R. Zurzolo, Tiffany; Aula A: 15.30-17.25, dott.ssa M.L. Benedetti, Corso di psicologia: il tuo corpo parla: la gestualità, il linguaggio e la sua evoluzione, dall'immagine alla parola, i lapsus; Aula A: 17.40, M.o L. Verzier, Attività corale; Aula B: 16.35-17-25, dott. P. Baxa, La fisica dell'infinitamente piccolo; Aula B: 17.40-18.30, sig.ra C. Garassich, Erboristeria: cenni di erboristeria tradizionale; Aula C: 15.45-17.30, M.o S. Collini, Recitazione dialettale.

Martedì 16 aprile lezioni sospese per sciopero generale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

AVVISO: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Liberetà.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Conferenza a ingresso libero: «Sociodramma» ovvero mettere in scena la vita, relatore dott.ssa Maria Bossa (psicologa e psicoterapeuta), ore 17. Ore 15-16, Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin). Ore 16-17, Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Ore 17-18, La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati): sospeso; Ebraismo (rabbino Piperno). Ore 18-19, Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel). **Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3.** Ore 17-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 Tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30, Inglese I (De Toni). Ore 19-20.30, Tedesco I (Dagnino). **Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15.** Ore 9-11, Tombolo (De Cecco). **Associazione Izanami, galleria Protti 4.** ore 19-21, Shiatsu (Dilena e Pedersini). **Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3.** Ore 20-21, Ginnastica (Furlan Veronese).

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Biografia dell'autore dell'«Ulisse» incentrata sugli anni, in particolare gli ultimi, trascorsi in Svizzera*

Zurigo, città fatale a James Joyce

Gli amici, la malattia cronica agli occhi, i disturbi mentali della figlia

È da poco uscita in Svizzera una biografia dell'autore dell'«Ulisse» dal titolo **«Humour - Une biographie de James Joyce» (Puf Editrice, pagg. 320, sip.)**. Un libro, scritto da **Fréderic Pajak** in collaborazione con **Yves Tenret**, che Le Temps, supplemento culturale di «La Tribune de Geneve», definisce «fedele e molto soggettivo insieme». Una biografia che dovrebbe essere molto interessante se, come credo, è incentrata quasi esclusivamente sul soggiorno della famiglia Joyce a Zurigo; un periodo che - seppure di solo un anno dall'inizio della Seconda guerra mondiale, almeno per James, ma, come vedremo, gli anni sono molti di più - nessuno ha mai analizzato in dettaglio, poiché finora le biografie joycesiane (almeno quelle che conosco) si fermano tutte a una veloce cronaca della sua complicata partenza-fuga da Parigi il 14 dicembre 1940, alla morte avvenuta un anno dopo.

A sinistra, lo scrittore irlandese James Joyce, che nell'imminenza della guerra si trasferì a Zurigo, dove morì nel 1941. A destra, la moglie Nora fotografata da Berenice Abbott. Sotto: Joyce a Parigi nel 1938.

«Analisi dettagliata», per quel che riguarda il soggiorno svizzero della famiglia Joyce, non è parola campata in aria, perché affrontare soltanto l'ultimo periodo, così come è stato fatto finora, mi sembra alquanto superficiale. Non bisogna dimenticare che Joyce aveva con la Confederazione un rapporto di vecchia data, dove contava molti amici, sia a motivo della sua cronica malattia agli occhi, sia a causa dei disturbi mentali della figlia Lucia.

Fatalmente, Zurigo e Joyce saranno sempre legati da episodi drammatici. Nel gennaio del 1934 a Parigi, Lucia fuggì di casa, ritornando solo quando la minacciarono di far intervenire la polizia. Incidenti del genere erano sempre più frequenti, ma Joyce continuava a non voler riconoscere ciò che significavano e trattava la figlia come una ragazza un po' confusa, ma non diversa da altre a quell'età.

Però nel febbraio di quello stesso anno Lucia picchiò la madre, e l'internamento in una casa di cura non poté più essere rimandato. La portarono a Zurigo dal prof. Jung, che dopo piccoli successi iniziali non riuscì più a controllarla.

Joyce ebbe parecchie discussioni con Jung; ma quando lo psicologo richiamò la sua attenzione su certi elementi schizofrenici in alcune poesie che Lucia aveva scritto, ricordando le osservazioni che Jung aveva fatto sull'«Ulisse» (la prefazione, che nel 1931 Jung aveva scritto per la terza edizione tedesca del romanzo, si era rivelata agli occhi di Joyce, come di molti suoi amici, del tutto impubblicabile: «Si trattava solo di una inutile esposizione della teoria junghiana, inoltre rivelava scarsa comprensione del testo e conteneva affermazioni gratuite, compresa quella che il libro poteva essere letto dalla prima pagina all'ultima, come viceversa», scrive R. Elmann in proposito), Joyce sostenne che si trattava dei prodromi di una nuova letteratura e disse a Jung che sua figlia era una innovatrice ancora incompresa.

Il 14 dicembre 1940 la famiglia Joyce - James, Norá e Lucia - prese fortunosamente un treno che partiva alle 3 di mattina da Saint-Germaine des Fossés. Arrivarono a Aix-Les-Bain, sul confine svizzero cinque ore dopo e a Ginevra alle 10 di sera, dove passarono la notte all'Hotel Richmond. Il 15 proseguirono per Losanna e all'Hotel de la Paix disfecero i bagagli. Il 17 partirono per Zurigo, e lì alle otto di sera trovarono ad attenderli gli amici Paul Ruggiero e Giedion. Cenarono tutti insieme al ristorante della stazione, quindi andarono all'Hotel-Pension Delphin installandosi in due stanze.

Per qualche giorno Joyce condusse vita tranquilla; poi l'8 gennaio dette una cena, al termine della quale, dinanzi a una bottiglia di Mont Benet, disse: «Forse non starò qui a lungo». Venerdì 10 gennaio tornò in quel ristorante, questa volta per festeggiare il compleanno del suo amico zurighese Ruggiero. Ma una volta arrivato a casa fu colto da terribili crampi allo stomaco; poi i dolori si fecero più forti e George corse a chiamare un medico in piena notte che subito gli somministrò della morfina. Però la droga non fece l'effetto sperato e Joyce venne ricoverato d'urgenza allo Schwesterhaus Vom Roten Kreuz. Qui i raggi rivelarono un'ulcera duodenale perforata, e i medici decisero di operarlo subito.

Dopo l'intervento, per un certo tempo sembrò che Joyce dovesse riprendersi bene, invece, la domenica, ebbe un collasso che richiese delle abbondanti trasfusioni; ma quello stesso pomeriggio andò in coma. I medici dissero a Nora e a George di tornare a casa, che se ci fosse stato qualche cambiamento li avrebbero avvertiti... Alle due della notte Nora e George furono svegliati dal telefono e chiamati in ospedale; ma prima che arrivassero, alle 2 e 15 del 13 gennaio, Joyce morì.

Nora continuò a vivere a Zurigo; morì il 10 aprile 1951 d'intossicazione uremica a causa di un'artrite curata con il cortisone dell'epoca.

Con una punta di retorica si potrebbe dire che Zurigo, più ancora di Trieste, per Joyce è stata la città fatale. Lo scrittore irlandese arriva a Trieste il 20 ottobre 1904, e non trovando alcun posto libero alla Berlitz, prosegue per Pola, dove insegna fino al 1905. Nel marzo di quell'anno, rientra a Trieste, dove vivrà con la moglie e i figli fino al 1915, e farà il professore alla Berlitz, l'insegnante privato e il collaboratore del «Piccolo della Sera».

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, dal '15 al '19 sarà a Zurigo, dove incontra il triestino Ottocaro Weiss (fratello di Edoardo, discepolo di Freud e divulgatore della psicoanalisi in Italia), imparentato con Ettore Schmitz di cui aveva sposato la nipote, Ortensia Schmitz. Tra il 1919 e il '20, per alcuni mesi Joyce ritornerà a Trieste, restandovi fino a quando la sirena Pound e le seduzioni parigine non avranno avuto il sopravvento.

Ma, riflettendo sulle simmetrie della cronaca esistenziale di Joyce, queste si profilano apparentemente come un hortus semiapertus che completa il viaggio in una città, Zurigo, mentre, forse, il suo capolinea naturale avrebbe dovuto essere un altro: la «Porta della Bora», guerra permettendo, gli sarebbe stata lasciata semiaperta e a sua disposizione; così come, e lui lo sapeva bene, usano fare gli Ebrei devoti il giorno di Pasqua, che preparano un posto in più a tavola e lasciano la porta aperta nel caso arrivi il Messia...

Simmetrie che legavano Joyce a Svevo come una ragnatela di cose e persone, vita e letteratura, realtà e fantasia; se è vero che Ottocaro Weiss ricordò a R. Ellman che il «dotto amico di Zeno ricalca senza dubbio la figura di Joyce, e che l'autore dell'Ulisse amava discutere a lungo di greci ed ebrei e sul loro differente modo di pensare, suggerendo che per Joyce, forse condizionato anche da "Ebraism and Hellenism" di Matthew Arnold, c'erano due diversi modi di pensare, uno greco e uno ebraico, e che quello greco era logico e razionale, mentre l'altro era tendenzialmente impulsivo e incline al sogno».

Dunque, fra il primo e il secondo esilio svizzero, Joyce visse a Zurigo 5 anni, mentre sua moglie Nora 15. Inoltre lì c'erano Lucia e George con la sua famiglia. Sono i dettagli di queste esistenze in quegli anni che non conosciamo. E se la nuova biografia joycesiana di Pajak e Tenret si occupa esclusivamente di quel travagliato periodo, sarà un notevole contributo per ciò che riguarda la storia della famiglia Joyce; se però così non fosse, sarà soltanto un lavoro degno di stima ma ripetitivo.

Ma Pajak è un autore che ha già scritto altre notevoli biografie; ad esempio «L'immensa solitudine», imperniata sulle figure di Nietzsche e Pavese orfani sotto il cielo di Torino (Puf Editrice), che tra poco dovrebbe essere pubblicato da Einaudi, di cui sono già uscite le traduzioni in spagnolo, polacco e tedesco, e che nel 1999 ha avuto il Premio Michel Dentan; e «Le chagrin d'amour» (Puf Editrice 2000), dedicato ad Apollinaire; senza contare il suo «Martin Lutero» (l'Aire Editrice 1997).

«La vita dell'esule Joyce - dice Pajak - comincia in Irlanda in una famiglia numerosa, dove James è il prediletto di suo padre, un irlandese stravagante, bevitore, violento e pieno di debiti, che però crede al genio di suo figlio e gli fa dare la migliore delle educazioni. Tutto questo lo avvicina molto a Nietzsche e ad Apollinaire. L'Humour del titolo, si riferisce al gustoso aneddoto che avviene alla fine d'agosto del '38 all'Hotel de la Paix a Losanna, dove Joyce si mette a parlare dei suoi occhi malati, delle sue ubriacature e dell'«Irish Time», pregando Jacques Mercanton di procurarglielo al solo scopo d'infilarselo sotto la giacca perché ha freddo».

Renzo Cigoi

Amalia Popper in giardino, nel 1910, e, a destra, ritratta dalla madre Letizia (in copertina al libro della Mocavero).

La Ibiskos sta per pubblicare «La casa di Amalia - Specchio di James Joyce» di Carla Mocavero

Quelle intense «lezioni» d'amore. In inglese

TRIESTE Immaginatevi gli inizi del Novecento. Immaginatevi una casa bianca e massiccia, da cui si scorge tutto l'incanto della baia, da Miramare a Muggia. E' la casa della famiglia Popper, in via Don Minzoni. Su per la salita, arranca James Joyce. Non ha abbastanza denaro per potersi permettere una carrozza, così, con il suo bastoncino e il cappello di paglia, gli occhiali appollaiati sul naso, arriva sul cucuzzolo del colle di San Vito. Dà lezioni di inglese ad Amalia, la giovane figlia di Leopoldo Popper, proprietario di una casa di spedizioni e di una bella villa in una delle zone «status symbol» della ricca borghesia cittadina. Amalia ha bisogno di approfondire il suo l'inglese, da affiancare ad un tedesco perfetto. E Joyce ha bisogno invece di rimpinguare il magro bilancio familiare.

La diversità di censo tra i due è una barriera insormontabile. In più, l'insegnante è bello e giovane, così come l'allieva. Conseguenze di tutto ciò: lezioni sorvegliate e messa al bando di qualsiasi forma di confidenza. Ma nonostante le «precauzioni», il rapporto tra maestro e allieva sfocia in qualche cosa di serio. Forse, un sentimento d'amore, forse un'affinità spirituale. Fatto sta che anni dopo Amalia, ormai sposata e non troppo felicemente, chiederà a Joyce di poter essere lei a tradurre in italiano alcuni dei suoi racconti contenuti in «Gente di Dublino». A conferma di un rapporto profondo e duraturo.

Amalia vive esperienze indimenticabili tra quelle stesse mura. Questo richiamo di sentimenti e affinità è come una calamita per la donna che da tempo abita quella casa bianca, in una sovrapposizione di spazi uguali e tempi diversi ma con le stesse, femminili, emozioni. La donna che ora «vive» casa Popper è **Carla Carloni Mocavero**, che sta per pubblicare **«La casa di Amalia - Lo specchio di Joyce»** (**Ibiskos Editore**, guarda caso di proprietà di Antonietta Risolo, nipote di Amalia Popper) con un'introduzione di Renzo Crivelli.

La Mocavero ha fatto incontrare, in questo romanzo, il personaggio reale di Amalia con quello fittizio di Giulia, intellettuale cinquantenne in crisi esistenziale. C'è poi Lisetta, la sorella di Amalia, pittrice dilettante, finita in un campo di concentramento nazista. Attingendo alla vita di queste due donne del passato, Giulia elaborerà in positivo la sua. Un romanzo, dunque, che unisce l'invenzione fantasiosa e la cronaca biografica. E che fa rivivere, ottantadue anni dopo la partenza da Trieste di James Joyce, un sogno d'amore, gelosamente custodito nelle stanze della bianca casa dell'allora via Alice.

Così personaggi e avvenimenti si compongono e scompongono continuamente. Così gli specchi di via Don Minzoni rimandano, fanno emergere, colorano la realtà.

Donatella Tretjak

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Manfredi **«L'ultima legione»** (Mondadori)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Cugia **«Jack, l'uomo della folla»**(Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Rowling **«Harry Potter e la camera dei segreti»** (Salani)
2) McEwan **«Espiazione»** (Einaudi)
3) Cussler **«Il serpente dei Maya»** (Longanesi) e, ex aequo, Tolkien **«Il signore degli anelli»** (Bompiani)

SAGGISTICA

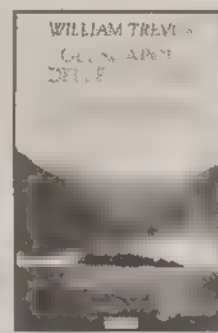
1) Terzani **«Lettere contro la guerra»** (Longanesi)
2) Baricco **«Next»** (Feltrinelli)
3) Fallaci **«La rabbia e l'orgoglio»** (Rizzoli)

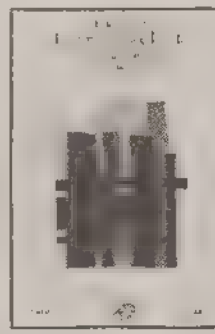
(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Per un bambino che non c'è» di Janine Boissard
(pagg. 245 - euro 13 - Salani)

Blanche si è lasciata alle spalle un doloroso divorzio. Ha deciso di rifarsi una vita nella tranquillità di un paesino sperduto tra le montagne, dove tutti si salutano per strada. Blanche è stimata da tutti per il suo impegno come volontaria tra i bambini ricoverati nella clinica di Saint-Rémi. Ma quello scenario paradisiaco viene improvvisamente squarciato dall'orrore di un delitto, ancora più tremendo, perchè la vittima è un bambino. E perchè l'assassino forse vive lì, nascosto sotto l'ingannevole velo di pace di Saint-Rémi, e conosceva bene la sua vittima. Le sue vittime. Una donna coinvolta pericolosamente in un'indagine poliziesca, la discesa nell'inquietante labirinto di una psiche malata, un thriller mozzafiato e ricco di colpi di scena, ma illuminato dall'amore.

«Gli scapoli delle colline» di William Trevor
(pagg. 187 - euro 14,39 - Guanda)

Vite che nascondono segreti, vissute in solitudine, vite che riescono ad accendersi, anche per un solo istante, riscattando così un'intera esistenza. Questo è il destino che accomuna i personaggi dei dieci racconti di William Trevor qui raccolti: vicende apparentemente dimesse, quotidiane, eppure di un'intensità inattesa. Un padre, una figlia e un corteggiatore incatenati ad un terribile segreto, un reverendo della Chiesa d'Irlanda rimasto solo nella sua parrocchia priva di fedeli, un giovane muratore tentato dall'azione terrorista, un curioso editore che nutre un amore inconfessato per la moglie del collega. Ambientati in Irlanda, questi racconti esprimono la dimensione più riposta dei sentimenti, la singolarità del quotidiano.

«L'asimmetria e la vita» di Primo Levi
(pagg. 259 - euro 15,50 - Einaudi)

Dal 1955 al 1987, anno della sua scomparsa, Primo Levi pubblicò su giornali e riviste una serie di articoli di varia natura, che sono stati raccolti per la prima volta integralmente nell'edizione delle «Opere». Questo volume ne ripropone un'ampia scelta, che rende ragione dei molti «mestieri» leviani: quello di testimone, di scrittore, di chimico. La prima parte riunisce i testi dell'esperienza del Lager. Scritti vari: prefazioni e l'emblematico «Deportati.Anniversario» dove Levi lamenta la caduta di interesse sull'argomento dei campi di sterminio, mettendo in guardia contro la perdita della memoria collettiva. Nei saggi della seconda parte, si va dall'autobiografia alle recensioni, alla storia degli Ebrei italiani ed europei, fino ad approdare a scritti di esemplare rigore scientifico.

«Come nasce il sogno d'amore» di Lea Melandri
(pagg. 187 - euro 15 - Bollati Boringhieri)

Il sogno d'amore, inteso come fusione assoluta «che di due esseri complementari fa un solo essere armonioso», è l'eredità più arcaica che la «memoria del corpo» consegna alla storia. Ma è, nel medesimo tempo, la copertura più efficace dell'aggressione che ha comportato, da parte dell'uomo, di tenere presso di sè l'«oggetto sessuale» che per primo gli ha dato cibo e piacere. Naturalmente il possedere e l'esser posseduti hanno un suono diverso se a coniugarli è il linguaggio amoroso o la fredda logica del potere. La possibilità di tenere insieme due «domìni», è stata la molla profetica e trasgressiva che ha portato le donne emancipate di fine Ottocento e inizio Novecento a proporsi nella vita pubblica come fossero una «forza rigeneratrice» dell'uomo stesso.

«La memoria a piastrelle» di Giulio Ghirardi
(pagg. 182 - euro 15 - Gangemi)

Poemetti, in prosa essendo anche poesia? Illuminazioni, meditazioni? Niente di tutto questo e, simultaneamente, tutto di questo. Il lettore si troverà dinanzi a una sorta di romanzo di idee e di sentimenti. Questo scrittore ha la capacità di togliere all'Albero della Sapienza ogni spremitura possibile. E farne dono al lettore. Così un libro che appare scritto quasi tutto per se stessi, supera la barriera dell'Ego e si trasferisce nel lettore. La Piastrella diventa una pista per un lancio di volo, con destinazione: quale? Il segreto del libro sta nell'impossibilità di destinazione del lettore prestabilita in partenza. La piastrella garantisce solo il Via. In accompagnamento, dello stesso autore segnaliamo anche la raccolta di poesie «Con le viscere dell'ironia». Prezzo totale dei due volumi, 20 euro.

MUSICA *Si svolgeranno a Milano in forma strettamente privata e in una data sconosciuta i funerali di Alex*

Baroni, il dolore non è spettacolo

La famiglia annuncia «donazioni e iniziative che coinvolgeranno i fan»

ROMA Si svolgeranno a Milano in forma strettamente privata e in una data sconosciuta i funerali di Alex Baroni, il cantante morto sabato dopo una lunga agonia all'ospedale Santo Spirito di Roma, che sarà sepolto nel capoluogo lombardo. A darne notizia è stato Guido, il fratello, unico famigliare presente all'incontro avvenuto ieri con la stampa e le televisioni per fornire le notizie che la famiglia ha ritenuto di sottrarre dal riserbo che è stato mantenuto su questa vicenda.

«Alessandro era prima di tutto una gran brava persona. In questi giorni tristi è stata una sorpresa vedere tutte le persone che abbiamo incontrato e che noi non conoscevamo ma che avevano avuto a che fare con lui e tutti gli volevano bene», ha detto Guido in una atmosfera di profondo dolore e grande tristezza dove si individuava qualcuno dei fan del cantante in silenzio in un angolo, e si riconosceva qualche amico di Alex che piangevano l'uno nelle braccia dell'altro.

«Era un ottimo interprete, un buon compositore, ma soprattutto una persona molto timida» ha ricordato Pippo Baudo, che lo aveva conosciuto come corista in un Festival di Sanremo.

Baroni aveva 35 anni.

Nessuna conferma sulla possibilità che oggi si svolga il raduno dei fan al Circo Massimo di Roma. «Non ne so niente - ha detto Guido Baroni - per quanto mi riguarda non ho notizia di nessuno che abbia effettivamente intenzione di organizzare questo raduno e tra l'altro anche attraverso il sito di Alex i fan hanno manifestato il desiderio di non far svolgere l'iniziativa».

Chiusa ormai, anche per questioni cliniche - dato il lungo periodo trascorso in coma da Baroni - la donazione degli organi, il fratello ha voluto semplicemente parlare di «donazioni e di iniziative di cui non parlo ma che coinvolgeranno anche i fan ai quali chiedo di avere ancora un pò di pazienza».

Il tema ricorrente dell'incontro è stato la volontà ferrea della famiglia di «evitare di prestarsi alla spettacolarizzazione di questa tragedia» e «mantenere l'aspetto privato e la riservatezza». «Avete apprezzato il saluto che sabato sera Fiorello ha rivolto ad Alex in diretta durante il suo show?», è stato chiesto. «Sapendo che era un saluto sincero ci ha fatto piacere, quello di Fiorello è stato uno dei primi telegrammi ad arrivare».

APPUNTAMENTI

Alla Tripcovich il pop greco Paolo Restani a Palmanova

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di musica popolare greca.

Oggi, domani e mercoledì alle 10, al Teatro Cristallo, la Compagnia Fontanateatro presenta «3x3=10».

Mercoledì, alle 17, nell'aula magna di v. Economo 12 della Facoltà di Lettere incontro con il pubblico del produttore cinematografico Lionello Cerri. Con Antonio Costa e Mario de Luyk.

Mercoledì alle 18, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), si terrà un concerto di Angelo Adamo Jazz Quartet.

PALMANOVA Domani, alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, concerto del pianista Paolo Restani. Musiche di Rachmaninov e Liszt.

UDINE Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith, in programma giovedì 18 aprile, e Miriam Makeba (17 maggio).

Fino a domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo in scena il mondo magico e misterioso dei Monaci Shaolin.

Domani e mercoledì, alle 21, al Teatro Zanon il Teatro de gli Incamminati presenta «Cos'è l'amore», testo e regia di Franco Branciaroli.

MONFALCONE Oggi, alle 18, nel Foyer del Teatro Comunale «900 & oltre - Video», rassegna video dedicata al Novecento e alla musica contemporanea.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.45, al Duomo, va in scena lo spettacolo «E non chiedere nulla, concerto drammatico per voci, organo e azioni figurali per San Luigi Scrosoppi», di Giuseppe Bevilacqua e Duilio Corgnali.

SLOVENIA Oggi, alle 18, nella Sala delle Vedute di Casa Tartini di Pirano, conferenza sul tema «Tartini a Praga» e «Tartini e l'opera» con Rok Roppl e Tatana Novackova.

CROAZIA Oggi, al Teatro Nazionale Croato di Fiume, la Compagnia del Dramma Italiano presente «Album di famiglia» di Alessandro Damiani, con Pier Luigi Zollo.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Barbara Hendricks a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si terrà il concerto del soprano Barbara Hendricks con l'orchestra «I Virtuosi Italiani», diretta da Marzio Conti. La celebre cantante (nella foto Sheila) e il complesso eseguiranno musiche di Mozart dalle opere «Idomeneo», «Le nozze di Figaro» e «Così fan tutte» oltre ad alcune arie da concerto.

Il Duo Cavazzana-Mazzetti e il Trio Malipiero in concerto al «Revoltella»

Due complessi senza complessi

TRIESTE Sono ricominciati all'Auditorium del Revoltella gli incontri musicali con i giovani allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Anche per quest'anno accademico, infatti, la scuola, in collaborazione con il Comune, ha organizzato un ciclo di concerti che ha il pregio di far conoscere al pubblico nuovi complessi cameristici ma già provvisti di notevole spessore artistico. Proprio come i due complessi protagonisti del secondo concerto della rassegna, che sabato hanno riscosso un grande successo proponendo all'ascolto del folto pubblico due belle pagine del repertorio cameristico.

Apertura in rosa nel nome di Gabriel Fauré con la pianista **Valentina Cavazzana** e la violinista **Tania Mazzetti**, che si esibiscono in duo dal marzo dello scorso anno. Accomunate da un brillante diploma e da studi di perfezionamento con maestri del calibro di Accardo, Schwarzberg e Petrushansky, Cavazzana e Mazzetti hanno regalato un'elegante e corposa lettura della «Sonata in la magg. op. 13», un brano che ha evidenziato sia le peculiarità individuali sia la comune cifra interpretativa.

In Tania Mazzetti l'incertezza dell'attacco iniziale non si è protratta che per qualche battuta, premendo l'urgenza del suo temperamento artistico, pronto a mettersi in luce attraverso una tecnica sicura e una ricerca timbrico-espressiva di gran profondità, ben supportata dall'ottima intesa con la pianista Valentina Cavazzana, che possiede tocco dalla luminosa e vellutata granatura espressiva e notevole sensibilità nel seguire le intenzioni della partner.

Al seducente «esprit» francese delle due roveretane ha fatto seguito l'incalzante tourbillon del «Trio in mi min. op. 90 Dumky» di Dvorak, proposto dal padovano **Trio Malipiero**, con Giacomo Dalla Libera pianoforte, Tommaso Luison violino e Giancarlo Trimboli violoncello. Completata nel 1891, la partitura deve il suo nome alla «dumka», danza popolare ucraina di tono elegiaco in cui passaggi lenti e lirici si alternano ad altri più vivaci e si compone di sei movimenti, dei quali i primi tre senza soluzione di continuità, a sottolineare l'esistenza di legami formali al di là della rapsodicità dell'insieme. In questa complessa struttura dominata dall'originalità, svetta sicura la leadership di Giancarlo Trimboli, cellista dalla cavata decisa e di gran personalità, pronto a raccogliere i ripiegamenti nel pathos del violino di Luison, assecondato dall'impeccabile apporto pianistico di Dalla Libera.

Patrizia Ferialdi

Gonzales stasera al Miela

L'elettronica di un rocker

TRIESTE Stasera, alle 21.30, il Teatro Miela ospita Gonzales. Performer, intrattenitore, simpatico «buffone», è comunque un grande musicista che rimescola tutte le convenzioni della performance sul palco. Personaggio difficilmente catalogabile, sfuggente, sorprendente, questo canadese oggi residente e Berlino è un concentrato di idee originalissime. Nel suo ultimo cd, «Uber alles», si è avvalso di una massicciata di ordigni tecnologici ma ciò che lo differenzia è la complessa architettura usata per assemblare le canzoni, l'imprevedibilità degli sviluppi armonici e la straripante forza innovativa. Proprio oggi esce il suo nuovo lavoro, «Presidential Suite». Per festeggiare la novità discografica, Gonzales ha deciso di fare tappa a Trieste. L'ingresso è libero.

Il primo Boris Godunov in scena agli Arcimboldi

MILANO «Boris Godunov» nell'edizione originale. O piuttosto, «Ur-Boris», il primissimo (1869), in quattro parti e sette scene, che lo stesso Musorgskij non riuscì mai a rappresentare. La commissione dei Teatri Imperiali di San Pietroburgo lo aveva bocciato perché non contemplava né un ruolo femminile importante, né un tenore eroico, né una storia d'amore. Nacque così, nel 1872, il «Boris» con l'atto «polacco» e il personaggio di Marina e la storia d'amore con il falso Dimitri (quattro atti e nove scene).

L'Ur-Boris, nessuno l'aveva visto mai. E' quello che Valery Georgiev è andato a riesumare e che ha proposto ora con enorme successo al Teatro degli Arcimboldi in prima esecuzione mondiale, nella nuova produzione del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo in collaborazione con la Fondazione Teatro alla Scala per la regia di Viktor Kramer.

Chi cerca la vecchia santa Russia resterà deluso. Ma le astrazioni, a volte quasi metafisiche, trasudano Russia. Assenza quasi totale di scene: il teatro è creato dalle persone, nei loro agglomerati confusi e dolenti (quando è popolo), ieratici e tetri (boiari e strelizi), regali (la corte dello zar).

Vi si adeguano le luci: livide sulla cenciosa massa popolana; nere e rosse le figure dei potenti; oro e bianco quelle del Cremlino. I simboli del potere vengono dal cielo: enormi tiare trasparenti come fiabeschi lampadari scendono sul capo di Boris incoronato. Il suo trono è una gabbia traforata tempestata di diamanti, che ne sancisce la regalità e la solitudine. Nell'ultima scena, il filo di sostegno di un lampadario si apre in otto sottili tentacoli argentati che si trasformano in un enorme ragno. Tra le sue zampe muore Boris, divenuto zar di tutte le Russie in seguito all'assassinio del legittimo successore.

Ferruccio Furlanetto

Georgiev era l'uomo adatto per riproporre il «Boris» primitivo: due ore e trenta di musica senza soluzione di continuità in un emozionante crescendo di tensione. Noto per il suo temperamento sanguigno, qui Georgiev scava con austerità e rigore, trovando nel misticismo della liturgia ortodossa la cifra dominante dell'esecuzione.

Personaggio principale è il coro (quello della Scala, al di sopra di ogni elogio) che oppone il grande dramma di un popolo a quello personale dello zar, uomo divorato da dubbi e rimorsi più che potente regnante. Così, in un cast russo formidabile, è stata l'interpretazione di Ferruccio Furlanetto, sobrio, intimo, dove l'espressività personale si sostituisce a quella timbrica tipicamente russa (che il nostro basso ovviamente non può avere).

Carla Maria Casanova

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Prolusione all'opera di Giancarlo Landini, sabato 20 aprile, ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III novembre 3, tel. 040/6722298. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Prima rappresentazione martedì 23 aprile ore **20.30** (A/C), repliche: mercoledì 24 aprile ore **20.30** (B/A), sabato 27 aprile ore **17** (S/S), domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Oggi biglietteria chiusa. Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Via Beccaria 4, tel. 040/362408. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30.** Questa sera concerto del soprano Barbara Hendricks con l'orchestra «I Virtuosi Italiani» diretta da Marzio Conti. In programma musiche di Mozart dalle opere «Idomeneo», «Le nozze di Figaro» e «Così fan tutte» oltre ad alcune arie da concerto. Per informazioni telefonare allo 040/362408 dalle 9 alle 12.

AMICI DELLA CONTRADA / CIRCOLO CULTURA E ARTI. TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040.948417. Ore **17.30** Teatro a Leggìo presenta «Cara, carissima» di Fabio Venturin. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada, del CCA e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

FONDAZIONE CRTRIESTE / TEATRO CRISTALLO. Festival del Teatro Amatoriale Fondazione CRTrieste. Ore **20.30** Amici di San Giovanni presenta «Miusicol Miusicol» di Giuliano Zannier. Ingresso gratuito. Informazioni 040.390613.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 4, tel. 040/365119. Ore **21.30** Pupkin presenta: «Gonzales in concerto». Performer, intrattenitore, simpatico «gonzo» buffone, completamente fuori di testa, grande musicista che rimescola tutte le convenzioni della performance sul palco. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Don't say a word». Dal regista de «Il collezionista» un grande thriller con uno straordinario Michael Douglas. Domani a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodovar. Oggi ingresso unico **4,50 euro.** N.B.: domani il cinema rimarrà chiuso.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Tanguy» di Etienne Chatiliez, con Sabine Azéma e André Dussollier. Un caustico ed esilarante quadro familiare, grande successo in Francia. **Ingresso euro 4,50.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. **Ingresso euro 4,50.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero. Segue: «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia. **Domani a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dragon Fly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner. **Domani a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H.G. Wells. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 15.50 e 17.30. Dalla Disney «Monsters & Co.». **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Solo alle **19.15:** «Il signore degli Anelli» con le nuove scene del secondo episodio: «Le due Torri». Ult. giorni. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15:** «L'ombra della vita» (Monster's ball) con Halle Berry, Oscar 2002 miglior attrice e Billy Bob Thornton. Imperdibile! V. 14. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dungeons & Dragons». Dopo «Final Fantasy» un altro fantastico e spettacolare film. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Dust» di Milko Manchevski, il regista del pluipremiato «Prima della pioggia». Con Joseph Fiennes. **Domani a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 15.55, 18, 20.05, 22.15: «Senso '45» con Anna Galiena e Gabriel Garko. Dopo «Salon Kitty» e «La chiave» il nuovo film di uno straordinario Tinto Brass. Vietato 18. **Domani a soli 5 €.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston. **Domani a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Gosford Park» un film di R. Altman.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Oggi 15 e domani 16 ore **20, 22.15** «Brucio nel vento». Settimana della cultura. **Ingresso € 4,50.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 23 aprile p.v. ore **20.45:** François-Joël Thiollier, pianoforte. In programma musiche di Couperin, Rameau, Ravel, Debussy. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi, ore **18**, Foyer: «900 & oltre - Video»: Bruno Maderna, Luigi Nono, Luca Francesconi. Presentazione a cura del prof. Carlo de Incontrera. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Don't say a word»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «I Tenenbaum» **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «La macchina del tempo - The time machine»: **18.** «Senso '45»: **19.50, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 aprile (turno C), 16 aprile (turno D) ore **20.45** «The Shaolin monks», dalla Cina il mistero e la magia dei monaci Shaolin. 18 aprile 2002, ore **20.45** Patti Smith. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

STASERA al Duomo di Tolmezzo, ore **20.45,** lunedì 22 aprile al Duomo di Gemona del Friuli, ore **20.45:** «E non chiedere nulla» concerto drammatico per voci, organo, coro e azioni figurali per San Luigi Scrosoppi a cura di Duilio Corgnali e Giuseppe Bevilacqua, voci recitanti Luciano Virgilio, Giuseppe Bevilacqua, Bruna Del Zotto, regia di Giuseppe Bevilacqua. Ingresso libero. Info: CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg, tel. 0432/504765 info@cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20.** «Amore a prima svista» **17.45, 20, 22.25.** «Dragonfly - Il segno della libellula» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «Senso '45» **19.50, 22.25.** «Il più bel giorno della mia vita» **19.50, 22.35.** «Dungeons and dragons» **19.55.** «L'ombra della vita - Monster's ball» **18.30, 20.30.** «Unico testimone» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** «Enigma» **17.40, 22.15.** «I Tenenbaum» **17.30, 19.50, 22.15.** «The time machine - La macchina del tempo» **17, 18.50, 20.45, 22.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Parla con lei» **17.35, 20.05, 22.20** di Pedro Almodovar. «E.T. L'Extraterrestre» **17.20** di Steven Spielberg. «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Monsters & Co.» **16.45.** «Mi chiamo Sam» **17.20, 22.15** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Killing me softly» con Joseph Fiennes.

Sala Blu. 17.45: «E.T. (L'extraterrestre)» di Steven Spielberg. **20, 22.15:** «Monster's Ball» con Halle Berry.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Enigma» con Kate Winslet.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Don't say a word».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Il segno della libellula-Dragonfly».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.20: «Senso '45». Viet. min. 18 anni.

RAI REGIONE *Lotta alla sigaretta da domani a giovedì a «Undicietrenta»*

Fumo: vince chi smette

Venerdì la presentazione del «Far East Film»

«Undicietrenta», oggi tornerà a occuparsi di salute: interverrà il professor Giorgio Sgarbi, primario di Ortopedia dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento, in merito all'artrosi all'anca; seguirà un excursus sugli oli d'oliva e l'angolo della medicina naturale.

Fumo e alcol nuocciono gravemente alla salute: «Smetti e vinci», titolo di un concorso internazionale a premi che gira il mondo, può essere anche il titolo di «Undicietrenta», da domani a giovedì. La trasmissione è curata da Viviana Facchinetti e Fabio Malusà.

Venerdì «Undicietrenta» – curata da Maddalena Lubini – sarà «Dalla vostra parte»: si parlerà di inquinamento ambientale ed elettrosmog. Numero verde 800-009978 - segreteria telefonica attiva 24 ore su 24: 040.7784266.

Nel **«Supplemento del sabato»** – presentato da Massimiliano Rovati, per la regia di Angela Rojac – si parlerà di Bioedilizia alla Fiera di Trieste con il terzo Expo «Biocasa», mentre «Hobby Sport» è il nome della tre giorni dedicata al tempo libero presso il comprensorio fieristico di Udine. Si parlerà anche della «Notte delle Stelle», serata di assegnazione dei «Moret d'Aur» 2002. A mezzogiorno, consueto inserto per gli amanti dei prodotti tipici regionali a cura di Antonio Boemo.

Oggi la prima parte di **«Pomeridiana»** sarà dedicata alla ricerca presso l'Università di Trieste. Si parlerà di ricerca connessa con i problemi infettivologici dell'età pediatrica e della gravidanza. Alle 14 partirà la prima puntata di **«Radiomouse»**, presentata da Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano. Ospiti saranno Elisabetta Cattaneo, responsabile del sito/testata giornalistica www.trieste.com e Luca Ferraiuolo, caporedattore di www.ilnuovo.it, la prima testata giornalistica on-line concepita solo per il Web.

I concerti di compositori friulani del passato e del presente e i corsi di lingua e cultura gestiti dalla Società filologica friulana sono gli argomenti di «Pomeridiana» del martedì, curata e condotta da Tullio Durigon.

Mercoledì alle 13.35 «On the air», presentato da Maria Cristina Vilardo, entrerà nell'unica scuola di volo regionale per piloti commerciali. Alle 14 nello spazio dedicato al mondo dell'università e della scuola, curato e condotto da Mario Mirasola, si parlerà di «Trieste invita alla scienza», manifestazione che si terrà il 18 e 19 aprile.

Giovedì l'**inserto libri** di Lilla Cepak proporrà il libro di Francesca Maur dedicato alla storia dell'Associazione culturale «La Cantina», nata a Trieste negli anni 50. Alle 14 il viaggio nella musica d'autore incontrerà questa settimana il fisarmonicista Aleksander Ipavec, l'ospite a sorpresa Roberto «Freak» Antoni, e gli studenti della Facoltà di Scienze della formazione di Trieste con la loro hit parade.

Venerdì, la trasmissione a cura di Noemi Calzolari sarà dedicata al **Far East Film**, il festival della cinematografia dell'Estremo Oriente, che si svolgerà dal 19 al 27 aprile. Nella consueta panoramica musicale delle 14, a cura di Marisandra Calacione, con Isabella Gallo e Stefano Bianchi in studio, ospite sarà Francesca Patanè protagonista dell'**Andrea Chénier** in scena al Teatro Verdi di Trieste dal 23 aprile. Si parlerà inoltre del ciclo di concerti della Glasbena Matica.

Il 4 novembre 1925 Ferruccio Nicoloso, eroe di Buia nel primo conflitto mondiale, doveva partecipare all'attentato a Mussolini. Le cose andarono poi diversamente. Con questo episodio inizia l'undicesima puntata di **«Alfabeto friulano delle rimozioni»** a cura di Paolo Patui, in onda domenica alle 12.10 circa.

Domenica 21 aprile, alle 9.45 sulla Terza Rete televisiva a diffusione regionale, andrà in onda la terza puntata di **@gorà**, mensile a cura di Lilla Cepak e Mario Mirasola, in collaborazione con gli studenti di comunicazione delle Università di Trieste e Udine. Tema centrale sarà «gli studenti e il territorio». Ospite il giornalista sportivo Bruno Pizzul.

OGGI IN TV

«Godzilla» con Broderick su Raiuno

Quel mostro semina il terrore a New York

I film

«Senza lasciare traccia» di Paul Schneider (Canale 5, ore 16.10), con John Ritter e Megan Gallagher (Usa, '99). Un uomo è accusato dall'ex moglie dell'assassinio della nuova consorte. Per sostenere la sua tesi, la donna svela il lato oscuro dell'ex marito.

«La Bibbia» di John Huston (Retequattro, ore 20.50), con Richard Harris, Peter O'Toole e Ulla Bergryd (Italia, '66). Dal Vecchio Testamento, il racconto dei primi capitoli, dalla Creazione alla cacciata dal Paradiso terrestre, al Diluvio universale.

«Godzilla» di Roland Emmerich (Raiuno, ore 20.55), con Matthew Broderick *(nella foto)* e Maria Pitillo (Usa, '98). Una mostruosa creatura semina il terrore a New York. Mentre i militari peggiorano la situazione, uno scienziato tenta di fermare il mostro.

«Vi presento Joe Black» di Martin Brest (Canale 5, ore 21) con Brad Pitt e Claire Forlani (Usa, '98). Un ricco magnate, colpito da infarto, riceve la visita della Morte che si presenta con le sembianze del ragazzo amato dalla figlia e scomparso in un incidente.

«East is east» di Damien O'Donnell (Raitre, ore 23.20) con Om Puri e Linda Bassett (G.B., '99). Manchester, 1971. Un pachistano sposato con un'inglese pretende che i suoi sette figli vivano secondo i dettami della tradizione islamica. I ragazzi però tentano di ribellarsi.

Gli altri programmi

TeleCapodistria, ore 21

«Ballando con Cecilia» e i manicomi

Lo spettacolo teatrale «Ballando con Cecilia» di Pino Roveredo e la riforma dei manicomi italiani attuata da Franco Basaglia saranno i temi di «Meridiani». Il programma verrà replicato domani, alle 17.

Raitre, ore 20.50

L'assoluzione di Daniela Stuto

È dedicata all'assoluzione di Daniela Stuto nel processo per l'omicidio al cianuro di Francesca Moretti la puntata odierna di «Chi l'ha visto?».

Raitre, ore 22.55

Reportage su Sarajevo 10 anni dopo

«Sarajevo dieci anni dopo» è il titolo del reportage di Francesca Altieri che sarà proposto oggi a «Primo piano», con interventi dello scrittore Pedrag Matvejevic e del premio Oscar Danis Tanovic, regista di «No man's land».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ladro dei quartieri alti"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 GODZILLA. Film (fantascienza '98). Di Roland Emmerich. Con Matthew Broderick, Jean Reno.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.55 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.10 SOTTOVOCE: FILIPPA GIORDANO. Con Gigi Marzullo.
2.45 MA CHE MODI!!! Con Andrea Forte.
2.50 RAINOTTE
2.55 CRIMETIME - DENTRO IL DELITTO. Film (drammatico '96). Di George Sluizer. Con Stephen Baldwin, Pete Postlethwaite.
4.40 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "Il borsaiolo"

RAIDUE

6.00 LAVORORA (R)
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 ANIMALIBRI
6.25 SEGRETI
6.35 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.45 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il sentiero degli indiani"
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Testimonianza pericolosa"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenov.
19.15 JAROD, IL CAMALEONTE. Telef. "Il cerchio di fuoco"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CONVENSCION A COLORI. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.00 COCKTAIL D'AMORE. Con A. Lear e M. Coppola.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 PROTESTANTESIMO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B
1.35 RAINOTTE
1.37 SCANZONATISSIMA
2.10 TUTTOBENESSERE
2.30 TG2 SALUTE (R)
2.50 ITALIA INTERROGA
3.10 BRAVAGENTE: ADULATORI
3.40 NET.T.UN.O - DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA GALLERIA BORGHESE
8.35 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con P. Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e I. Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Docum.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 EAST IS EAST. Film (commedia '99). Di Damien O'Donnell. Con Om Puri, Linda Bassett.
0.05 TG3 (NELL'INTERVALLO)
1.00 TG3 METEO
1.05 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APROFONDIMENTO (2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Matrimonio in tempesta"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SENZA LASCIARE TRACCIA. Film tv (drammatico '99). Di Paul Schneider. Con John Ritter, Marg Helgenberger.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 VI PRESENTO JOE BLACK. Film (drammatico '98). Di Martin Brest. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins.
22.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.00 TG5 (R)
2.30 STAR TREK. Telefilm. "Le speranze di Zetar"
3.15 TG5 (R)
3.45 STAR TREK. Telefilm. "Una citta' tra le nuvole"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Un mito infranto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E' CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "È arrivato un altro Keaton"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Il giorno del giudizio" (1.a parte)
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "La madonna e' scomparsa"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Il sapore del successo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telef. "Rei confessi"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Giochi ad incastro"
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il figlio del guerriero"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Uno strano sequestro" "Sotto tiro"
23.00 ZELIG PREVIEW
23.10 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.10 SOUTH PARK
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
2.10 MI PIACI TU (R)
2.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Un week-end da nababbi"
3.05 I-TALIANI. Telefilm. "Oggi sposi"
3.35 UNA NOTTE PER MORIRE. Film (drammatico '65). Di Silvio Narizzano. Con Tallulah Bankhead, Donald Sutterland.
5.05 NON E' LA RAI
6.10 MEGASALVISHOW
6.15 ARRIVA CRISTINA. Telefilm. "Caccia al tesoro"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Protezione mortale"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TOTO' E LE DONNE. Film (commedia '52). Di Steno Mario Monicelli. Con Toto', Ave Ninchi.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.50 LA BIBBIA. Film (storico '66). Di John Huston. Con Richard Harris, Peter O'Toole.
0.05 SCACCO AL RE NERO. Film (drammatico '93). Di Leon Ichaso. Con Wesley Snipes, Michael Wright.
1.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.30 FORZATI. Film (drammatico '89). Di Peter Masterson. Con Robert Duvall, James Earl.
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.35 CHI MI HA VISTO
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telef.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con T. Donà.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 SPECIALE TG LA7 - ISRAELE DAY
20.20 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.35 OMNIBUS LA7.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.10 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.55 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO 2001 - 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.45 VETRINA
10.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenov.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL CARSO TRIESTINO
14.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TRIESTE - PALLAVOLO PERUGIA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 MATCH
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 VOLLEY: SENZA CONFINI TRIESTE - PALLAVOLO PERUGIA
2.30 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
3.00 PRIMA MATTINA
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telenov.

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 SPORT IN...
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.00 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT IN... SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MUSICA CLASSICA
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: LA TERRA MUORE. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE' - 78 BIT
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT - M2M
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 DEPECHE MODE LIVE "ONE NIGHT IN PARIS"
20.30 VIVA CHART
21.30 100% ALTERNATIVE
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 MISMAS CABARET
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.05 MUSICA E SPETTACOLO
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 IL ROTOCALCO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 LE TERRE DEI PIRATI. Documenti.
17.00 MONDO VERDE
18.05 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLI DI ARTE VARIA

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH RED HOT CHILI PEPPERS
22.30 TESTIMONY: 20 YEARS OF ROCK ON MTV
23.30 STORY OF ROBBIE WILLIAMS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IMPATTO FRONTALE. Film tv (thriller '94). Di Kurt Anderson. Con Jeff Wincott, Mimi Craven.
22.40 OSCURA VENDETTA. Film (orrore '94). Di Fred Olen Ray. Con Michael Nouri, Tracy Brooks Swope.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO
23.20 VIDEOLIBRO

TELECHIARA

12.30 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
13.30 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: PARTITA COOP TRIESTE

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Siena - Bari; 21.35: GR1 (23.00); 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Jackie, storia di una first lady; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Il Lunedi' di Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Luca Carboni in concerto; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 21.45: Teatrogiornale; 22.00: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Donne: voci e volti. A cura di Katja Kjuder; segue Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: Rubrica linguistica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini — 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy — 106 100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P 0481/790679. (A00)

RONCHI dei Legionari villetta singola in costruzione composta da soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazze lavanderia garage e taverna. Giardino. Cod. 504/P 0481/790679. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento contanti definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno cucina una-due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone cucina duetre camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Barcola salone 2 stanze cucina bagno terrazzo. Massimo euro 1.300 persona referenziata definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AGENZIA immobiliare rappresentante marchio nazionale, ricerca per potenziamento struttura commerciale giovani collaboratori in qualità di funzionari/e. Dinamici, max trentenni, militesenti, possibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. E' richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Inviare curriculum a: Gabetti Op. Imm. via San Lazzaro n. 18/A, Trieste o telefonare al n. 040/763325. (C00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PERSONE dinamiche volonterose che non hanno tempo da perdere possono gudagnare bene tutti i giorni per lavoro facile autonomo nella propria città, no perditempo. Tel. 0481/390106, lunedì, ore 15-20. (B00)

APPRENDISTA impiegato/a, motomunito/a, max 24 anni non compiuti, cercasi per lavoro in studio professionale. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale Pat. Ts2103876E. (A4149)

AZIENDA assume ragioniere/a max 24enne scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AD4782709. (A4278)

AZIENDA di Gorizia manutenzione e costruzione piscine cerca operaio elettroidraulico installatore con eperienza età 20-35 anni pregasi contattare l'ufficio dalle 8.30 alle 12.30. Tel. 0481/392034. (A00)

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce, installa impianti di allarme e antincendio cerca neodiplomati e diplomati in elettronica/elettrotecnica/telecomunicazioni da adibire al comparto assistenza tecnica. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, passione per l'elettronica, predisposizione per i contatti con il pubblico, dinamismo, patente B, militesente pronta assunzione. Area di lavoro Friuli Venezia Giulia Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza via Carpison n. 1 Trieste. (A3974)

Comune di Gorizia
Tel.0481.3831/383392 - Fax 536184/383238
Estratto bando di gara a pubblico incanto
(ai sensi della L. 109/94 e s.m.i.)
Codesta Amministrazione intende procedere, mediante pubblico incanto, all'affidamento delle opere relative al 2° lotto generale dei **lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo "A.Culot"** - stralcio A e stralcio B. Importo complessivo dell'appalto (comprensivo degli oneri per la sicurezza): 940.963,81: euro (novecentoquarantamilanovecentosessantatre/81)di cui: a misura 864.774,97 euro (ottocentosessantaquattromilasettecentosettantaquattro/97) a corpo 42.288,40 euro (quarantaduemiladuecentottantotto/40). Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: 33.900,44 euro (trentatremilanovecento/44). Cat. prevalente: **OG11** impianti tecnologici 576.179,97 euro (cinquecentosettantaseimilacentosettantanove/97) Classifica III OG1 edifici civili 364.783,84 euro (trecentosessantaquattromilasettecentottantatre/84) Classifica II. Data di pubblicazione sul B.U.R.: 27.03.2002. Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Gorizia, Casa di Riposo "A.Culot", via Brigata Re, n. 31. Documentazione visionabile presso l'Ufficio Edilizia Pubblica: lun/merc.: 8,45-12,45 e 15,45-17,45; mart/gio/ven.: 8,45-12,45. Termine di ricezione domande di partecipazione: **06.05.2002 ore 12,00.** Indirizzo inoltro domande: Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia, Piazza Municipio, n.1 - 34170 Gorizia. Apertura offerte: 30.05.2002, ore 9,00. Responsabile del procedimento: arch. Monica Kogoj. Gorizia, 20.03.2002

Il Dirigente del Settore 009
Dott. Ing. Ignazio Spanò

L'avviso integrale è nella banca dati: www.infopubblica.com

AZIENDA leader nella costruzione di strutture in legno cerca rappresentanti nella provincia di Trieste e zone limitrofe max serietà. Tel. 335/6074677. (A00)

AZIENDA operante settore mezzi di sollevamento cerca perito elettrotecnico/titolo equivalente da inserire nell'organico assistenza clienti, disposto brevi trasferte sul territorio nazionale. Titolo preferenziale: conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum: Liebherr Italia Spa, via degli Schiavetti 11, Monfalcone. E-mail: info@litliebherr.com.

AZIENDA settore impiantistico operante nell'Isontino cerca operai/apprendisti termoidraulici ed elettricisti e periti termici o elettromeccanici. Tel. 0481/80085. (B00)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni tel. 00-386-56-802022.

CERCASI app. impiegata/o max 24 anni, disponibilità immediata, serietà, buona predisposizione ai rapporti interpersonali. Inviare curriculum fax 040/662798. (A4192)

CERCASI appr. banconiera/e max 23 anni lavoro serale presentarsi Tnt Pub via Ginnastica 46/A lunedì 15 aprile ore 16. (A4301)

CERCASI apprendista parrucchiera/e per negozio in Monfalcone telefonare ore pasti 0431/969143. (C00)

CERCASI contabile esperto/a. Scrivere a Fermo posta ag. 17 C.I. AB7651520. (A00)

CERCASI max 24 anni, predisposizione tecnica, manualità, serietà, patente, conoscenza programmi grafica o Cad. Presentarsi da lunedì 15 aprile centro stampa via Foscolo 5. (A4192)

CERCASI personale per casa di riposo. Presentarsi dalle 10 alle 13 in via Pozzo del mare 1.

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili no prima esperienza. Inquadramento e trattamento secondo reali capacità. Presentarsi via Italo Svevo lunedì 15 ore 14-16.

DITTA affida lavoro confezioni informati telefonando 0309197581 ore 15-19. (FIL30)

DITTA cerca operai elettricisti specializzati o con esperienza. Tel. 040/830448. (D00)

L'HOTEL Davost di Forni di Sopra cerca per la stagione estiva: banconiere/a, cameriere/a ai piani, cameriere/a sala, aiuto cuoco/a e apprendista cuoco/a. Tel. 0433/88103 fax 0433/886775. (FIL47)

MINERVA ricerca impiegata/o amministrativa/o tel. 0481/521091. (B00)

MONFALCONE concessionaria auto cerca preparatore autovetture anche senza esperienza. Scrivere Fermo posta Monfacone centro c.i. Ac 5771138. (C00)

PRINCIPE di San Daniele spa società primaria nel settore alimentare ricerca nel quadro di un potenziamento della propria struttura di customer service un corrispondente commerciale per il mercato nazionale. Si richiede una esperienza almeno biennale svolta nello stesso ruolo o affini, ottima predisposizione ai rapporti interpersonali e con rete commerciale. Sede di lavoro S. Dorligo della Valle. Inviare curriculum a Principe di San Daniele spa, via J. Ressel 1, 34018 S. Dorligo della Valle (Ts) - att. Ufficio personale. (A00)

SE dopo averci chiamato non hai ancora un lavoro, allora è un problema tuo. Asquini 0481/486420, 347/4916331. (C00)

SELEZIONIAMO collaboratori per lavoro inserimento dati e servizi vari di segreteria scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. N. AB3382449. (A4080)

SOCIETA' di servizi cerca ambosessi motomuniti da inserire nel proprio organico. Compensi fino a circa 1.200 euro secondo capacità. Astenersi perditempo e poco motivati. Presentarsi martedì 16 aprile ore 18.30 presso Rapida, via Svevo 1/A. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORA quarantenne con esperienza offresi per assistenza accompagnamento e piccoli lavori domestici tel. 040/366942. (A4298)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche, pronto intervento, pitturazioni, ristrutturazioni. Tel. 328/8298602 040/813532. (A4225)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A4267)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920.

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A4291)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 380/5023280. (A3422)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 3479444068. (A4194)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A4292)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A4287)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A4281)

ROSSA e molto focosa incontrerebbe uomini generosi e disponibili. Tel. 3485144457. (Fil52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO la nostra serietà e professionalità le garanzie per farti incontrare la felicità! 040/4528457, 0481/1537930. (A3900)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)